Anno 96 - Numero 9

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 11 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 860-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Breve visita mercoledì 17 gennaio

Fanfani va a Londra su invito di Macmillan

Sarà accompagnato dal ministro Segni - I colloqui non seguiranno un programma prestabilito - Un comunicato ufficiale annuncia che saranno esaminati tutti i problemi internazionali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

Fanfani e Macmillan si incontreranno a Londra tra una settimana, mercoledì 17. L'annuncio ufficiale dell'incontro è stato diffuso nel primo pomeriggio contemporaneamente a Roma e Londra, con questo breve comunicato: «Il Primo Ministro inglese ha invitato il presidente del Consiglio on. Fanfani ed il ministro degli Esteri on. Segni a fare una breve visita a Londra il 17 gennaio. Non vi sarà una agenda formale. La visita fornirà l'occasione per un giro d'orizzonte generale sugli attuali problemi internazionali. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri hanno ringraziato ed accettato il cortese invito».

Il Presidente del Consiglio e l'on. Segni partiranno in aereo per Londra quattro giorni dopo il loro ritorno dal Marocco, precisamente la sera di martedì 16. Rientreranno nella Capitale giovedì mattina. Fanfani potrà così assistere al dibattito a Montecitorio sullo scandalo di Fiumicino.

L'invito del Primo Ministro britannico fu recato a Fanfani venerdì scorso dall'ambasciatore Sir Ashley Clarke, il quale espresse il desiderio del suo governo perché la visita avvenisse al più presto e comunque entro il mese. Fanfani accettò riservandosi di stabilire, d'accordo con Macmillan, la data più opportuna in relazione agli impegni di entrambi. Da parte inglese si è cortesemente insistito per la data più ravvicinata e, in particolare, per il 17; Fanfani ha acconsentito di buon grado.

I colloqui italo-britannici avranno carattere informativo. Il nostro ambasciatore a Londra, Pietro Quaroni, si terrà in questi giorni in contatto con Downing Street e col Foreign Office. Negli ambienti diplomatici italiani si dice, stasera, che pur non essendovi una agenda ufficiale per i colloqui di Londra, è facile presumere che essi riguarderanno la domanda di associazione della Gran Bretagna al Mec, finora non trattata al livello dei capi di governo italiano e inglese, la questione del disarmo, gli aiuti ai paesi che hanno conquistato di recente l'indipendenza e a quelli in via di sviluppo, nonché i rapporti tra i due blocchi ed il problema di Berlino.

In un certo senso l'incontro di Londra concluderà il ciclo dei colloqui che Macmillan ha avuto di recente, alle Bermude con Kennedy e, poi, con De Gaulle ed Adenauer. L'ultimo incontro tra Fanfani e Macmillan risale a più di un anno fa, al novembre del 1960, a Roma. Ed anche questo fatto contribuisce a dare rilievo allo scambio di vedute italo-britannico che tra una settimana avverrà a Londra.

Quali che siano le sorti del governo — si dice alla Farnesina — la nostra azione diplomatica non deve subire interruzioni o rallentamenti.

Quest'oggi è arrivato il presidente del Senato belga, Paul Struye, che è pure presidente della Commissione politica del Consiglio d'Europa. In quest'ultima sua qualità il parlamentare belga sta svolgendo una decisa azione per contribuire in qualche modo alla soluzione della vertenza italo-austriaca per l'Alto Adige. Egli infatti è giunto da Vienna dove ha avuto colloqui con esponenti del governo austriaco.

A Roma vedrà domani il sottosegretario agli Esteri, Russo, e, al loro ritorno dal Marocco, Segni e Fanfani. Si incontrerà pure con l'on. Paolo Rossi, presidente della Commissione nominata dal ministero dell'Interno per lo studio dei problemi alto-atesini. La Commissione concluderà i propri lavori ai primi di febbraio, formulando alcuni suggerimenti al governo. Per quell'epoca, sulla base della risoluzione dell'Onu, dovrebbero riprendere le trattative tra Roma e Vienna.

Vittorio Statera

I due statisti parleranno anche di ricerche spaziali europee

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 gennaio.

(m. cl.) Vertenze dirette anglo-italiane non ne esistono, e Macmillan e Fanfani potranno quindi concentrare, nel prossimo incontro, la loro attenzione sui rapporti interoccidentali e su quelli Est-Ovest. Ciò significa che parleranno di «Mercato comune», di unità europea, di Berlino, della Nato, dell'Onu, del disarmo, oltre che degli eventi in Africa.

Parleranno pure — informano le fonti ufficiali britanniche — del programma europeo di ricerche spaziali, cui l'Italia intenderebbe contribuire, se non con razzi, con strumenti e tecnici. Gli Stati Uniti hanno promesso il loro appoggio al progetto e sarebbero disposti a cedere agli europei uno o più dei loro potenti missili.

Ma due questioni domineranno i colloqui: Berlino e il futuro politico ed economico dell'Europa. I negoziati per l'entrata di Londra nella «Comunità economica europea» stanno avvicinandosi alla fase decisiva e Macmillan vuol conoscere il pensiero dei più influenti *leaders* continentali.



Il sovrano del Marocco, accompagnato da Fanfani e Segni, taglia il nastro inaugurale della nuova raffineria italo-marocchina di petrolio di Mohammedia (Telef.)

Cooperazione fra Italia e Marocco nei settori economico e tecnico

Un nuovo colloquio con il sovrano ha concluso la visita di Fanfani e Segni, che oggi si fermeranno a Tangeri - Inaugurata una raffineria costruita dall'Eni - Probabile viaggio di Gronchi a Rabat

(Dal nostro inviato speciale)
Marrakesh, 10 gennaio.

La visita di Fanfani e Segni in Marocco si è conclusa nel primo pomeriggio di oggi, con la colazione offerta dal nostro governo ai dirigenti politici di Rabat nella sede dell'ambasciata italiana. Il comunicato ufficiale, diramato congiuntamente dalle due parti, sottolinea i rapporti di amicizia e di reciproca cooperazione (soprattutto economica e tecnica) che i «due Paesi si sono trovati d'accordo di sviluppare maggiormente».

Questa affermazione trova conferma, da parte nostra, nell'impegno di Gronchi a visitare a sua volta il Marocco, probabilmente nella seconda metà di marzo. Oggi si è appreso inoltre che, insieme con il Presidente della Repubblica, viaggerà anche il sindaco La Pira, grande amico del defunto sovrano Maometto V e strenuo fautore del «gemellaggio» fra la città di Firenze e l'antica capitale marocchina di Fès.

Al di là del convenzionale linguaggio dei documenti diplomatici, si deve pur riconoscere che da parte marocchina si nutre oggi nei confronti del nostro paese un sentimento curioso, nel quale l'attesa degli aiuti sperati si mescola all'ammirazione più sincera. Fin dal primo incontro di lunedì, re Hassan II non ha esitato a dichiarare: «Noi desideriamo associarci all'Italia che ha una grande carta da giocare in Marocco».

Questo concetto è del resto il motivo ricorrente di molti discorsi, pubblici e privati, degli uomini responsabili di Rabat. «Noi — ha detto in altra occasione il ministro Alaoui — non abbiamo paura di sollecitare l'aiuto dell'Italia e di metterci alla sua scuola, perché sappiamo che questo rapporto fra maestro ed allievo muta secondo le epoche: i nostri padri, durante il periodo più fulgido della civiltà araba, insegnarono molte cose agli italiani del loro tempo».

Questo sottofondo psicologico spiega anche la rapidità con la quale la delegazione diplomatica italiana ha potuto portare a termine la propria missione. Ieri sera, in un colloquio fra Segni e Balafrej, è stato avviato e concluso il «giro di orizzonte» dedicato alla politica estera, e in particolare alla situazione dei rapporti fra Est ed Ovest. Stamane, in un altro colloquio al quale partecipavano re Hassan e il presidente Fanfani, si è discusso soprattutto delle prospettive politiche, economiche e sociali del risorto Stato sceriffiano.

Il colloquio odierno ha avuto luogo nella sede del Consiglio municipale di Mohammedia (già Fedala), ridente località della costa atlantica sulle cui spiagge nel novembre '42 sbarcavano le truppe americane destinate ad occupare Casablanca. Proprio su quelle storiche spiagge re Hassan aveva inaugurato poco prima, alla presenza di Fanfani, di Segni e di un foltissimo pubblico, la nuova grandiosa raffineria della Samir, costruita dall'Eni in compartecipazione con la *holding* che controlla tutte le partecipazioni industriali dello Stato marocchino.

Sempre nella tarda mattinata, e sempre a Mohammedia, si è riunito il consiglio dei ministri del governo provvisorio della Repubblica algerina. La coincidenza, sebbene del tutto casuale, tra la visita di Fanfani ed il soggiorno in territorio marocchino del Gpra ha dato luogo a molte congetture romanzesche da parte dei colleghi della stampa straniera, soprattutto di quelli francesi.

Forse anche per questo, il programma della visita ufficiale di Fanfani è stato all'ultimo momento modificato e condensato. Da stasera la nostra delegazione è ospite di Marrakesh, ma ormai per ragioni più storico-turistiche che politiche: la capitale del sud marocchino celebra infatti quest'anno il millenario della sua fondazione. Dopo un giorno di riposo nella città, che d'inverno appare veramente degna della sua fama e dell'elogio di Winston Churchill, Fanfani e Segni ripartiranno nel pomeriggio di domani alla volta di Tangeri. Qui sono in programma una riunione della colonia italiana e l'inaugurazione della nuova scuola professionale. Venerdì, ritorno a Roma, ma solo per il *week-end*: da martedì Fanfani e Segni saranno di nuovo in viaggio, alla volta di Londra.

Arturo Barone

La stampa svedese esalta i medici italiani del Congo

Stoccolma, 10 gennaio.

I giornali svedesi pubblicano con rilievo le dichiarazioni fatte da due «elmetti azzurri» rientrati dal Congo a proposito della preziosa opera svolta ad Elisabethville dall'ospedale italiano della Croce Rossa e, basandosi su quanto i due soldati hanno raccontato, esaltano in particolare il chirurgo dell'ospedale, dott. Scippola che, con la sua instancabile attività e con la sua abilità, «ha salvato la vita di numerosi soldati delle N. U.».

Le istruzioni del Presidente a Thompson per i nuovi incontri

Kennedy ordina al suo ambasciatore di accelerare i sondaggi con Gromyko

Il secondo colloquio avverrebbe oggi o domani; altri seguiranno nei prossimi giorni - Cauto ottimismo americano sulle possibilità di un'intesa per Berlino - Le difficoltà di Kruscev nel blocco comunista

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 gennaio.

Sono già arrivate a Mosca le nuove istruzioni per Thompson del Dipartimento di Stato e ora da un giorno all'altro si attende il suo secondo incontro con Gromyko: potrebbe essere domani, o secondo altre voci dopodomani. Ma non è più la data che conta, importante è che Kennedy e Rusk, analizzato il primo rapporto del loro ambasciatore, siano giunti alla conclusione di accelerare i tempi e di accettare un secondo sondaggio. Qui si ritiene che i contatti potrebbero essere ancora tre o quattro e il termine della consultazione viene generalmente preconizzato per la seconda metà di febbraio.

L'acceleramento e il fatto che circolino più indiscrezioni sulla durata e il numero dei contatti fra il ministro sovietico e il rappresentante americano sono ritenuti indizi positivi. Un certo ottimismo sulla possibilità di una intesa interlocutoria con i sovietici si è fatto strada fra gli americani dal 2 gennaio a oggi; essi sperano di giungere in qualche maniera a un modus vivendi con Mosca. L'ottimismo nasce da una valutazione realistica della situazione e dal convincimento che, al momento attuale, le scelte sul problema di Berlino sono due: o un lungo armistizio, oppure la ripresa della prova di forza sull'orlo dell'abisso in condizioni che adesso sarebbero molto più critiche di quelle del 13 agosto.

Questo schematismo nell'impostazione americana viene accolto con riserva da alcuni occidentali, specialmente dai francesi, i quali ritengono che Kruscev, sotto la spinta di un sempre più acuto dissidio all'interno del campo socialista, sia costretto ad al[illegible]are la pressione sull'Occidente per non lottare su due fronti: bisognerebbe approfittarne, dicono i sostenitori della linea De Gaulle, non per contentarsi di un ambiguo modus vivendi, ma per strappare all'avversario in crisi qualche concessione più concreta.

Sono questi gli atteggiamenti diversi con cui i quattro ambasciatori occidentali, interessati al problema, si preparano ad affrontare l'imminente seconda tappa del sondaggio. Che Kruscev stia cambiando, anzi capovolgendo, tattica è vero e lo dimostra la ritirata di Gromyko che, quasi esplicitamente, invita Thompson a una transitoria soluzione di compromesso; ma il capovolgimento si manifesta ancora meglio nella improvvisa manovra di seduzione lanciata da Mosca con il memorandum consegnato il 27 dicembre a Kroll, nel quale la Germania Occidentale non è più per i sovietici un covo di «revanscisti», bensì l'unica effettiva potenza europea insieme con l'Urss.

Il clamoroso pro-memoria, giudicato in Occidente una mossa provocatoria contro la coesione atlantica, suscita nello stesso tempo a oriente diversi malumori. Da quanto è dato sapere, la reazione del gruppo Ulbricht sarebbe stata irritata, mentre gli altri «duri» del blocco comunista, i filo-cinesi, sperano già di trovarvi nuovo alimento alla loro campagna anti-kruscioviana.

Per quanto la svolta sovietica possa apparire ancora estremamente confusa e contraddittoria, ne emerge un elemento certo: l'abbandono della diplomazia delle muraglie e dei megaton in favore di un'azione in tono minore, temporeggiatrice, prudente e frantumata in diversi settori occidentali. Che le Izvestia alzino la voce per placare i timori e le critiche dei dogmatici, scrivendo parole intransigenti mentre Kruscev e Gromyko transigono sotto banco sia con Washington che con Bonn, è una prova di più che Mosca giudica per il momento esaurita la prova di forza e intende inserire al suo posto un gioco più sottile con l'Occidente.

Enzo Bettiza



Il ministro inglese degli Esteri, a destra, e il sindaco Brandt, visitano un posto d'osservazione vicino alla barriera innalzata dai comunisti al confine di Berlino (Tel.)

Un liberale nominato a Bonn vice-ministro degli Esteri

Ha 42 anni, è nazionalista - La carica creata apposta per lui

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 gennaio.

(m. c.) I liberali hanno ottenuto oggi da Adenauer una nuova possibilità per controllare la politica estera del governo. Il gabinetto federale ha approvato la nomina a viceministro degli Esteri del liberale Walter Scheel, uno tra i più giovani uomini politici della Germania. Scheel, che è già ministro per la Collaborazione economica (sono noti i suoi contrasti con Erhard) sarà quindi il più stretto collaboratore di Gerard Schröder, il ministro degli Esteri.

La carica conferita a Scheel è di nuova istituzione. Scheel è nato 42 anni or sono a Solingen, nella Ruhr, ed entrò nella politica attiva nel 1953, quando venne eletto deputato al Bundestag. Appartiene all'estrema destra del partito liberale, capeggiata da Döring, nota per le sue accese attitudini nazionalistiche. Gli esponenti del nazionalismo tedesco sono anche i più aperti ai contatti con l'Est. Tutti ricordano lo «scandalo» del 1956 quando Walter Scheel, assieme a Döring, si recò a un congresso di «liberali» indetto a Weimar sotto gli auspici di Pankow.

In una biografia di Scheel troviamo questa curiosa annotazione: «E' un uomo che ama gli esperimenti». Sarebbe fuori di luogo, certo, dedurre, dalla nomina di Scheel, un qualche mutamento di indirizzo nella politica estera tedesca, che resta saldamente nelle mani di Adenauer. Ma si mancherebbe ai doveri di un'ampia informazione, inquadrata nelle prospettive future, trascurando questi nuovi dati di fatto della vita politica di Bonn.

La visita del ministro inglese

Home sul muro di Berlino: "E' un'offesa alla vita civile,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 gennaio.

Lord Home ha visitato oggi Berlino Ovest ed il muro che taglia in due la città. Per dare un'occhiata ai settori russi senza entrarvi, il ministro degli Esteri britannico è salito su di una terrazza del vecchio Reichstag prossimo alla linea di demarcazione. Lì, con un binocolo, ha potuto spingere lo sguardo oltre la muraglia. Lo spettacolo di Berlino Est, così differente dai quartieri alleati, ha impressionato molto l'ospite britannico. I suoi commenti tuttavia sono stati assai misurati: «E' quanto di più strano offra il secolo ventesimo», ha detto Lord Home.

Il ministro ha parlato a lungo con Willy Brandt, mettendolo a giorno dei colloqui anglo-tedeschi conclusisi ieri a Bonn e chiedendo a sua volta particolareggiate informazioni sulla città e sul suo sviluppo economico. Dopo le conversazioni col borgomastro, lo statista inglese ha dichiarato: «I berlinesi occidentali hanno il pieno diritto di scegliere il sistema di vita che piace loro e di mantenere i contatti con tutto il mondo. E' anche loro diritto ospitare in città gli amici alleati. Queste elementari prerogative devono venir garantite anche per il futuro.

«Trattare con Mosca — ha soggiunto Lord Home — non significa capitolare. Ma ci vuole molta pazienza, tenacia e fiducia per condurre in buon porto le trattative con l'Urss. Toccherà poi ai sovietici capire che il muro di Berlino danneggia i loro interessi. Come dal mondo moderno sono scomparsi usi e tradizioni del Medioevo, così dovrebbero ora scomparire anche gli epigoni dello stalinismo. Questo muro rappresenta un'offesa alla vita civile».

Le pacate dichiarazioni del ministro degli Esteri britannico all'indomani dei contatti di Bonn hanno lasciato un senso di calma fiducia. Sono stati notati con particolare attenzione gli accenni del ministro agli epigoni dello stalinismo, chiaramente diretti a Walter Ulbricht. Brandt è parso soddisfatto della visita: «Noi rimettiamo il destino della nostra città nelle vostre mani», ha detto rivolgendosi a Lord Home che era andato a firmare il libro d'onore del municipio.

Uno dei compiti comuni più urgenti è la libertà del traffico tra le due parti della città, che dovrà venir ristabilita, seppure a tappe. E' soprattutto un problema umano: sette berlinesi su dieci hanno parenti nel settore russo. Un altro compito urgente è il rafforzamento economico della capitale.

La visita di Lord Home a Berlino è parsa a Pankow un'occasione propizia per riaffermare i suoi diritti al controllo delle vie di comunicazione con la capitale. In un articolo di tredici pagine, apparso oggi sulla rivista «Politica estera tedesca», si riafferma che i corridoi aerei degli alleati «sono del tutto illegali». «Sarebbe quindi ora di occuparsi seriamente delle proposte dell'Urss e della Repubblica democratica tedesca in ordine al traffico di Berlino, se si vogliono evitare spiacevoli sorprese». Secondo la rivista, Pankow ha il pieno diritto di controllare in futuro i passeggeri degli aerei di linea occidentali.

m. c.

Moro indica i punti del programma che saranno discussi dal congresso d c

Contrario a ogni collettivismo, il partito vuole un «intervento orientatore» dello Stato - Politica di sviluppo in agricoltura - Autonomia e piena libertà ai sindacati - Riforma della scuola - Istituzione delle regioni - Assoluta fe[illegible]à al Patto Atlantico con efficace «azione distensiva» - Malagodi conferma l'opposizione al centro sinistra: il psi è troppo legato ai comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 gennaio.

In un lungo articolo sul settimanale «Oggi» l'on. Moro definisce, per grandi linee, gli obiettivi programmatici concreti sui quali la dc tende e sui quali il Congresso di Napoli dovrà pronunciarsi. Si tratta in pratica di una introduzione al «discorso sul programma» che era stato proposto dall'on.le Fanfani e che alcuni esponenti della dc, con intenzione a volte diversa da quella del Presidente del Consiglio, avevano reclamato prima di ogni dibattito sulle alleanze.

La tesi centrale dell'on. Moro, che è certamente quella che egli svilupperà nella sua relazione al Congresso, è questa: il discorso sul programma, condotto dalla dc in maniera «autonoma», non pensando cioè a fare concessioni ad altre forze politiche, può essere un discorso «unitario» sulle cui conclusioni tutte le correnti del partito dovrebbero trovarsi d'accordo se la dc vuol essere coerente con la propria dottrina e il proprio dovere di operare con «coraggiose e nette assunzioni di responsabilità».

E le alleanze politiche devono servire alla attuazione del programma democristiano: ci si allea, cioè, con quelle forze che considerano valido il programma del partito, non ci si allea con quelle che non l'accettano e per loro natura non possono effettivamente contribuire a realizzarlo. Secondo l'on. Moro, la linea «di sviluppo» democristiana può rassicurare «il partito socialista quando esso si ponga con serenità a valutare il suo contributo alla vita democratica del paese e le condizioni che lo rendono possibile». Non è in discussione un vero accordo politico o un'alleanza organica, non è in discussione un programma comune ma negoziato e garanzie, è in svolgimento un «discorso sulle cose». Se i socialisti troveranno motivi di interesse in ciò, ci potranno costruire «più solidi e costruttivi equilibri». A chi dice: perché non prendete i voti non condizionanti della destra, «rispondiamo che stiamo provando ad andare avanti non a tornare indietro».

E' opinione generale — stasera — che su questa conclusione politica che è anche una abile messa in mora della corrente di destra del partito, l'on. Moro impegnerà al Congresso la propria stessa permanenza alla segreteria.

Per il programma vero e proprio, l'on. Moro dice che la dc, contraria al livellamento collettivistico della società, è per un intervento, ove occorre, «severamente orientatore» dello Stato che tracci le linee di sviluppo della politica economica e sociale del paese e operi esso stesso nei settori in cui l'attività privata è carente. Conseguenza: per il settore dell'energia, che conosce nuove forme di produzione, «la collettività deve rivolgere nell'interesse di tutti le proprie cure». Deve esserci poi una politica di sviluppo per l'agricoltura con una sua «più efficace strutturazione».

Bisogna perseguire il pieno impiego con retribuzioni adeguate e sicurezza sociale per tutti: in questo campo, per realizzare l'autonomia e la piena libertà dei sindacati, deve essere assicurata una «presenza efficace» dei lavoratori nell'ambiente della loro fatica, consentendo loro «un modo di intervento e di tutela» anche nell'esperienza della produzione. Bisogna attuare una riforma di fondo dell'amministrazione dello Stato col suo decentramento, della ricerca scientifica e tecnica e dell'espansione e riforma della scuola.

L'on. Moro tratta poi il problema delle autonomie locali in tema di legislazioni urbanistiche, di lavori pubblici, di politica scolastica, giovanile, ricreativa e assistenziale e, ancor più, di finanza locale. Ne deriva che per ragioni sostanziali, oltreché per rispetto alla Costituzione, la dc deve attuare l'istituto delle regioni. Sulle regioni (cui i liberali si oppongono per principio con assoluta intransigenza) l'on. Moro si dilunga illustrandone l'importanza.

Infine, la politica estera: sono fuori discussione le alleanze e il dovere, che è garanzia anche per l'Italia, della solidarietà occidentale: l'Italia ha fiducia nei propri alleati e «in specie negli Stati Uniti», nei vincoli della solidarietà atlantica, l'azione italiana è «naturalmente» distensiva contro ogni estremismo e pronta a «valorizzare» ogni elemento che faccia intravvedere prospettive di pace.

Tutto sommato si tratta di una enunciazione programmatica che corrisponde a quella di cui il comitato socialista sta discutendo in questi giorni.

Perciò, le prime reazioni che si hanno in seno ai gruppi di centro-sinistra e tra gli stessi socialisti, sono senz'altro favorevoli. Oltre tutto, la posizione di Moro favorisce l'incontro, in sede di congresso, col gruppo dell'on. Fanfani e rafforza alla fine la prospettiva di una scelta a favore del centro-sinistra. La battaglia delle destre è diventata più difficile.

Il comitato centrale socialista concluderà domani i propri lavori con l'approvazione, si pensa, del programma economico elaborato dall'on. Lombardi e della linea politica generale indicata dall'on. De Martino. Le sinistre voteranno un loro documento di minoranza confermando la propria opposizione all'incontro coi cattolici. Il fatto che le sinistre approvino il programma dell'on. Lombardi concepito non per la eventuale maggioranza di centro-sinistra ma per la vera e propria «svolta a sinistra» non è servito a modificare, in pratica, i rapporti di forza all'interno del psi di fronte alla prospettiva d'un incontro indiretto e limitato per l'immediato coi cattolici.

V'è da segnalare infine un intervento dell'on. Malagodi al settimanale *Vita*: il *leader* liberale conferma l'opposizione al centro-sinistra soprattutto perché non ritiene che i socialisti vadano distinti dai comunisti e perché, a suo avviso, si dovrebbe consultare il corpo elettorale anticipando le elezioni all'estate prossima.

Michele Tito

L'Albania vuole stabilire buoni rapporti con l'Occidente

Nuovi insulti a Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 gennaio.

L'Albania intende allacciare rapporti diplomatici con tutti i paesi dell'Occidente che lo desiderino. L'annuncio è stato dato ieri in un editoriale del giornale ufficiale del partito comunista albanese, *Zeri i Popullit*, che è stato letto per intero la scorsa notte in una trasmissione di radio Tirana. Nell'articolo, dedicato alla rottura tra l'Albania e l'Unione Sovietica, Kruscev viene accusato di essere un «ignobile falsificatore» per avere affermato che il governo di Tirana è responsabile dei pessimi rapporti esistenti fra l'Albania e la Grecia.

Il giornale dice più avanti: «Noi desideriamo stabilire rapporti diplomatici e avere buone relazioni economiche e culturali con tutti i paesi capitalistici che vogliono fare altrettanto con noi. In particolare teniamo ai rapporti amichevoli con i nostri vicini sulla base del rispetto dei noti principi della coesistenza pacifica».

Un primo passo in tal senso è già stato fatto dal governo di Tirana presso quello di Vienna: nei giorni scorsi l'Albania ha proposto all'Austria di aprire qui una legazione.

In un'altra trasmissione di ieri, radio Tirana ha citato un caloroso telegramma inviato in occasione dell'anno nuovo da Mao Tse-tung e da altre personalità della Cina comunista, al capo del governo albanese Hodja. Nel telegramma di Pechino viene espressa ammirazione per i «colossali sforzi» fatti dal popolo albanese per rafforzare l'unità del campo socialista.

t. s.

CRONACA CITTADINA

La guida in distribuzione da lunedì

Il volto della città riflesso nel nuovo elenco dei telefoni

Gli abbonati sono cresciuti di 19 mila - In città un apparecchio ogni tre abitanti L'espansione economica: aumentano le imprese, i negozi, i professionisti - Tra i nomi in testa i Ferrero; ma quelli di immigrati sono sempre più numerosi

Lunedì sarà in distribuzione alla Stipel l'elenco telefonico per il 1962. Il ritardo è dovuto allo sciopero dei grafici. In compenso i due volumi (uno alfabetico e l'altro categorico) sono più pesanti e più fitti dell'anno scorso.

La nuova guida pesa quasi tre chili, ha 2153 pagine (154 in più di quella precedente), è stata tirata in 345 mila esemplari, impiegando 12 mila quintali di carta. I numeri cambiati 11.500. Gli abbonati inclusi in elenco ammontano a 297.388 (di cui 272.450 in città). Gli apparecchi installati sono 360.924 (in città 327.904).

	Anno 1962	Aum. rispetto all'anno 1961
Abbonati: Torino . . .	272.450	+ 16.344
Abbonati: provincia . .	24.938	+ 2.900
TOTALE	297.388	+ 19.244

Fra le città d'Italia, Torino è al secondo posto per la densità telefonica, subito dopo Milano: un apparecchio ogni tre abitanti. Il telefono è uno strumento indispensabile di lavoro, tanto più adesso che con la teleselezione è possibile comunicare con quasi tutte le località del Piemonte e con Milano. Durante il '61 alle località raggiungibili direttamente si sono aggiunti 21 Comuni della Valle d'Aosta, e inoltre Barge e Fossano. Ora sono in corso i lavori per la teleselezione con tutti i Comuni dei settori di Acqui, Aosta, Arona, Baveno, Bergamo, Brescia, Como, Novi, Varese, Vigevano e con i settori periferici del distretto di Milano.

L'elenco presenta alcune novità. Nella rubrica servizi di *interesse pubblico* compare per la prima volta il numero 57.7? (centralino dei trasporti d'urgenza), accompagnato da una nota: «La data d'inizio verrà comunicata a mezzo stampa». Si tratta del centralino che sarà in funzione presso la Croce Rossa quando «Torino-urgente» avrà compiuto il suo lavoro. Speriamo presto. Per ora servono i vecchi numeri.

Tra i servizi speciali ne segnaliamo uno nuovo: serve agli orologiai e a tutti coloro che per ragioni connesse alla loro professione vogliano conoscere i *segnali campioni di frequenza e di tempo*. Con il 171 ci si può collegare direttamente con le apparecchiature di altissima precisione dell'Istituto Galileo Ferraris.

Torino s'ingrandisce, gli abitanti hanno superato il milione. La guida del telefono riflette questa espansione. Non si tratta soltanto di aumento degli abbonati (oltre 19 mila più dell'anno scorso) ma di incremento d'attività. Apriamo il volume categorico, premettendo che le rubriche sono incomplete perché non tutti gli utenti denunciano la specifica attività che esercitano. I medici con telefono sono 1004, i dentisti 313, gli avvocati e procuratori 674, gli ingegneri 206, i commercialisti 222, i geometri professionisti 164, gli agenti di cambio 62, le ostetriche 143.

I negozi, dicono i commercianti, sono troppi, crescono di anno in anno con ritmo più veloce della popolazione. Hanno ragione di protestare? Guardiamo le cifre degli esercizi con telefono, raffrontate a quelle di due anni fa. I negozi alimentari sono passati da 1100 a 1229; le drogherie da 628 a 702; le latterie da 611 a 596; le panetterie da 1019 a 1042; le mercerie da 525 a 546; le salumerie da 411 a 469; i negozi di vini da 500 a 547; di frutta da 412 a 442; di calzature da 415 a 453.

La vita va sempre più in fretta e anche per le occupazioni tradizionali il tempo è diventato prezioso. Lo prova persino l'aumento dei negozi di abbigliamento: sono 1780 (di cui più di 800 per uomo). E' più sbrigativo vestirsi in bottega che comprare la stoffa e andare dal sarto. Le donne si fanno belle con maggior accuratezza: 1125 parrucchieri lavorano per loro (e soltanto 300 per gli uomini); crescono anche i saloni di bellezza: sono 29. Il lavoro oltre alla difficoltà di trovare domestiche, riduce il tempo che la donna dedica alla casa: il ricorso alle imprese di pulizia si diffonde e il loro numero aumenta; sono 114.

Capita spesso di cercare disperatamente un elettricista, o un falegname o un idraulico. Non se ne trovano mai. Eppure gli elettricisti con telefono sono saliti a 260; gli idraulici a 313, le falegnamerie sono quasi 400, i fabbri 79. Torino, città in sviluppo (914 imprese edilizie) e città dell'automobile: in due anni le autorimesse sono salite da 471 a 535, i negozi per autoriparazioni sono 241, gli elettrauto 53, le autoscuole, 81.

L'elenco telefonico si può leggere come un romanzo. Basta avere un po' di pazienza e ci troviamo riflessa la vita dell'uomo: Adamo ed Eva, Monti e Mari, Luce, Sole; Alba e Aurora; Giorni e Notti. E anche Desideri, Sogno, Speranza, Amore, Patria, Pace, Guerra, Bontà. Sono alcuni dei 297 mila e più cognomi degli utenti.

In testa a tutti procede la fitta schiera dei Ferrero, saliti a 1382. Poi vengono gli 819 Rossi, i 614 Rosso, con seguito di Rossini e Rossetti; 570 Bianco con 258 Bianchi; 420 tra Barbero e Barberis.

Ma bisogna ammettere che i tipici cognomi torinesi vanno scemando. I Pautasso sono soltanto cento; vi si affiancano 25 Brambilla milanesi, 61 Parodi genovesi, ma soprattutto gli infiniti nomi veneti che terminano in «an» e in «on». E poi, sempre più numerosi, i cognomi sardi e meridionali. La città cambia volto, si vede anche dal telefono. E diventa sempre più capitale: aumentano gli alberghi, i ristoranti, i ritrovi, i caffè, i bar con radio e juke box.

Venticinque telefoni rispondono al nome di Mazzini, 8 a quello di Garibaldi. Ci sono anche due Petrarca, sei Leopardi, tre De Amicis, undici Giolitti, e Mascagni, Verdi con Cellini e Manzoni. Cognomi terribilmente impegnativi. Altrettanto come, in quest'epoca di nuovi idoli, Sordi, Mastroianni, Bongiorno, Scicolone, Cardinale, Taylor, Lollo, Mangano: sono tutti sulla guida di Torino, ma non sono quelli dello schermo.

Un giorno senza vigili

Domani tutti i dipendenti comunali in sciopero - Anche i dazieri incrociano le braccia - Nessuna multa: forse il traffico sarà più rapido - Chiusi gli uffici del municipio

Domani, uscendo di casa, i torinesi avranno l'impressione di essere tornati indietro di trent'anni: non vedranno i semafori lampeggiare, i «civichs» ai crocevia. Il traffico sarà affidato esclusivamente agli automobilisti: nessun pericolo di multe per sosta vietata o per altre infrazioni al codice stradale. Chi varcherà la cinta daziaria con merci soggette all'imposta di consumo non avrà la noia di fermarsi al casello per sbrigare pratiche o pagare pedaggi.

L'inattesa libertà di fare i propri comodi — anche soltanto per 24 ore — sarà apprezzata dai cittadini? Non è escluso che lo sciopero dei semafori e degli addetti al traffico si risolva in un utile esperimento. E' molto probabile che la cittadinanza voglia dimostrare un'autodisciplina e un senso di responsabilità maggiori di quanto credano le autorità municipali.

Le cose imposte sono sempre quelle che si eseguono meno volentieri. Ma domani, senza la minaccia dei colpi di fischietto, siamo certi che gli automobilisti se la sbrigheranno una volta tanto con rapidità e cortesia. Forse la circolazione sarà più sbrigativa e agli incroci non assisteremo agli ormai tradizionali ingorghi.

Non saranno solo i vigili e i dazieri ad incrociare le braccia, domani: faranno sciopero, per 24 ore, i dipendenti di tutti gli Enti locali. La decisione è stata presa dai tre sindacati (Cisl, Cgil, Uil) ed è la seconda manifestazione di protesta, dopo quella del 19 dicembre scorso. Nella nostra città, la sospensione del lavoro riguarda circa 10 mila operai e impiegati del Municipio, dell'Amministrazione provinciale, dell'Eca, dell'Istituto di riposo per la vecchiaia, eccetera.

I motivi dello sciopero sono due: opposizione al nuovo progetto di legge comunale e provinciale; protesta contro l'irrigidimento delle Prefetture circa le delibere degli Enti locali a favore del personale.

La nuova legge comunale e provinciale prevede l'agganciamento delle retribuzioni dei dipendenti comunali a quelle degli statali. «Ciò — affermano i sindacalisti — significherebbe un notevole peggioramento delle condizioni attuali della categoria. Ad esempio oggi in 90 province i vigili urbani godono di un trattamento impiegatizio. Con la nuova legge verrebbero retrocessi alla categoria salariati, a metà tra operai e impiegati».

Allo sciopero aderiscono anche i segretari comunali e provinciali. Il loro malcontento ha radici diverse: la legge sullo stato giuridico della categoria è ferma da tempo.

«L'azione sindacale di domani — annunciano la Cgil, Cisl e Uil — avrà un carattere più energico di quella precedente. Le esenzioni dallo sciopero saranno limitate ai seguenti servizi: Guardia medica permanente: necrofori ed interratori (solo per le sepolture); Stato Civile (limitatamente alla denuncia di morte ed agli atti di nascita scadenti nelle 24 ore); illuminazione pubblica (solo per le accensioni); vigili urbani (un vigile per sezione)».

IN SETTIMA PAGINA:
Iniziata al Tribunale civile la causa per l'eredità del senatore Frassati

IN OTTAVA PAGINA:
Oggi nuovo incontro per la vertenza sindacale alla Lancia - Il notiziario sindacale

Dramma in un piccolo alloggio nei pressi del Mauriziano

Due bimbe svenute accanto alla nonna morente per le esalazioni della stufa

Una vicina di casa sente i gemiti e forza la porta - La donna, colpita da infarto, è grave, le bimbe guaribili in pochi giorni - La stufa aveva consumato tutto l'ossigeno della cucina provocando l'intossicazione



Franca, di due anni e mezzo, al capezzale della sorellina Maria Grazia, di 5 anni

Il pianto di una bimba ha evitato che una sciagura assumesse proporzioni tragiche. Due sorelline e la loro nonna erano insidiate dal terribile veleno invisibile e senza odore, l'ossido di carbonio. Le piccine sono fuori pericolo, ma la nonna, colpita anche da infarto, versa in condizioni molto gravi. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio in una modesta abitazione al quarto piano di via Torricelli 28, nei pressi del Mauriziano.

Vi abita la famiglia Patanè, composta da Salvatore di 30 anni, che fa il saldatore presso una fabbrica di via Brissogne, dalla moglie Venera Arcidiacono, pure trentenne, occupata presso un laboratorio di confezioni in piazza Statuto, dalle loro bimbe Franca di due anni e mezzo e Maria Grazia di 5 e dalla madre di Venera, Francesca di 65 anni. La famiglia è originaria di Linguaglossa (Catania); era emigrata in Francia, poi, nell'agosto scorso, è rientrata in Italia e si è stabilita a Torino.

Quando, di giorno, il padre e la madre sono al lavoro, le due bambine restano con la nonna. L'alloggio è costituito dalla cucina e dalla camera da letto. Vi si accede dal ballatoio con una porta-finestra. La cucina viene riscaldata con una stufa. Questa è stata in parte la causa della disgrazia. Si sa che quando non vi è buon tiraggio la combustione s'impigrisce e l'ambiente, povero di ossigeno, si satura di ossido di carbonio.

Erano le 17.30 quando la signora Maria Borre di 34 anni, che ha l'abitazione attigua a quella della famiglia Patanè, ha udito la piccola Franca piangere insistentemente. Ha atteso un po' e poi, rendendosi conto che la nonna non faceva niente per calmarla, s'è convinta che la Arcidiacono stesse male. Già l'altra notte l'Arcidiacono era stata colta da una crisi di cuore ed era stato necessario l'intervento di un medico. La Borre è uscita sul pianerottolo e s'è accostata alla porta-finestra dell'alloggio attiguo. C'erano le tendine e non si poteva vedere. Dall'interno veniva sempre più insistente il pianto della bambina. La Borre s'è decisa a dare uno spintone alla porta che si è spalancata. La bimba più piccola era stesa davanti all'uscio, sul pavimento coperto da alcuni centimetri d'acqua. La nonna era adagiata sul divano e la bambina maggiore era sopra di lei, ma con la testa penzoloni, sicuramente svenuta.

La signora Borre ha sollevato la piccola Franca e l'ha portata nell'alloggio di una vicina, la signora Lidia Ferrarese. Con questa è poi tornata nella cucina dei Patanè per portar soccorso alle altre due. Nel locale c'era un gran caldo e l'aria sembrava irrespirabile, per quanto non si sentisse odore. La Borre e la Ferrarese hanno aperto l'uscio della camera da letto e la finestra, hanno chiuso il rubinetto del lavandino dal quale l'acqua continuava a scendere allagando le due stanze. Evidentemente la Arcidiacono era stata colta da malore, un infarto si accerterà poi, mentre attingeva acqua e s'era buttata sul divano senza chiudere il rubinetto. La bambina maggiore, colta da vomito, si era anche lei sdraiata ed era poi svenuta. Una inquilina ha telefonato alla Guardia Medica e al laboratorio dove è occupata la madre delle bambine.

Al Mauriziano la nonna è stata accolta con prognosi riservata. Le due bambine si sono presto riprese: la più piccola è stata di nuovo affidata alla madre, mentre l'altra, Maria Grazia, è stata ricoverata con prognosi di pochi giorni.

Teppista ventenne arrestato per un'aggressione notturna

I carabinieri del nucleo giudiziario hanno tratto ieri in arresto il calzolaio Antonino Vezzoso, di 20 anni, abitante in corso Regina Margherita 162. Il giovane era colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica per violenze e atti innominabili. Il Vezzoso è incorso in questi reati per essersi lasciato indurre da due amici a seguirli in una deplorevole impresa teppistica.

Il fatto accadde la sera dell'11 settembre scorso in corso Marconi. Il Vezzoso e i due amici s'imbatterono in una coppia di fidanzati, Enzo Brunetti e Anna Maria Emanuele, e cominciarono a rivolgere frasi grossolane alla giovane. La legittima reazione del Brunetti fu immediata, ma contenuta nel limite del rimprovero. I tre teppisti rimasero sordi ad ogni esortazione. Al contrario, aizzandosi a vicenda, due si scagliarono sul Brunetti e lo picchiarono, mentre il terzo si avventò sulla ragazza.

L'incivile gazzarra venne presto sedata da alcuni passanti richiamati dalle invocazioni dei fidanzati ed i tre teppisti riuscirono ad allontanarsi, senza poter però impedire che i loro connotati venissero rilevati così dettagliatamente da permettere poi all'autorità giudiziaria di identificarli.

Condannati perché il figlio giocando accecò il compagno

Tre milioni di risarcimento

I genitori di un ragazzo che, giocando, rese cieco dall'occhio sinistro un compagno, sono stati condannati ad un risarcimento di danni di oltre 3 milioni. Il fatto accadde alle 18.30 del 29 settembre 1955 sul terrazzo dell'abitazione della famiglia Bertoncini, in via delle Alpi 4.

Ercole, il figlio dei Bertoncini che allora aveva poco più di 10 anni, giocava con un amico e coetaneo, Giancarlo Airoldi, abitante in corso Francia 23. I ragazzi, entrambi vivaci ed esuberanti, tiravano di scherma con due bastoncini. Ad un certo punto Giancarlo fu colpito all'occhio sinistro ed ebbe spezzato il bulbo. Nonostante le molte cure, rimase cieco da quell'occhio.

Il febbraio 1958 l'ing. Airoldi, padre del ragazzo accecato, col patrocinio dell'avv. Cipolla, chiese il risarcimento dei danni subiti dal figlio e il rimborso delle spese di cura. I Bertoncini si costituirono in giudizio sostenendo che il ragazzo si era ferito da solo, nella foga del gioco, ma Giancarlo affermò invece che il compagno, colpito alla mano sinistra, gli aveva scagliato il bastoncino per reazione.

Il tribunale, dopo un attento esame dei fatti, ha ritenuto opportuno sottolineare che gli adulti avevano il dovere di sorvegliare con maggior attenzione il gioco dei due ragazzi. Questi, da parte loro, erano già in età da rendersi conto che il loro era un divertimento pericoloso. Per questo, ha condannato i coniugi Bertoncini a risarcire la metà dei danni e delle spese di cura, e precisamente 3.107.500 lire.

Il dottor Casoli aprirà l'anno giudiziario '62

Alle 10.30 di questa mattina il dott. Carlo Casoli, primo presidente della Corte d'Appello, aprirà l'anno giudiziario 1962. La cerimonia si svolgerà nell'aula della prima sezione della Corte d'Appello. Il discorso sarà tenuto dal dott. Alfonso Tanas, Procuratore della Repubblica.

La prontezza del camionista evita una spaventosa sciagura

Camion e rimorchio rovesciati in un prato per evitare l'auto che gli piomba incontro

L'incidente durante un sorpasso: un solo ferito leggero - Interrotta per un'ora la strada di Settimo Un'altra disgrazia: motociclista muore sfracellandosi contro un autocarro a causa del nevischio

Un camionista per evitare lo scontro con una «spider» — le conseguenze avrebbero potuto essere tragiche per l'automobilista — ha mandato fuori strada il suo autocarro che si è rovesciato con il rimorchio. L'incidente è avvenuto durante una manovra di sorpasso ieri alle 12 al terzo chilometro della «statale» per Milano, davanti allo stabilimento «Snia».

Da Torino verso Settimo viaggiavano in colonna un'«Appia», una «Giulietta» e una «1500 spider», che era guidata dal commerciante Michele Di Domenico, 28 anni, corso Bramante 71. Quando la «Giulietta» ha iniziato la manovra per sorpassare l'auto che la precedeva, la «spider» le si è accodata. Ma da Settimo stava arrivando un «Esatau» con rimorchio carico di materiale prefabbricato di cemento: guidava il proprietario, Armando Bo, 52 anni, via Rochemolles 8, che aveva accanto il «secondo», Giuseppe Rolando, 28 anni, abitante a Brandizzo.

Il camion stava per incrociare l'«Appia» quando le due auto sono sbucate da dietro questa per superarla. Il guidatore della «Giulietta» è riuscito a passare per pochi centimetri; il Di Domenico ha capito che non ce l'avrebbe fatta e ha frenato, tanto bruscamente che l'auto ha sbandato slittando verso il camion. Il Bo se l'è vista venire incontro: l'urto sarebbe stato quasi frontale, tremendo. Allora egli ha sterzato sulla destra. L'auto ha strisciato con il muso contro il parafango sinistro del camion, ha girato due o tre volte su se stessa e si è fermata una ventina di metri più avanti.

L'autocarro, per la brusca sterzata, è finito sul ciglio della strada, ha infilato la scarpata profonda circa un metro e si è rovesciato con il rimorchio nel prato. Incolumi i camionisti; il Di Domenico aveva ferite al viso non gravi. E' giunta sul posto la polizia stradale, che ha interrotto il traffico per quasi un'ora.



Vittorio Gaspari, 66 anni

— Un anziano motociclista si è ucciso schiantandosi contro un autocarro in corso Giulio Cesare, ieri alle 12 mentre nevischiava: questa è probabilmente la causa della sciagura. La vittima era il pensionato della «Sula» Vittorio Gaspari, 66 anni, abitante in corso Vercelli 482/9 con la moglie e due figli.

Ieri mattina il Gaspari rincasava dopo essere stato a ritirare il bollo della sua motocicletta e quello dell'auto del figlio. Veniva da via Botticelli; all'incrocio con corso Giulio Cesare si è fermato perché il semaforo era rosso. Quando ha avuto via libera, è scattato in avanti; era curvo sul manubrio per proteggersi dalla neve. Perciò quando è stato al centro del corso ed ha svoltato sulla sinistra, non si è accorto che verso di lui, proveniente dall'altra parte di via Botticelli, stava arrivando un camion «642». L'autocarro della ditta di trasporti Merlo era guidato da Francesco Agù, 27 anni, abitante a Pinerolo in via Vigone 29.

Nulla ha potuto fare il camionista per evitare la sciagura. La motocicletta è piombata contro la fiancata del «642» e il Gaspari è stato sbalzato in avanti, ha picchiato la testa cadendo sull'asfalto. Un vigile che era fermo all'incrocio è stato il primo ad accorrere. Il ferito appariva gravissimo e aveva perso conoscenza. E' stato trasportato all'astanteria Martini e ricoverato con prognosi riservata per frattura della base e della volta cranica. Ogni intervento è stato vano, e il Gaspari è morto alle 13.

— A Caselle l'altra sera alle 18.30 un'«Appia» guidata dall'operaio Giuseppe Cussino, 36 anni, di Ciriè, ha investito il carabiniere Guido Bruno, 39 anni, della stazione locale, che spingeva la bicicletta e aveva la precedenza. Il milite ha riportato la frattura di una spalla e altre lesioni: guarirà in un mese. Il Cussino era sprovvisto di libretto di circolazione e guidava con il «foglio rosa» senza essere accompagnato, com'è prescritto, da un guidatore abilitato.

— A proposito dell'incidente stradale di cui fu vittima il signor Giovanni Giordano, l'ospedale Civico di Rivarolo afferma che la sua autolettiga giunse sul posto dopo non oltre dieci minuti, insieme al dottore di turno dell'ospedale.

— Alle 19 di ieri, in piazza Vittorio Veneto, un'autopubblica guidata da Luigi Gardino, via Passalacqua 19, ha investito un giovane che in «vespa» era sbucato da via Vanchiglia tagliandogli, da sinistra, la strada. Il giovane è il piastrellista Pasquale Bella, 27 anni, via Piana 11. Al San Giovanni è stato ricoverato in osservazione.

Collegamento aereo tra Torino e Napoli

Da aprile voli quotidiani: 3 ore Le altre novità per Caselle

Dal 1° aprile aerei collegheranno Torino con Napoli: un volo di 3 ore. La notizia è stata portata ieri dalla delegazione municipale che i giorni scorsi a Roma ha discusso con i dirigenti dell'«Alitalia» il problema delle linee aeree che fanno capo a Caselle. La delegazione era formata dall'assessore al turismo ingegner Bosso e dal comandante Baricco, presidente della «Sagat». A Roma si è incontrata con il conte Carandini e l'ing. Velani, presidente e direttore dell'«Alitalia».

I dirigenti dell'«Alitalia» hanno assicurato che la questione dei collegamenti aerei con Torino è tenuta nella massima considerazione, ma hanno rilevato che ciò avviene nei limiti imposti dalla, diciamo così, «qualità» della flotta, reale utilizzazione degli apparecchi che fanno scalo a Torino, ecc.). Comunque, le novità per Caselle sono poche. Sulla linea per la Germania, della quale si parla da tempo, non è ancora stata presa alcuna decisione: come pure per lo scalo a Torino, almeno una volta alla settimana, di uno dei quadrigetti che volano quotidianamente fra Roma e gli Stati Uniti.

L'unica novità di rilievo è la linea per Napoli. Si tratta del prolungamento dei voli fra Torino e Roma con partenza da Caselle il mattino e ritorno la sera. E' un collegamento interessante, anche dal punto di vista turistico: i torinesi avranno Napoli a 3 ore di viaggio (compresa la sosta a Roma), e a Capodichino troveranno immediate coincidenze con gli elicotteri per le isole partenopee.

Dal 1° aprile, inoltre, i voli dei «Caravelle» di Parigi avranno come capolinea Caselle invece di Milano. In tal modo si eviterà che nella stagione delle nebbie i torinesi che debbono recarsi a Parigi aspettino invano a Caselle l'aereo che non può partire da Milano a causa della caligine. Infine, sarà istituita fra Caselle e Londra una coppia di voli giornalieri (partenza da Torino il mattino e ritorno la sera) in coincidenza con le linee per l'Europa centrale e settentrionale che fanno capo a Milano.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +2,2
MINIMA −1,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media −0,1, press. 743,2, umid. 90 %, cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di pioggia o nevischio locali. Temperatura a Caselle: mass. + 1,1, min. — 1,5, media — 0,2.

La Società Torino Nord ammette il disservizio della Ciriè-Lanzo

Dichiarazioni del presidente: "Ci vorrebbero 700 milioni per rammodernare gli impianti" - In attesa del riscatto, saranno ripristinati i treni notturni

«La ferrovia Torino-Ceres ed il servizio automobilistico integrativo funzionano come possono. Anche se le critiche dei giorni scorsi appaiono esagerate e non sempre esatte, non abbiamo difficoltà a riconoscere che si dovrebbe procedere ad un parziale rammodernamento». Questo in sintesi il punto di vista espresso dal presidente della Torino-Nord ing. Mossetto nella conferenza stampa tenuta ieri.

«Fin dal 1949 abbiamo chiesto allo Stato un contributo di parziale rinnovo. La richiesta è stata ripetuta nel 1955. Ora stiamo trattando per un ammodernamento limitato, che offra rapide possibilità di migliorare il servizio».

«La Torino-Nord — ha proseguito l'ing. Mossetto — è una società privata: non può svolgere dei servizi sociali di trasporto in grave perdita come accade in numerosi settori pubblici. Per ammodernare la linea occorrerebbero 700 milioni ma nelle condizioni odierne non ci sono privati disposti ad impiegare capitali in un'impresa del genere.

«Riscatto» e «decadenza» della concessione non sono termini che preoccupino il presidente della Torino-Nord. In proposito lo ing. Mossetto ha dichiarato: «Da oltre dieci anni e cioè da quando si constatò che i continui maggiori oneri non potevano essere coperti da adeguate tariffe, la Torino-Nord comunicò che era pronta a trattare la risoluzione anticipata della concessione».

In attesa che giungano i finanziamenti o che lo Stato anticipi il riscatto si cercherà di fare qualcosa per migliorare il servizio. Gli autobus disponibili per le corse integrative sono soltanto otto. Per evitare il ripetersi degli inconvenienti della scorsa settimana verranno ripristinati i treni notturni, con sorveglianza ai passaggi a livello, sul tratto Torino-Ciriè.

Per la velocità c'è poco da fare: «E' vero che la velocità commerciale è bassa, circa 30 chilometri all'ora. Bisogna però tener conto di alcuni fattori: il dislivello è di circa 500 metri con pendenze e curve notevoli; inoltre a richiesta dei comuni e degli utenti della zona nel dopoguerra si dovettero concedere ben 22 fermate in 44 chilometri».

La vedova Olivetti e un capitano imputati in un curioso processo

Per tre mesi la figlia della signora e il gr. uff. Zanatta furono disturbati di giorno e di notte da telefonate anonime: era un ufficiale dei carabinieri - La causa rinviata per malattia dell'accusata

Per la quarta volta è stato rinviato ieri in Pretura il processo contro la signora Gertrund Kiefer vedova Olivetti, di 69 anni, abitante in corso Picco 43 — uno dei più importanti nomi che figurano nell'elenco dei grossi contribuenti torinesi — e il capitano dei carabinieri, attualmente in posizione ausiliaria, Angelo Cicerale di 44 anni, abitante a Milano in via Superga 46. Sono imputati della contravvenzione prevista dall'art. 660 del codice penale per avere l'una ispirato e l'altro recato materialmente disturbo, per mezzo del telefono, al grand'uff. Umberto Zanatta, di 49 anni, abitante in via Arcivescovado 12.

Nel novembre di due anni fa il grand'uff. Zanatta e la signorina Erica Olivetti, abitante in corso Cairoli 16, figlia della signora Gertrud, chiesero che i loro telefoni fossero posti sotto controllo. Una voce anonima — sempre la stessa — li chiamava frequentemente da circa tre mesi, con singolari pretesti, ad ore insolite del giorno e della notte. L'autorità giudiziaria autorizzò il controllo, e numerose comunicazioni furono registrate sul magnetofono. Erano indubbiamente strane: l'ignoto disturbatore si qualificava di volta in volta avvocato, ingegnere, imprenditore: una volta simulò una chiamata da Roma della segreteria del partito democristiano. Chiedeva appuntamenti per discutere importanti questioni d'affari.

Le telefonate partivano dall'apparecchio del nucleo carabinieri della stazione di Porta Nuova. Le indagini permisero di accertare che ne era autore il capitano Cicerale. Interrogato, questi disse di aver ricevuto dalla signora Gertrud Kiefer un duplice incarico. Primo: sorvegliare la figlia Erica che, in seguito a contrasti familiari, era andata a vivere da sola. Secondo: prendere contatti con il grand'uff. Zanatta, amministratore del patrimonio lasciato dall'ing. Massimo Olivetti e procuratore, alla morte di lui, delle tre figlie minori, per indurlo a persuadere la giovane a far ritorno nella casa della madre. Le telefonate, precisò l'ufficiale, erano una sua iniziativa personale per sondare il carattere degli interlocutori: la vedova Olivetti non ne sapeva nulla. A questo punto il grande uff. Zanatta presentò querela.

Ieri mattina all'apertura del processo, i difensori della vedova Olivetti e del capitano, avv. Armando De Marchi e Gabri, hanno presentato un certificato medico, vidimato anche dal console italiano di Zurigo. Secondo il documento, la signora Gertrud Kiefer Olivetti, recatasi in Svizzera per assistere la madre di 88 anni, è malata e non può lasciare il letto. Gli avvocati Ungaro e Avonto, patroni del grand'uff. Zanatta costituitosi parte civile, hanno protestato per i troppi rinvii già subiti dal processo ed hanno chiesto un controllo medico sulle condizioni della signora. Il pretore dott. Cappiello ha fissato la prossima udienza il 3 febbraio.

Abbandonato dalla fidanzata denuncia il rivale di furto

Passando in corso Firenze con un milite della sua stazione, il brig. Olivieri, dei carabinieri di Borgo Dora, s'imbatteva la notte scorsa in un giovane sospetto e privo di documenti. Accompagnato in caserma, era identificato per Virginio Zaffoni, 18 anni, corso Casale 239, disoccupato. Affermava che al momento del fermo aspettava un amico allontanatosi poco prima su una «600» guidata da un individuo che non conosceva, e aggiungeva che i due erano probabilmente andati a rubare. «Se andaste a casa del mio amico, trovereste molta refurtiva».

I carabinieri si appostavano per il resto della notte in corso Firenze per aspettare il ritorno della «600», ma invano. Ieri mattina, infine, il brig. Olivieri si recava in strada Mongreno, in casa dell'individuo indicato dallo Zaffoni come un attivissimo ladro. Ma, prima di entrare, chiedeva al giovane la conferma delle dichiarazioni fatte nella notte, e lo Zaffoni confessava di aver mentito. Aveva accusato l'amico di essere un ladro perché gli aveva portato via la fidanzata. E' stato arrestato per calunnia.

Specchio dei tempi

Il ponte costruito per sfidare i secoli - Ha ragione il signor colonnello: lasciamoli in pace! - Studentessa in legge a Catania (provvediamo) - Si reclamano i nomi dei "cittadini di Pecetto" - Aspira sempre al cuore (soltanto a quello) dell'aspirante ragioniera

Un lettore ci scrive da Roma:

«A proposito del ponte sul Tevere che, a Roma, congiunge il quartiere Flaminio a corso Francia e che, a giudizio dei tecnici, dovrà essere chiuso al traffico a causa della instabilità di uno dei suoi piloni, leggo su *La Stampa* di domenica che già da mesi fu detto (e la notizia non è mai stata smentita) che "il quinto pilone non poggia, come previsto dal progetto, su pali in cemento armato per cui l'assestamento del fondo del Tevere, il peso delle sovrastrutture e le vibrazioni del traffico automobilistico avrebbero provocato il cedimento".

«Da *La Stampa* si apprende inoltre che il ponte (costruito per sfidare i secoli) "sembra debba essere praticamente rifatto". E questo dopo solo 8 anni dalla costruzione. (Particolare interessante: il ponte fu costruito dalla società Ferrobeton, la stessa, come *La Stampa* fa osservare, che è citata nell'inchiesta per Fiumicino).

«Ora io, "uomo della strada", mi chiedo perché in un Paese ove si è denunciati (se non addirittura tratti in arresto) se si vien sorpresi mentre si dà un bacio alla propria fidanzata in un luogo pubblico, non vengono denunciati alle autorità giudiziarie quei costruttori che, oltre a frodare lo Stato chissà per quanti milioni, hanno messo in pericolo, per anni, un incalcolabile numero di vite umane: poteva crollare da un momento all'altro.

«Poiché considero lo "Specchio dei tempi" la più autorevole tribuna dalla quale un qualsiasi cittadino può liberamente esprimere la sua idea sugli argomenti di interesse pubblico, Le sarò molto grato se la rubrica pubblicherà quanto sopra».

Piero Fornellini

Un lettore ci scrive:

«Sono un tuo vecchio abbonato e ti sarei grato se volessi pubblicare la presente. E' uno spirito di cattiva lega volersi divertire con strofette musicali alquanto grossolane alle spalle di principi e principesse reali, come è avvenuto domenica sera nella trasmissione radio di "20,30 Express".

«Una volta si diceva che i figli pagano le colpe dei padri... Ora sono stati estesi i limiti di responsabilità anche ai nipoti per i nonni? Non trovo sia generoso. Essi sono italiani, nessuno lo può contestare, costretti a vivere all'estero. Non si chiedono nulla, e lasciamoli vivere in pace! Ma, non c'è una censura per la radio o essa si occupa soltanto delle gambe delle ballerine della tv?».

Un colonnello in pensione

Un lettore ci scrive da Rapallo:

«Vivo a Rapallo; e vi rientro ora da Catania. In questa città ho avuto modo di conoscere una famiglia composta dei genitori e quattro figli, tutte femmine, dai quattro anni ai venti. La maggiore è studentessa universitaria in legge, la penultima un'apprendista a L. 1500 alla settimana, una è scolara, l'altra è all'asilo. Il genitore è un invalido di guerra con una pensione di 32 mila lire circa al mese. La madre si adatta a lavori in alcune famiglie, con un provento di circa 15 mila lire al mese. Vivono in una sola camera con il pericolo di contagio perché il genitore è affetto da tbc.

«Proprio il giorno prima che lasciassi Catania la madre ha avvicinato e mia moglie la generosità di "Specchio dei tempi". Così mi sono permesso di scrivere, onde tramite codesta umana rubrica possa la studentessa avere i seguenti libri: Cesare Sanfilippo: Istituzioni del Diritto romano; [illegible] Esegesi - Fonti del Diritto romano; Classico: Gaio.

«Sono certo che anche questa volta "Specchio dei tempi" farà onore alla generosità. Se ne avessi avuto le possibilità avrei io provveduto a tanto, ma purtroppo mi mancano. Comunque andrà, ringrazio di cuore "Specchio dei tempi"».

Domenico Abate

Un lettore ci scrive:

«A nome di un gruppo di dipendenti di un grande complesso torinese, scrivo in modo da poter conoscere per mezzo del giornale, i principali contribuenti nei ruoli dell'imposta di famiglia dei Comuni limitrofi alla città di Torino».

Francesco Villano

Un lettore ci scrive da Cavignano:

«Rispondo a quella "aspirante ragioniera che non ragiona più" perché credo di poterle essere d'aiuto. Sono un giovane di 30 anni, ed ero il ragazzo di una aspirante ragioniera. Il nostro era un innocente "flirt" da ragazzi, ma da parte della famiglia della ragazza volevano assolutamente che il nostro fosse un rapporto inteso ad una mèta ben precisa: il matrimonio.

«I nostri incontri continuavano però su un piano di una affettuosa simpatia, quando 15 giorni fa per un'errata idea della famiglia della ragazza i nostri rapporti si sono, nel giro di mezza giornata, gelati e quasi rotti. La ragazza mi faceva pena e sembrava distrutta; ed io pure, con tutto il bene che le volevo, non potevo far niente.

«Dico perciò a questa giovane e sfortunata ragazza: se lei cerca il suo ragazzo, sappia che lui l'attende e che le vuole ancora bene; abbia però il coraggio di dirglielo e non faccia dipendere le sue azioni da consigli familiari; negli affari del cuore non si devono ascoltare consigli, ma solo agire secondo quanto Cupido impone. Sappia che le sono vicino e che la capisco».

Segue la firma

Per noi Natale non è arrivato

M. G., lire 3000; Gabriella, 3000; Fantino Giuseppe, 3000; A. B., 1000; N. N., 2000; V. S., 3000; Luciano Spreafico, 1000; Giulio Cesare e Lisetta, 1500; Famiglia Raggi Castria, 1500; Luciano Beltrame, 1000; Gian Luca, Crocemosso, 5000; T. G., Cambiano, 10 mila; Teghille Luigi, 1000; Mara P., in memoria dei suoi cari, 10.000.

N. N., Coggiola, 1000; «Rinonna Bolognese», 3000; Una nonna, 1000; B. B., Baldichieri, 2000; Marco Fraia, con tanti auguri, 2000; Una mamma per onorare la memoria del suo papà, 1000; Vanda, 1000; Nini e Luciano Cappuccio in memoria della nostra cara nonna, 1000; Nonna Bianca, Sanremo, 1000; Caterina in memoria dei nonni, 1000; Rapalo Antonio, 1000; Silvia e Gianni, 2000; M. R. F., 1500; N. N., 1000; Famiglia Z. G., 1000.

Un mutilato di guerra, 1000; Rita, 5000; Renza, 1000; N. N., 2000; L. G., 1000; Gruppo Dipendenti «Sadem», 4000; Dorotea, 500; Giorgino, 1000; Gian e Mauri, 2000; F. A., in memoria dei loro morti, 1000; Mosca Pier 1000; N. N., 1000.

Totale L. 91.000. Totale precedente L. 720.800. Totale generale L. 811.800.

Eravamo due sposi felici

Bruno Pietro, lire 10.000; M. P., 5000; M. C., 5000; In onore di Sant'Anna, 1000; Una sposa, 1000; Che la salute conservi i miei figli, 3000; A. M., 1000; G. G., 3000; E. P. G., 2000; Un grande mutilato alle gambe con tanti auguri, 5000; L. B., 5000; T. M., 2000; M. G., 2000; M. B., 1000; N. N., con tanti auguri, 5000.

Totale L. 52.000.

Si riunisce la commissione per il calendario dei negozi

Chiusura di due panetterie

Oggi alle 16 si riunisce in Prefettura la commissione incaricata di fissare il calendario dei negozi per il 1962. Il presidente dei panificatori, comm. Savino Bracco, insisterà per la chiusura festiva delle panetterie. Sembra, però, che la richiesta incontri molte opposizioni, anche da parte del Comune che proporrebbe i turni festivi.

Una battuta d'aspetto segna la questione della vacanza infrasettimanale, o «settimana corta», per i negozi. L'Associazione commercianti, preoccupata di eventuali concorrenze fra esercenti, prima delle feste natalizie aveva chiesto al prefetto un decreto che vincolasse tutti alla stessa giornata di chiusura feriale. Il dr. Saporiti ha chiesto al Ministero dell'Interno se sia o meno nelle sue facoltà l'emanazione di tale decreto. Ieri il vice-prefetto dr. Rocco ha comunicato al direttore dell'Associazione commercianti, dr. Bottinelli, che ormai il prefetto attende la risposta da Roma prima di prendere decisioni in materia.

Quanto alla chiusura festiva dei negozi dei Comuni minori confinanti con Torino, l'Associazione ha sollecitato un incontro tra il prefetto e i commercianti interessati al dibattuto problema. La proposta di chiusura incontra serie difficoltà per l'opposizione degli ambulanti a spostare in giorni feriali i mercati festivi. Il prefetto ha accettato l'incontro, che verrà fissato nei prossimi giorni.

— Il prefetto ha disposto la chiusura per 5 giorni di due panifici di Moncalieri, intestati rispettivamente ai fratelli Boccardo, strada Carignano 68 bis, e a Felice Francone, via della Vittoria 5, per aver confezionato pane con percentuale di umidità superiore a quella stabilita dalla legge.

J giocattoli giapponesi

Col passare degli anni, le feste, le grandi feste collettive (il concentrato di feste che si raduna nell'incrocio di dicembre e di gennaio) devono apparire, a chi invecchia, sempre meno gradevoli e tollerabili, sempre più obbligatorie, rituali e conformistiche, sempre più prive, fino a mancarne del tutto, di quell'aria di attesa e di speranza, di quel piacere dell'azione comune e dell'occasione, di quel vago immaginare degli incontri e delle scoperte, che gli rimangono soltanto come un dolente ricordo dell'età giovanile e perduta. E certo il conformismo della festa è un fatto reale per chi in altri tempi l'ha vissuta o contemplata, poiché essa, salvo trascurabili varianti della moda, si ripete identica nel suo carattere rituale, ed è nuova soltanto per i nuovi giovani che, anno per anno nuovi, prendono il posto, sul selciato di Piazza Navona, dei vecchi che si ritirano e si chiudono a chiave nelle loro case.

La Befana di Piazza Navona, la più grande festa dell'anno, la più romana, la più antica, col suo frastuono agreste e pagano, i fischietti come migliaia di grilli nella notte estiva dal freddo inverno, e il rumore roco delle raganelle, e il verso campestre delle chiocce sull'aia, e tutti i pulcini di Roma che guardano i palloni e i lumi, è una vera immagine dell'eterna immutabilità. Le nuove leve prendono il posto delle antiche, ma tutto si ripete identico di anno in anno, con le stesse baracche, e le calze, e i tiri a segno, negli stessi luoghi, nella grande, curva cavità della piazza-conchiglia, con lo stesso correre di acque nelle fontane barocche, e lo stesso girare di folla intorno all'immobile perno dell'obelisco. E' che viene proprio ai vecchi di pensare al giorno in cui saranno morti, da lungo tempo preda dei vermi sotto la terra, con la certezza che anche allora questo giorno di festa non sarà, per la loro assenza, per nulla mutato.

Le varianti sono ogni volta minime e trascurabili. Muta solo, e assai lentamente, la moda e la qualità dei giocattoli. Muta in modo abbastanza imprevedibile. Quest'anno, ad esempio, si sarebbe pensato di non trovare altro che «sputnik», missili, oggetti lunari e stellari: non ce n'era. Finiti ormai da gran tempo i semplici giocattoli antichi, quelli che sono durati dei secoli: il cerchio, la corda, i birilli, e così via, quelli che erano identici per i padri e per i figli, e che ri[illegible]evano bambine le madri, [illegible]tre anche le bambole tradizionali e i cavalli a dondolo, confinati in modesta misura perfino gli elmi e le corazze, i vestiti indiani e quelli del Far West, tutte le baracche di Piazza Navona segnano, quest'anno il trionfo, l'invasione, il monopolio assoluto dei giocattoli giapponesi.

Ve ne sono di ogni sorta, centinaia di tipi diversi; tutti, animali, persone o oggetti in movimento, azionati da molle cariche, o, più spesso, da comandi elettrici. Non so se questi giocattoli piacciano ai bambini. Crederei piuttosto di no, perché, finita la prima curiosità, essi ripetono il loro spettacolo sempre uguale, e non lasciano ai bambini né autonomia né iniziativa nel gioco. Più che giocattoli, sono spettacoli, immagini teatrali. Sono a loro modo perfetti, perfetti di costruzione, di movimento, di gusto: ben eseguiti, di prezzo modesto, senza nessun elemento folcloristico, esotico o locale; e vi si ritrovano condensati tutti gli elementi della tecnica, della cultura e dell'arte moderna, imitati e interpretati con la minuzia più attenta e infallibile. Ma essi sono tutti (e in modo così raffinato e intelligente da rimanere quasi nascosto) delle satire, o, se si vuole, delle vendette. Il loro punto di partenza è l'America, e poi l'Inghilterra, e in generale l'Occidente; e le favole occidentali di animali, sia nella loro forma classica che in quella moderna e disneyana, abbreviata e simbolica; e i personaggi, il costume, la vita quotidiana occidentale nelle sue forme tipiche.

Negli animali la satira (che diventa satira della satira, quando si riferisce ai protagonisti dei cartoni animati) si manifesta più che altro con un [illegible] straordinario della loro perfezione meccanica, con una riduzione portata all'assurdo di questi oggetti alla qualità di macchine. Il cane vede per terra un verme rosso, abbaia, punta, si china, poggia il muso sul pavimento, rincula, si torna ad avvicinare, e ripete all'infinito, spinto da un impulso elettrico, questa serie di movimenti psicologicamente perfetti, come una macchina che imita l'assoluta spontaneità.

La stessa cosa avviene per i personaggi. Anche qui la satira di un mondo meccanizzato e alienato si ottiene simulando la libertà e la complessità delle azioni, ma in più vi si aggiunge una tipizzazione, un interno giudizio, una ironia mai volgare che rende i personaggi disperatamente comici. Ecco lo sportivo occidentale: sta al volante di un'automobile da corsa. E' certamente un inglese, biondo, coi baffi, ed è certamente ubriaco, lo si vede dal modo come cerca freneticamente di frenare agitando sul manubrio il braccio sinistro, mentre col destro sul volante va sterzando follemente, e tuttavia col busto eretto nel vestito inappuntabile, mentre nei tubi trasparenti del motore da corsa si inseguono delle palline, come in un minuscolo biliardino illuminato: immagine perfetta dell'assoluta irresponsabilità.

Lo stesso carattere, irresponsabile, futile e grottesco hanno molti di questi personaggi: massaie, forse olandesi, che preparano il pranzo con comica minuzia, vecchi marinai, forse inglesi, che fumano la pipa, madri educatrici che, voltandosi pudiche dall'altra parte, percuotono ritmicamente il sedere dei loro bambini, e così tanti altri. Ed ecco il prestigiatore: sta seduto, solenne come un personaggio di Dickens, davanti a un tavolino su cui è appoggiato il cappello a cilindro; solleva il cappello ed appare un coniglio bianco; ricopre il coniglio col cappello, torna a sollevarlo: il coniglio è scomparso. Il gioco si ripete all'infinito, con il coniglio che c'è e non c'è più. Ma il cappello a cilindro che si alza e si abbassa a mostrare l'ambigua verità-falsità da ciarlatano, è quello tradizionale dello Zio Sam, col nastro a stelle e la cupola a strisce.

Questi giocattoli non mi sembrano casuali. Sarei piuttosto tentato di pensare che corrispondano ad un piano educativo che mette la più progredita tecnica occidentale al servizio di un sottile disprezzo. Sono la mite, ironica, ammiccante, innocente vendetta della bomba di Hiroscima.

Così l'invasione giapponese porta un segno del tempo nell'immutabile festa di piazza Navona. Tra i fischi pagani e l'odore degli eterni torroni e dello zucchero filato, nell'identica folla diversa, nel ripetersi puntuale del rito festivo, il ciarlatano esegue, secondo il suo impulso elettrico, che simula la libertà, con l'impassibile prosopopea di un predicatore, il suo gioco di automa.

Carlo Levi

AREE DEPRESSE E VITA ANTICA SUI COLLI PIEMONTESI

Negli spenti villaggi dell'Alta Langa la povertà è più desolata che al Sud

Possono apparire suggestivi, in una limpida giornata d'inverno: con il passaggio dei carri trainati da buoi pazienti, le cucine patriarcali, l'aspetto di sagra paesana dei mercati - Ma le strade sono mulattiere fangose, l'acqua scarseggia e d'estate è portata con le autobotti, scolari e postini debbono percorrere ogni giorno chilometri di sentieri - I campi non bastano più a mantenere le famiglie, gli aspri sentori delle fabbriche lontane avviliscono i prezzi agricoli - Persino sui campanili sono ferme le lancette degli orologi: la vita sta abbandonando quei paesi, dove la miseria tenta di nascondersi dietro l'ironia e la dignità

(Dal nostro inviato speciale)

Mombarcaro, gennaio.

Il giovedì c'è mercato a Niella Belbo, un'occasione di incontri propizia anche a me, impegnato in un'indagine sull'Alta Langa che mi avrebbe rivelato aspetti sconfortanti. Niella è un armonioso villaggio che dalla vetta del colle occhieggia curioso nei valloncelli, da cui ogni giovedì mattina salgono le nere processioni dei contadini con la mercanzia da vendere al mercato. Lo spettacolo può apparire suggestivo al viaggiatore occasionale, quel muovere di gente nel paesaggio incantato pare abbia la festevolezza di una antica sagra paesana. Tutto è nitido, vicino, familiare; i villaggi balzano dalla rocca più alta dei colli verso il cielo con vitalità aggressiva, il vociare della folla rende gli uomini giocondi. Nulla è più morto e lontano di quei villaggi, più spento e disperato degli uomini che contrattano; l'Alta Langa è davvero l'ultima Tule, e non solo del Piemonte.

L'itinerario di questo viaggio fu impostato sugli inviti di alcuni contadini conosciuti al mercato. «Venga a trovarmi a casa — mi avevano detto tutti — discorreremo meglio accanto alla stufa». Nell'attesa, mi mescolai alla vociante baraonda del mercato. Nel freddo pungente dilagava l'odore aspro delle robiole, la merce più abbondante, l'unico reddito sicuro per i contadini di questa zona delle Langhe. Nel municipio di Niella, due stanzucce d'aspetto gramo, il sindaco, signor Massimo Merenda, mi parlò dei suoi [illegible] amministrati; il comune è tanto povero che non possiede una sede propria, né un edificio scolastico. Paga [illegible] mila lire l'anno di affitto al parroco, ma ciò non ha impedito l'istituzione della scuola media alla quale sono iscritti [illegible] allievi, molti dei quali vengono dai paesi vicini.

Bisogna sottolineare subito la relatività del termine «vicino»; Bossolasco è tanto prossimo che si ha l'impressione di poter toccare la croce del campanile, ma per arrivarci si percorrono dieci chilometri in pericoloso saliscendi lungo una fangosa carraia. Me ne sono reso conto nel viaggio attraverso questa zona, tra le più neglette d'Italia. Le strade sono tortuosi pantani, l'acqua è scarsa anche d'inverno, le comunicazioni con Alba, Cuneo, Ceva, le città più vicine, quasi non esistono. Molti dei [illegible] allievi della prima media di Niella Belbo percorrono a piedi due volte al giorno questi torrenti di fango.

I giovani fuggono dai paesi inospitali ed emigrano a Torino, Savona, Alba, per sistemarsi nelle fabbriche; le campagne si spopolano e in molti casi le terre rimangono improduttive. «Se vuole una azienda agricola gliela regalano» mi diceva il sindaco di Niella Belbo, paese con 15 fattorie disabitate. Identiche offerte ho avuto a Mombarcaro, a Monesiglio, a Gottasecca, paesi che muoiono con gli ultimi vecchi rimasti fedeli alla terra.

Andando per questi colli, mi sorprese vedere quasi tutti gli orologi dei campanili con le lancette ferme: era come un simbolo dell'immobilismo in cui si adagiano questi villaggi, ancorati ad una esistenza arcaica in cui il tempo passa senza provocare mutamenti. I buoi pazienti sono ancora il mezzo di traino più diffuso; procedono zoccolando in lenta cadenza aggiogati al carro colmo di letame, rimasto il fertilizzante fondamentale. A Niella c'è una sorta di gabbione con rotelle, pulegge, cinghie per ferrare i buoi, simile a uno strumento di tortura del Medio Evo. Acquistare un trattore sarebbe una follia: su queste strade passano solo i buoi, come ai tempi di Virgilio. Andavamo per queste campagne, Moizio con uno spasimo ad ogni sussulto dell'automobile, io sedotto dalle visioni di un tempo perduto. Il gelo aveva ricamato filigrane di brina sui rami spogli e la nebbia saliva in bianche fumate dalle valli buie percorse da sonori rintocchi di campane.

Pensavo alle sere tiepide, con la stufa accesa e le famiglie riunite nelle antiche conversazioni invernali; ma se il tempo non ha provocato scossoni nell'esistenza imposta dall'ambiente, isolato e chiuso, i problemi della civiltà odierna esistono, e non possono essere ignorati. Ne sa qualche cosa Mario Bonino, il portalettere di Mombarcaro, che ogni giorno deve percorrere dieci chilometri a piedi, fino a Monesiglio, per ritirare la posta, ed altrettanti per tornare. Fino a due mesi addietro, a Mombarcaro non arrivavano i giornali, l'acqua è tanto scarsa che d'estate vengono i pompieri di Dogliani a portarla con le autobotti per dissetare almeno il bestiame. L'acquedotto corre a pochi chilometri di distanza, ma a Mombarcaro attendono da oltre un anno l'autorizzazione di allacciamento per la rete di distribuzione interna.

Lo spettacolo delle donne che attendono coi secchi per attingere a turno dai pozzi l'acqua (che l'Ufficio d'igiene ha dichiarato non potabile) è frequentissimo in questi villaggi sitibondi anche d'inverno, com'è frequente la conversazione sui disagevoli viaggi a piedi per andare a vendere le robiole ai mercati di Niella, Murazzano, Monesiglio. Ne parlavano anche con me, senza impeti passionali, né invettive ai responsabili; gli uomini di questa zona sono pacati, discutono i problemi senza animosità, hanno un senso arcaico dell'ospitalità.

A Monesiglio mi parlavano della contesa con una fabbrica di Cengio che scarica i suoi rifiuti nella Bormida. L'acqua del fiume ha un corrosivo colore giallastro, l'aria è greve di sentori aspri. Hanno intentato causa alla fabbrica e l'hanno perduta; gli esperti chimici hanno dichiarato che l'acqua della Bormida e l'aria che grava sulla valle come una cappa di odori malsani, sono fertilizzanti.

Ho accettato con diffidenza alle labbra il bicchiere di vino che il signor Saulle Gavarrino mi aveva offerto, il suo dolcetto aveva uno sgradevole odore, ed anche il sapore, d'uova fradice. «E' prodotto con uva maturata in quest'aria fertilizzante — disse il padrone di casa — ma noi abbiamo fatto il naso e la bocca, non sentiamo più nulla». Il vino di Monesiglio finisce quasi tutto nelle distillerie di Cortemilia per farne alcool a tremila lire l'ettolitro invece delle novemila che costa il dolcetto; nelle trattorie si beve vino comperato nell'Astigiano, quello di Monesiglio non lo vorrebbe nessuno. Altri mi raccontavano delle patate che hanno identici odore e sapore, dei pomidori, dei fagioli, che commercianti svizzeri hanno rifiutato perché odorosi di uova guaste; ma nella conversazione non c'era acredine, soltanto una punta di ironica amarezza per aver avuto anche le beffe.

Anche da Monesiglio la emigrazione di giovani verso le città è impressionante, [illegible] aziende agricole che possedevano un minimo di dieci giornate di terreno ed un massimo di [illegible] sono abbandonate e incolte. «Un tempo — mi diceva il signor Gavarrino — su quei fondi vivevano famiglie numerose, che hanno allevato cinque, sei figli; ora non basterebbero a sostentare due persone. Ma noi, nonostante l'aria fertilizzante e la pochissima acqua potabile, siamo ancora signori; vada a vedere Gottasecca se vuole rendersi conto di che cosa è veramente l'Alta Langa».

Sul tratturo fangoso, la macchina arrancava col motore impazzito nelle curve strettissime e sulle impennate vertiginose che aggredivano il colle. Siamo giunti a Gottasecca ch'era quasi notte e dalla scuola uscivano pochi ragazzi ben rassettati nei paltoncini. Nel 1951, a Gottasecca vi erano settecento abitanti; ne sono rimasti 365. I giovani sono emigrati in città, i vecchi muoiono uno dopo l'altro, anche durante l'assenza del parroco, com'è accaduto a Edoardo Molinari, passato all'altro mondo senza nemmeno un rintocco di campana.

Qui si arriva, e si rimane, per morire, come la strada, che finisce alle prime case del borgo. Se vogliono prendere la corriera per Cengio, o per Cortemilia, gli abitanti di Gottasecca devono farsi quei sette chilometri di mulattiera a piedi, come fa ogni giorno Francesco Dotta, il portalettere. Lungo la via principale del villaggio, già invetriato dal gelo, avanzavamo pattinando, sempre in pericolo di cadere perché era buio fitto; l'energia elettrica c'è, ma le lampade della via si sono bruciate e non le hanno sostituite.

A Gottasecca la povertà ha aspetti tetri, gli uomini sono avviliti nel deserto paesaggio tessuto di brina. Un tempo, quando i buoi e la terra rappresentavano la ricchezza, a Gottasecca c'era un ospedalino; ora è uno squallido caseggiato che il comune concede come abitazione ai più poveri. Siamo entrati nella stanza di Guido Barbero, un uomo di 75 anni che vive solo, con un gatto. Non ha più nessuno dopo che gli è morta la moglie. «E' rimasta su quel letto per sette mesi — diceva commosso. — Ora aspetto di andarmene anch'io». Il letto è un saccone coperto da stracci; da una parete pende un crocefisso e dall'altra, appoggiato a un quadretto, una candelina di cera con ornamenti colorati. «Me la metterà vicino, accesa, quello che mi troverà morto. La conservo per quell'occasione».

Guido Barbero si accascia su una seggiola fatta con quattro rami incrociati ed un sacco, dietro alla stufa in cui arde poca legna; sul volto sfiorito e stanco gli passa un sorriso di rassegnata sofferenza. Nella camera buia c'è freddo, e tutto è sordido nell'umida aria che filtra da una finestra con pochi vetri. Ho veduto altre scene di avvilente miseria, specie nell'Italia meridionale, ma il sole dava gaiezza anche agli stracci; sotto il cielo plumbeo di Gottasecca, la miseria ha un volto sinistro, nei gelidi ricami della brina, la fame è più sconvolgente perché vuole nascondersi dietro brandelli di dignità. Dopo aver parlato della sua deserta povertà, Guido Barbero non chiese nulla; eravamo in casa sua, ospiti suoi, una situazione che non gli consentiva di umiliarci.

Francesco Rosso



Questa è la Scuola elementare di Stato nel paese di Gottasecca, nell'Alta Langa: in quella catapecchia cadente ricevono la prima e, in genere, l'unica istruzione i ragazzi che abitano in un raggio di molti chilometri. Qui la miseria ha un volto sinistro



Molti paesi dell'Alta Langa muoiono con gli ultimi vecchi. In pochi anni gran parte degli abitanti sono fuggiti dalle case decrepite, nei villaggi senza strade, dove l'esistenza è povera di risorse e primitiva come in tempi remoti

Ricostruiti gli ultimi minuti di vita dell'ingegnere morto sulla «Freccia»

Mentre si chinava a raccogliere il pettine, l'automotrice si schiantò contro il direttissimo - Picchiò il capo contro la parete della toeletta e morì sull'istante

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 10 gennaio.

Oggi pomeriggio, nella camera mortuaria del cimitero di Bariano, è stata eseguita la perizia necroscopica sul cadavere dell'ing. Francesco Barcelloni, di 69 anni, il professionista di Ospedaletti, rinvenuto per caso ieri sera tra i rottami della toeletta della «Freccia delle Dolomiti», cinque giorni dopo il disastro ferroviario di Vidalengo.

L'autopsia è stata disposta dalla Procura della Repubblica e pare abbia accertato che il professionista di Ospedaletti morì all'istante, in seguito all'urto dell'automotrice contro il direttissimo 196 Venezia-Milano. Si può escludere che l'ingegnere sia spirato dopo una lenta e atroce agonia.

Gli ultimi minuti di vita dell'ingegnere sono stati così ricostruiti dalla polizia. L'ing. Barcelloni era entrato nella toeletta della «Freccia» per pettinarsi. Nel compiere questa operazione, il pettine gli sfuggì di mano e il professionista si chinò nell'intento di raccoglierlo. In quell'istante la «Freccia» si schiantava contro l'ultimo vagone del direttissimo. La fronte del professionista picchiò contro la parete dello sgabuzzino e l'uomo morì sull'istante. I rottami della parte anteriore dell'automotrice lo serrarono in una bara d'acciaio.

Il fatto incredibile è che la salma dell'ing. Barcelloni sia stata trovata solo cinque giorni dopo il disastro, e per un puro caso. I vigili del fuoco e gli agenti della Polizia ferroviaria si giustificano affermando che era praticamente impossibile individuare il cadavere, stretto in una morsa metallica senza spiragli. Nell'andirivieni caotico che seguì il disastro, pompieri, agenti di polizia, militi della Croce Rossa e medici rimasero per più ore accanto all'aggrovigliato ammasso di lamiere e nessuno udì lamenti o invocazioni. E' probabile che le ispezioni siano state condotte con diligenza ma nessuno pensò mai di tagliare con la fiamma ossidrica il groviglio di lamiere per scoprire se celavano qualcosa.

Si è appreso che l'avvocato milanese Aldo Dazzo, figliastro della vittima, ieri a mezzogiorno, cioè tre ore prima del ritrovamento del cadavere, aveva riconosciuto gli effetti personali del patrigno: una valigia, una giacca e i documenti di riconoscimento. L'avvocato Dazzo indagava da domenica mattina sulla scomparsa del parente ma sino al momento della casuale scoperta nessuno formulò l'allucinante ipotesi che sulla «Freccia» si trovasse un'altra salma. La madre dell'ing. Barcelloni, che ha 102 anni e vive a Belluno, non è stata informata della tragedia.

Nel frattempo, il guardablocco Sante Redaelli, accusato di quadruplice omicidio colposo e lesioni colpose plurime in conseguenza del disastro ferroviario, è stato tradotto questa mattina dal carcere di Treviglio al carcere giudiziario di Sant'Agata di Bergamo. Il Redaelli continua a sostenere la sua innocenza ed afferma che nella notte tra il 4 e il 5 gennaio fu colto da un malore che gli impedì di svolgere regolarmente il suo compito.

r. p.

Nella sua villa di Ospedaletti

La moglie del professionista non vuol parlare con nessuno

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 10 gennaio.

(f. b.) La signora Luigia Penzo Barcelloni, vedova dell'ing. Francesco Barcelloni, perito sulla «Freccia delle Dolomiti» nella sciagura ferroviaria di Vidalengo, è chiusa nella sua villa di Ospedaletti e non vuole parlare con nessuno. Ai giornalisti che si sono presentati ai cancelli della villa, il personale di servizio ha dichiarato che l'anziana signora non era in condizioni di ricevere visite. La signora Penzo è assistita dal figlio di primo letto, avv. Dazzo, tornato da Vidalengo, e da alcuni amici intimi di Ospedaletti.

E' scomparsa da Fossano

Una tredicenne fugge per i brutti voti a scuola

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 10 gennaio.

(s. m.) Due ragazzi sono fuggiti di casa stamane, rispettivamente a Carrù ed a Fossano, e non sono stati ancora trovati.

Da Fossano è scomparsa la tredicenne Annamaria Colangelo, una studentessa di scuola media. Dopo averla invano attesa a casa per il pranzo di mezzogiorno, i genitori ne hanno segnalato la scomparsa ai carabinieri. Annamaria si sarebbe allontanata da casa per paura di confessare al padre i brutti voti riportati negli scrutini trimestrali, i cui risultati erano stati pubblicati lunedì.

A Carrù è scomparso il sedicenne Paolo Mendolicchio, ha lasciato la propria abitazione all'alba, con un po' di denaro e un fagotto di indumenti. Pare che, giunto a Mondovì, Paolo abbia preso il treno per Torino, ma la circostanza non è stata accertata.

SPETTACOLI

Il terribile teatro di Parma

Anche la Tebaldi contagiata dal terrore del «loggione»

Poco prima dell'inizio della «Bohème» ha avuto un mancamento di voce - S'è presentata alla ribalta per annunciare l'impossibilità di cantare, ma il pubblico l'ha incitata Strepitoso successo - Polemiche di Basile con i cantanti

(Dal nostro corrispondente) **Parma**, 10 gennaio.

Anche Renata Tebaldi ha accusato questa sera al «Regio» la tensione e l'emozione di affrontare il «terribile» pubblico della sua città. Il celebre soprano, poco prima che avesse inizio la seconda della «Bohème», ha avuto un improvviso mancamento di voce: «Qualcosa mi ha preso alla gola — ha detto Renata Tebaldi ai giornalisti accorsi in camerino — non so spiegarmi da cosa dipenda. Non mi sento assolutamente di cantare».

Sembrava ormai inevitabile il rinvio della recita; però, in seguito alle affettuose, insistenti richieste del dott. Negri, presidente della Commissione teatrale, la cantante accettava di presentarsi al proscenio poco prima che si spegnessero le luci, per avvertire il pubblico della sua indisposizione. Gli spettatori, che gremivano il teatro in ogni ordine di posti, hanno calorosamente applaudito Renata Tebaldi invitandola a cantare ugualmente.

Lo spettacolo ha quindi avuto inizio e si è svolto fra continui, crescenti consensi. Renata Tebaldi, dopo un avvio in sordina, si è a mano a mano rinfrancata riportando un successo strepitoso. I «tecnici» del terribile loggione hanno decretato che il famoso soprano ha cantato meglio questa sera che nella «prima».

Intanto, le polemiche provocate dalla stagione lirica del «Regio», imperniate inizialmente sui fischi degli spettatori e più precisamente dei «loggionisti», si sono spostate in altro campo e vedono attualmente ai ferri corti la Società Artisti Lirici (la nuova associazione che raggruppa tutti coloro i quali lavorano nel campo della lirica) e il maestro Arturo Basile, accusato di aver «protestato» (cioè rifiutato prima della recita) un cantante.

Questa nuova polemica prende lo spunto dal caso del cantante Lino Puglisi, che dopo essere stato sentito in prova fu «consigliato» di non presentarsi davanti al pubblico di Parma e venne sostituito dal collega Sordello, lo stesso che anni fa ebbe un clamoroso incidente con Maria Callas. Per evitare di dare troppa pubblicità alla sostituzione, in un momento in cui le polemiche dilagavano, il maestro Basile avrebbe inviato al Puglisi una lettera, dicendosi «spiaciuto dell'indisposizione» ma sempre lieto di poter contare sulla sua collaborazione in avvenire. Secondo indiscrezioni, pare che a sollecitare una lettera del genere fosse stato lo stesso Puglisi.

A questo punto le cose si complicano perché il Puglisi non solo nega di aver sollecitato la lettera ma afferma addirittura che stava benissimo e che era in condizioni di poter cantare al Regio nella *Bohème*. Per confortare tale sua affermazione il Puglisi rintracciava a Milano il maestro Giulio Confalonieri, chiedeva un'audizione e un giudizio scritto che dice fra l'altro:

«Ho ascoltato nella parte di Marcello il baritono Lino Puglisi e posso dichiarare di averlo trovato perfettamente idoneo ad eseguire tale ruolo. Mi guardo bene dall'entrare in polemica con chicchessia, ma forte di un'esperienza iniziata più di quarant'anni addietro al Covent Garden di Londra, mi sento in grado di sostenere tranquillamente il mio punto di vista».

A tutto questo il maestro Basile ha risposto molto chiaramente con alcune dichiarazioni. «*La Bohème* andata in scena al Regio — ha detto il direttore d'orchestra — dimostra il nostro desiderio di offrire al pubblico ciò che gli è di maggior gradimento. Siamo arrivati alla recita dopo aver consigliato a un cantante (il Puglisi appunto) di non interpretare quel determinato personaggio di fronte a un pubblico così esigente. Questo cantante ora [illegible] tre contro di me e contro gli organizzatori. Ma io ho fatto uso di un [illegible] diritto, in piena coscienza».

E poi ha aggiunto: «I "loggionisti" sono stati accontentati, io anche, come direttore d'orchestra e pur dovendo subire ora le ire dell'Associazione dei cantanti, sono ben lieto dell'esito di *Bohème*».

«La conclusione è facile — ha detto il maestro: — se non si accontenta il pubblico si è messi sotto accusa da quella parte; se non si accontentano i cantanti le accuse vengono da un'altra parte. Decisamente, quello del direttore d'orchestra è un brutto mestiere».

A Parma il pubblico è naturalmente con Basile, l'ottimo direttore d'orchestra, al quale, lungi dall'imputare un'eccessiva severità con i cantanti, si fa semmai l'appunto di non essere stato più drastico nei confronti di certi tenori e di certe prime donne che per poco non compromettevano le sorti della stagione lirica.

a. c.

Cronaca televisiva

Ritorna Mike Bongiorno

Non una serata di grandi programmi, ma una serata in complesso piacevole perché varia. Ce n'era per tutti i gusti. Il primo canale ha accontentato i tifosi con la registrazione di un tempo della partita Mantova - Juventus (buona la ripresa e buono il commento di Carosio). Poi ha accontentato la massa con la divertente rubrica «Quando il cinema non parlava»: la rievocazione di alcune fra le più famose eroine dell'epoca è avvenuta attraverso brani di vecchie pellicole di eccezionale interesse. Un solo rammarico: che i brani siano troppo brevi e che tutta la rubrica non duri che mezz'ora. Infine, per chi legge libri, l'intelligente e viva rassegna letteraria di Luigi Silori.

Sul «secondo» c'era Walt Disney che ha offerto agli amatori di viaggi esotici un documentario, piuttosto ben fatto e a tratti anche spiritoso, sulla vita del Siam. Non sono stati dimenticati i cultori di musica «seria»: la garbata e simpatica soprano Adriana Martino (che per la forte rassomiglianza ha denunciato subito, inequivocabilmente, d'essere sorella di Miranda Martino, la nota canzonettista) ha interpretato arie italiane dei secoli scorsi. Pensiamo che l'ultima parte del concerto sia stata di facile, gradevole comprensione per tutti: la Martino ha eseguito melodie di Rossini e Bellini, una dolce romanza di Tosti («Il sogno») e un vivacissimo e sorprendente stornello di Verdi. Fuori-programma, un regalino per gli amanti del brivido: il telefilm «Autore al lavoro», terzo giallo della settimana (prima di domenica ce ne saranno altri due).

* *

Stasera, sul «secondo», conclusione del «Processo a Luigi XVI»: la prima parte, accurata nella realizzazione, era però assai discutibile come sostanza e impostazione storica. Vedremo se stavolta vi sarà maggiore equilibrio. Dopo il processo, una ripresa di pugilato.

Perry Mason (quarto giallo della settimana) aprirà il canale nazionale. Farà seguito il debutto della rubrica «Cinema d'oggi» che comprenderà interviste con i registi Franco Rossi e Ugo Gregoretti, incontri con gli attori Mel Ferrer e Serena Vergano e inserti dei film «Anima nera» con Gassman e Nadja Tiller.

* *

La tv ha annunciato ufficialmente che il nuovo *quiz*, presentato da Mike Bongiorno sarà *Caccia al numero* e andrà in onda, sul secondo canale, a partire dalla sera di domenica 21 gennaio. I dettagli del gioco non sono ancora noti: comunque si tratta di qualcosa che sta fra la tombola e la roulette e che prevede la gara di due concorrenti i quali dovranno misurarsi in molte prove di abilità e di prontezza. I premi consisteranno in oggetti di valore (automobili, pellicce, gioielli, ecc., ecc.) e a ciascuna puntata si potrà arrivare a vincere premi sino alla somma di due milioni.

u. bz.

Scandalizzò Kruscev con il "cancan,, la ballerina che sposa Frank Sinatra

Juliet Prowse, ex-soubrette di Macario, ha 21 anni meno del futuro marito



Juliet Prowse, futura moglie di Frank Sinatra (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 10 gennaio.

Potrebbe cascare il mondo, oggi. Ma la stampa, la radio e la televisione, si occupano soprattutto di Frank Sinatra, che ha deciso di sposare, in terze nozze, la danzatrice Juliette Prowse che fu soubrette di Macario. Non si pensi che l'occuparsi di Frank Sinatra e delle sue terze nozze sia un fatto frivolo, per un corrispondente quasi sempre costretto a parlare di guai politici. No: è un dovere. In questo incredibile paese di paradossi, le terze imprevedibili nozze di Frank Sinatra sono un fatto di costume di singolare rilievo.

Basti pensare che, proprio pochi giorni fa, Eleonora Roosevelt, alla lettera di un lettore che si lagnava perché Frank Sinatra, ormai, è di casa perfino alla Casa Bianca, lo redarguì affermando che Sinatra lo conosceva anche lei da tanti anni, è un personaggio simpaticissimo e interessantissimo e che pertanto non vedeva niente di male nel fatto che egli avesse dimestichezza anche con il Presidente.

Per questo, le terze nozze di Frank Sinatra sono un fatto nazionale americano, vere o false che siano. Va infatti detto subito che non tutti ci credono. Più di qualcuno, specie ad Hollywood, pensa che Frank abbia voluto soprattutto, per il momento, far la pubblicità al suo amore che, candidamente e umilmente, ha già ammesso: «Debbo il settantacinque per cento del mio successo alla pubblicità fattami dall'impareggiabile Frank».

Frank Sinatra, come si sa, ha quarantasei anni. Annunciando il fidanzamento con la sua nuova bella, ha commentato: «E' una eccezionale e meravigliosa donna. Mi sento felice e fortunato. Dopo tutto ho 46 anni mentre lei, come sapete, ne ha appena 25. E' figlia unica. In confidenza, vi debbo dire che le cose sono andate in modo che ne sono meravigliato perfino io. Pensate, Juliet è una donna talmente eccezionale che è diventata amica per la pelle anche della mia prima moglie, Nancy, e dei miei figli, ai quali ho voluto comunicare prima di ogni altro la lieta notizia».

Non si sa ancora come prenderà la notizia delle nuove nozze di Frank la seconda ex-moglie, Ava Gardner, la moglie per la quale, a suo tempo, Frank divorziò dalla provinciale Nancy, e dalla cui bellezza di pietra egli fu affascinato e travolto. Tutti questi, a quel che pare, sono stati matrimoni di gioventù. Ora, per dichiarazione della nuova fidanzata, si tratta di giungere al matrimonio della maturità. Frank e Juliet non sono giunti a questa conclusione senza aver lungamente meditato e saggiato i loro reciproci sentimenti. Anzi hanno sofferto molto, prima, per imparare ad amarsi fino al punto di decidere di sposarsi.

Juliet ha conosciuto Frank nel 1959, durante la lavorazione del film Can-can, il film cioè che, come si ricorderà, ha scandalizzato Kruscev, in visita a Hollywood: «Questa è la vostra libertà — proclamò quella volta il leader russo — libertà delle ragazze di buttar le sottane all'aria. Ed è appunto il sistema capitalistico che fa le ragazze così». Nikita definì il film «lascivo, immorale e disgustoso».

Il fidanzamento ufficiale è avvenuto due sere fa nel ristorante Romanoff a un tavolo appartato, quasi al buio. Frank ha fatto slittare nel dito di Juliet un anello con brillante. Il fatto non poteva non commuovere le folle. Ha ovviamente commosso anche il proprietario del locale, l'ex-cadetto principe zarista Romanoff che come tutti i legittimi discendenti degli autocrati del passato, ha un cuore tenerissimo, soprattutto davanti agli avvenimenti sentimentali che aumentano la reputazione del già celebre suo ritrovo.

Giorni fa, Peter Lawford, l'attore, cognato del Presidente, ha dichiarato che egli sente il privilegio di essere venuto a vivere in un'epoca nella quale agisce e respira un uomo come Frank Sinatra. A questa dichiarazione i soliti bigotti e conservatori del paese hanno reagito con stupore e con irritazione, ma a torto. Le ragioni dell'incredibile successo di Frank Sinatra sono molte e alcune di esse riposano certamente sulle sue eccezionali qualità umane e istrioniche (il che, per un attore, è un complimento).

a. b.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma angolo Bertola, tel. 53-112

Alfieri: ore 21.15 Comp. Attori Associati G. Sbragia, V. Valeri e I. Garrani in «Sacco e Vanzetti» di Roli e Vincenzoni. Ult. 4 giorni.
Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 4: direttore Sergiu Celibidache, violinista Riccardo Brengola.
Carignano: ore 21.15 Macario - Campanini - M. Fiore in «Coniglio lui, donna lei» 3 atti comici di Augusto Novelli. Nuova edizione.
Gianduja - Marionette Lupi nuova sede via S. Teresa 5: oggi ore 16 «Gianduja '61».
Ist. Ofidani (v. Verdi 25): ore 18 letture dantesche G. Negri dirà canto XXIV Paradiso.
Ridotto del Romano: ore 22 il "Teatro delle Dieci" presenta 4 atti unici di René De Obaldia.
Teatro Stabile: ore 21.25 «J. B.» di A. Mac Leish. Regia di Franco Parenti.

Alcione: Rivista Cairoli - Rosato ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16.15-21.15

La Bussola (via Po 9): litografie e ceramiche di Picasso 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Pierre Brasseur «Rocambole», 2° episodio di J. de Baroncelli con P. Brasseur, S. Desmarets, Loredana, V. Sanipoli (Francia-Italia 1947, versione originale, min. 95).

Al Bagatella Evariste's Club, Whisky à gogo più, Str. Cavoretto 8, tel. 678-978: ore 21-2.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. [illegible]) 17-19 e 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Al Nirvana ore 21 canta Vasquez.
Apollo Danze: ore 21 i Cinque Ciro, canta Remo Valchiara.
Arlecchino Danze: ore 21.15 Bruno Martino e il suo complesso.
Augustea: 16.30-21 Andreghetti.
Bruno: 21 canta Lilly Franca.
Castellino Danze 21-1 Giandarix.
Eden Danze: 21 Orch. Renatino.
Faro Danze ore 21 Franco Willy.
Gay Sala 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lolli.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 82): ore 21 danze.
Gaudio Danze (via S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri
La Cicala Danze: 21 Ferrarome.
La Perla Danze: 21 Orch. 5 Duca.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sel.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi. Dame 250, cav. 200 cons. compr.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Orchestra Louis T.04.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Miroglio Danze, Argentero 4: 21.
Monkey's Club Whisky à Gogo v. Gramsci 15: 21.30; fest. 17-21,30
Plateau Dansant Lutrario 21 Orch. Loria. Scuola ballo gratuita.
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristor. Str. S. Mauro t. 558-688.
Principe ore 21 Complesso Rocky.
Samarey Whisky à Gogo (p. C. Felice 40) ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: 21-1 Righi e Saitto.
Whisky Notte, Goito 687-868: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Estoril Club v. Cavour 5: 22 - 4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo
Tavernetta (t. 548-535) attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio Or. 16-19; 21-24

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Stasera con *8 Orch. Loria e I Beniamini* il concorso *acconciature femminili «Inverno '62»*. Premi: anello brillanti, coppe, medaglie oro, argento migliori classificati. Sabato gara *Torneo Nord - Sud* cantanti, ballerini, musicisti. Tutti giorni scuola ballo gratuita

SALA APOLLO DANZE
Ore 21 «Il vostro giovedì» serata di giuochi e premi con *I 5 Ciro canta Remo Valchiara*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 22.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift. Or. 14,15-18,15-21,45
Corso: «Madame Sans-Gêne» Sophia Loren, technirama technicol.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e Daniella Rocca. Or. 14-16-18.10-20.10-22.30.
Doria: «Per favore non toccate le palline» S. Mc Queen, B. Bazlen, Jim Hutton, scope colori.
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Orario: 14.40 - 18.20 - 21.50.
Lux: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Reposi: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cotten.
Romano: «Il mantenuto» Tognazzi, M. Merlini, Posto unico L. 600.
Vittoria: «I 2 marescialli» Totò, Vittorio De Sica, Elvy Lissiak.

Ariston: «Un generale e mezzo» tech. D. Kaye, D. Wynter, Dors.
Arlecchino: «Tom e Jerry nemici per la pelle» in technicolor.
Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, tech. Ult. ore 22.
Metropol (via Princ. Tommaso 5): «I leoni scatenati» C. Cardinale, J. C. Brialy, M. Morgan. Vietato.
Nazionale: La rivincita di Zorro, G. Williams, G. Sheldan. Segue: «Paperino compie gli anni» col.
Torino: «Gli attendenti», V. De Sica, Rascel, Dorian Gray. Ap. 10.

Alexandra: «Il diavolo alle 4» con Spencer Tracy, F. Sinatra, colori.
Capitol: «Il diavolo alle 4» con Spencer Tracy, Frank Sinatra, col.
Faro: «Il diavolo alle 4» Spencer Tracy, Frank Sinatra, colori.
Fiamma «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Hollywood: «Il giudizio universale» Gassman, Sordi, Rascel, Silvana Mangano, De Sica, Fernandel
Maffei: «Catch, colpi proibiti» Riv. M. Ferrero, N. Colombo, M. Palumbo 16,15-21,15. Film: «La mano calda». Vietato ai minori.
Massimo: «I due volti della vendetta» tech. M. Brando, K. Jurado
Orfeo: «Il giudizio universale» Gassman, Sordi, Rascel, Silvana Mangano, De Sica, Fernandel.
Principe: «Il giudizio universale» De Sica, Sordi, Mangano, Gassman, Rascel, Fernandel.
Statuto: «I due volti della vendetta» tech. M. Brando, K. Jurado.

Adriano: «Sergente d'ispezione» Mario Riva, Eleonora Ruffo.
Alcione: «Rivoltosi Alkantara» e Riv. Cairoli-Rosato 16,15-21,15.
Alpi: «Accadde al commissariato».
La Perla: «Ben-Hur» scope tech. Charlton Heston, H. Hararet, J. Hawkins. Or. cont. 13,15-17,15-21,15
Regina: «La guerra di Troia» col. scope, Steve Reeves, Barrymore.

Asti: «Aquile di Stalingrado» con P. Trabaud, R. Menard, G. Rivière
Cravesana Omicidio a pagamento.
Milano: «L'ultimo agguato» e «La giungla del peccato». Apert. 10.
Olimpia: «Kitty» colori.
Po: «Zingara rossa» technicolor.
P. Nuova: «G-men 5a squadra» e «La bara del vampiro». Apert. 10.
S. Felice «Sorci e soci al 6° round» cartoni animati scope colori.

Esperia: «Mr. Brown contro Inghilterra».
Giardino «Chi si ferma è perduto» Totò, De Filippo, A. Tieri.
Italiano: «I vitelloni» Alberto Sordi, F. Interlenghi.
Madonna Rose: «Whisky sì, missili no» techn. con Jack Carson.
S. Rita: «Rocce rosse».
Vinzaglio: «Don Camillo monsignore ma non troppo. Fernandel.

Araldo Operazione Scotland Yard, Marshall Thompson, John Loder.
Eliseo: «Ritorno a Peyton Place» tech. scope, Jeff Chandler, Eleanor Parker. Vietato ai minori. Ap. 15.
Fréjus: «Nostro agente all'Avana» Alec Guinness, M. O'Hara, scope.
Nuovo: Gatti sorci in allegria, col.
S. Paolo: «Pepe» Cantinflas, Chevalier, B. Crosby, techn. scope. Apertura ore 18,30; ultimo 21,50.

Artisti: «Nuda fra le tigri» tech.
Belgio Duello implacabile, techn.
Corallo: «Le distrazioni» con Jean Paul Belmondo, Sylva Koscina.
Eridano: «Labbra rosse» Jeanne Valérie, Gabriele Ferzetti.
La Salle: «Ritorna il Capataz» Rascel, Riento, Pampanini.
Orope: «La grande vallata».
V. Veneto: «Inferno nella stratosfera» sc. col. Ryo Ikebe, Ansai.

Astra: «Torna a settembre» tech. sc. R. Hudson, G. Lollobrigida.
Bernini: «Londra chiama Polo Nord» tech. C. Jurgens, Adams.
Elios: «Battaglia di spie».
Europeo: «Pistola nuda» scope.
Excelsior: «Intelligence service» Pierre Brice, Ivan Desny.
Massaua «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi
Odeon: «I 5 del bunker» Horst Buchholz, M. Persky.
Star: «Terrore viene d'oltretomba» Guy Roman. Vietato ai minori.

Adua: «Cow boys» col. sc. Ford. Var. Agnello-Orbechi-Telma 16-21.
Aurora: «Giovani mariti» Cifariello, Interlenghi, Koscina.
Brescia Fuorilegge di Tombstone.
Châtillon L'amore bussa tre volte. V. Bruce, F. March e «La sentenza» Roger Hanin, Marina Vlady.
Edelweiss «Giungla dei temerari» tech. Rhonda Fleming, R. Egan.
Eri-Dan: «Night Club» technicol.
Falchera: «Il corazziere» Rascel.
Fortino: «5 vie per l'inferno» sc. D. Michaels, P. Owens. Comp. Stabile Teatro Fortino ore 21.
Lanteri «Destinazione Sanremo».
Maler: «Una notte movimentata» col. Dean Martin, S. Mac Laine.
Nord: «Juke box urli d'amore» M. Carotenuto, Mina, Celentano.
Palermo L'imprevisto Valerie viet.
Sociale «Battaglia di Alamo» col. J. Wayne, Widmark, 15,45-21,45.
Zenit «Frontiera nord ovest» tech.

Baretti: «Il tesoro degli Aztechi».
Cabiria: «Calze nere, notti calde» Cora Roberts, Paul Hessen.
Colosseo: «Cannoni di Navarone» Gregory Peck, A. Quinn, D. Niven, G. Scala, scope technicolor.

Continental: «Mostro di Londra» Christopher Lee, Dawn Addams.
Flora: «Cominciò con un bacio» sc. techn. G. Ford, D. Reynolds.
Italia: «Ben-Hur» tech. sc. Charlton Heston, H. Hararet 17,15-21,15
Moderno: «C'è un sentiero nel cielo» C. Villa e «Sierra» technicol.
Nizza: «Avventure di Cadet Rousselle» e «Tigri della Birmania».
Piemonte: «La negra bianca» con C. Wilde, J. Francis.
S. Carlo: «Il kimono scarlatto» Victoria Shaw, Glenn Corbett.
Spezia: «Pirati di Capri». Ap. 15.

Diana: «La scuola dei dritti».
Dora: «Il sicario».
Roma: «Il federale» U. Tognazzi.
Umbria «Fantasma spazio» Cooper

Alba: «5 vie per l'inferno».
Ambra: «In punta di piedi» A. Perkins, J. Fonda, Walston.
Apollo: «Il cenerentolo» technicolor scope con Jerry Lewis.
Edera: «Il tenente dello zar».
Lucento Anonima cocottes, Rascel.
Lutrario: «La valle dei Mohicani» techn. scope, Randolph Scott.
Murialdo «Il discepolo del diavolo» B. Lancaster, K. Douglas, Olivier
Splendor: «Daniele nella gabbia dell'orso» con Renato Rascel.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano. - Teatro Alfieri: Compagnia Sbragia-Valeri-Garrani in «Sacco e Vanzetti» (biglietti ridotti Enal 50 % alla «Stampa» e «Gazzetta»). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

Amici della Musica — Stasera alle 21,30, al Conservatorio, concerto del Quartetto con pianoforte di Bologna. In programma: Zecchi, Quatour du Temps Perdu (novità per Torino); Schumann, Quartetto op. 47; Brahms, Quartetto op. 26 n. 2.

Teatro Alfieri — Per le rappresentazioni di stasera e domani sera di «Sacco e Vanzetti», l'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto la riduzione del 50 % su ogni ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi e per i soci del Circolo della stampa.

Centro culturale franco-italiano — Il filosofo francese Etienne Gilson, dell'Académie Française, terrà oggi alle ore 18, nell'aula magna dell'Università, una conferenza su «Les perplexités de la poésie française». Questa conferenza inaugura, sotto la presidenza del Magnifico Rettore prof. Allara, l'anno sociale dell'Associazione universitaria italo-francese.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 avrà luogo nel Teatro San Giuseppe — via Andrea Doria 18 — la serata inaugurale dell'anno sociale 1962. Il celebre scalatore Riccardo Cassin del Caai presenterà il film e diapositive a colori, illustranti la recente impresa «La scalata del monte McKinley in Alaska» (m. 6800).







I programmi TV e radio

TELEVISIONE — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-13,15: Prima classe: italiano, storia, osservazioni scientifiche, religione, educazione fisica; 14: Seconda classe: matematica, musica e canto corale, italiano; 15,05: Terza classe: osservazioni scientifiche, musica e canto corale, italiano, economia domestica.

16,30: Il tuo domani. Rubrica di informazioni ai giovani.

17,30: Per i ragazzi: a) Arrivano i vostri. Programma di cartoni animati; b) Aria del XX secolo: La grande portaerei.

18,30: Telegiornale; 18,45: Non è mai troppo tardi.

19,05: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo.

19,45: La tv degli agricoltori; 20,20: Lo sport.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,05: Perry Mason: La croce spagnola. Racconto sceneggiato.

21,55: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus con la collaborazione di Luisella Boni.

22,35: Il pericolo è il mio mestiere: Cacciatori di tesori sommersi.

22,50: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: I grandi processi della storia: Luigi XVI. Seconda parte. Interpreti: Carlo D'Angelo, Tino Buazzelli, Franco Volpi, Aroldo Tieri, Tino Bianchi, Aldo Silvani, Raoul Grassilli, Antonio Battistella, Mario Bardella e altri. Regia di Carlo Lodovici.

22,30: Telegiornale.

22,40: Giovedì sport.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: L'antenna: incontro settimanale con gli alunni; 11: Omnibus (parte seconda); 12,15: Come, dove, quando; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale radio; 15,15: Place de l'Etoile; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il racconto del giovedì; 16,45: Invenzioni della tecnica al servizio dell'archeologia; 17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale in America; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Leonardo Sinisgalli: Il mio libro; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,25: Tutte le campane; 19,50: Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Otello» di G. Verdi. Direttore N. Sanzogno; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta M. Abbate; 10: Il battipanni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Giradisco; 15: Aiuole; 15,15: I nostri successi; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19,35: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare; 23,20: Radionotte; 23,35: Musica nella sera; 24: Mondorama; 00,30: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Mozart; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di K. Szymanoski; 19: La cibernetica e i suoi rapporti con la medicina; 19,15: Problemi economici dell'unificazione; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Alas, poor»; 22,25: Le opere di A. Schoenberg; 22,20: Libri ricevuti; 22,35: Piccola antologia poetica; 23,50: Congedo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Gli amici di Rivoli hanno festeggiato il Cav. *Enrico* [illegible] per la Sua recente nomina a Cavaliere al merito della Repubblica.

Aperto l'anno giudiziario presente Gronchi

Patenti, legge Merlin e cambiali nel discorso del P. G. della Cassazione

Proposta una «gradualità» nel concedere l'abilitazione alla guida: i primi due anni sia provvisoria - Occorrono misure urgenti ed energiche per limitare il fenomeno delle passeggiatrici e tutelare la salute pubblica - Invocate disposizioni più rigide in tema di assegni a vuoto e di frodi alimentari - Aumentare il numero dei magistrati

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 gennaio.

Alla presenza del presidente della Repubblica, Gronchi, dei presidenti delle Camere, di ministri e parlamentari, delle più alte autorità civili, militari e religiose, è stato ufficialmente aperto stamane l'anno giudiziario nel Palazzo della Cassazione. Il Procuratore generale della Suprema Corte ha fatto un bilancio dell'attività giudiziaria dell'anno passato e ha messo in rilievo le «manchevolezze della macchina italiana della giustizia».

L'esame dei dati statistici è servito al dott. Comucci per giungere a conclusioni poco lusinghiere. Due soprattutto sarebbero, a suo dire, gli elementi che non giustificano alcun ottimismo: la deficienza dell'organico nella magistratura che, ovviamente, rende lenta ogni procedura e costringe il cittadino ad attendere anni prima che gli sia resa giustizia; la eccessiva indulgenza del legislatore nel fissare talune sanzioni.

La litigiosità, nel settore civile, è diminuita. Ma poiché la contrazione si constata soprattutto nelle vertenze dinanzi ai tribunali come non ritenere fondato il sospetto che vi sia, in questo fenomeno, l'influenza della eccessiva lentezza di ogni singola procedura «ostacolata da formalismi non più adeguati alle esigenze dei tempi e a quella speditezza che sarebbe desiderabile per mantenere alto nei cittadini il prestigio dell'amministrazione della giustizia»? E come risolvere questo problema? Aumentando l'organico sì da evitare che, come accade a Roma, un giudice sia costretto ad interessarsi contemporaneamente di 700 istruttorie civili. I magistrati nel loro recente congresso a Palermo avevano prospettato la opportunità di recuperare, diciamo così, molti giudici istituendo il sistema del «giudice unico». Ma il Procuratore Generale si è mostrato contrario a questa innovazione: «Le decisioni prese collegialmente — ha spiegato — hanno il vantaggio di assicurare meglio la serenità e la indipendenza del giudizio».

Se è diminuita la litigiosità nel settore civile (sono aumentate soltanto le separazioni coniugali «anche se il loro numero non può dirsi eccessivo proporzionalmente alla popolazione»); ben diversa è la situazione nel settore penale. Sono diminuiti, è vero, i delitti di sangue: ma sono aumentati i reati colposi determinati dalla circolazione stradale e i furti.

Come ridurre il fenomeno? Le proposte del Procuratore Generale partono da un presupposto di notevole severità. Per quanto riguarda i furti, l'opera di repressione incontra notevoli difficoltà nelle recenti modifiche al Codice informate, secondo il dott. Comucci, a «criteri di eccessiva larghezza» con la conseguenza che l'interesse della collettività ne risulta sacrificato all'interesse dei singoli «per cui sarebbe opportuno restituire alla polizia giudiziaria un più largo potere di fermo negli indiziati».

Per quanto riguarda, invece, gli incidenti stradali (le percentuali di aumento oscillano tra l'8,2 e il 65,6 per cento) il problema, per il dott. Comucci, potrebbe essere risolto almeno parzialmente intensificando l'educazione dei cittadini sin dai primi anni di scuola, migliorando la viabilità e la segnaletica, ma soprattutto mostrando un estremo rigore nei confronti dei responsabili con il sospendere loro le patenti e attuando dei sistemi particolari nel concedere il diritto all'abilitazione della guida. Un sistema caldeggiato dal P. G. consiste nella «gradualità» della patente: ossia questa dovrebbe essere concessa provvisoria per i primi due anni e poi definitiva se l'automobilista avrà provato «la sua piena capacità con il comportamento e con un secondo esame».

E al medesimo rigore dovrebbe essere improntata una riforma della legge Merlin che ha portato al dilagare di una prostituzione incontrollata «con il conseguente rigurgito — ha osservato il P. G. — di tutte le forme di delinquenza e di vizio che nell'ambiente in cui essa vive trovano radice ed alimento con gravi deleteri effetti nel campo della salute pubblica». Un rigore ed una severità che, nell'opinione del dott. Comucci, dovrebbero colpire soprattutto i protettori» ed eliminare «l'inverecondo spettacolo offerto sulle pubbliche strade da schiere di passeggiatrici».

Ma non è soltanto in questo settore che la legge dovrebbe assumere aspetti più rigidi. Ve ne sono altri e non meno delicati, non meno importanti. Per esempio: in quello degli assegni bancari la cui emissione senza fondi è in costante aumento e in quello della produzione e del commercio di derrate alimentari dove — come ha denunciato il dott. Comucci — «industriali e trafficanti privi di scrupoli vanno perpetrando frodi in larga misura per immettere al consumo prodotti sofisticati o adulterati senza darsi carico dei gravi danni che possono derivarne alla salute pubblica».

Ed infine: l'errore giudiziario. «A quanti gridano allo scandalo — ha sostenuto il P. G. — ogni qualvolta si accerta l'esistenza di un errore giudiziario si può rispondere che nessun ordinamento processuale potrà mai garantire da un eventuale pericolo. Anzi è motivo di sollievo il fatto che nel nostro paese la abolizione della pena di morte ne consenta, anche nei casi più gravi, la riparazione». In ogni modo, qualche modifica nell'attuale ordinamento potrebbe essere apportata ammettendo cioè — come ha suggerito l'illustre magistrato — una maggiore ampiezza dei casi di revisione.

L'ultima preoccupazione del dott. Comucci è stata quella di prospettare talune soluzioni per snellire il corso della giustizia (in Cassazione esistono ancora 8 mila 44 ricorsi civili e 33 mila 432 ricorsi penali da esaminare). Nel settore civile ottimi risultati potrebbero essere raggiunti eliminando ogni formalismo: in quello penale potrebbe invece adottarsi con maggiore frequenza il rito istruttorio sommario. Questo per non fare ricorso a «pericolose innovazioni radicali» trapiantando in Italia «forme e sistemi di altri paesi»; si potrebbe alleggerire il peso che grava sulla Cassazione — ha concluso il P. G. prima che il Presidente della Corte Suprema dichiarasse ufficialmente aperto il nuovo anno giudiziario — istituendo un sistema che scoraggiasse le impugnazioni. Si potrebbe degradare al rango di semplici «illeciti amministrativi» una quantità di infrazioni che non ledono interessi dello Stato ed affidarne la repressione a giudici onorari.

Guido Guidi

Molotov è ancora a Mosca

«Doveva andare a Vienna, non sappiamo perché non sia partito»

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 10 gennaio.

Il caso Molotov, per quanto risulti ormai certo che egli riprenderà il suo posto alla Agenzia atomica viennese, continua a dare adito a Mosca a voci ed a smentite che di giorno in giorno si fanno più strane e contraddittorie. Oggi, quando con un collega abbiamo telefonato al ministero degli Esteri, ci è stato risposto: «Molotov doveva partire: non è partito, non so perché non sia partito». Abbiamo insistito, pregando che ci venisse data per lo meno una vaga indicazione su quando potrebbe partire. La risposta è stata testualmente ripetuta: «Non è partito: non so perché non sia partito».

I bollettini delle ambasciate, pur notando che Molotov dovrebbe trovarsi ancora a Mosca e registrando la contraddittorietà delle informazioni ufficiali sulla sua posizione, continuano a dare per sicuro il prossimo ritorno a Vienna del più importante *antipartito*, quello che Kruscev fece attaccare di più al XXII Congresso e che fu richiamato a Mosca per esservi sottoposto a una inchiesta disciplinare. Di questa indagine non si è fatto più nulla, mentre sparivano sempre più rapidamente gli attacchi contro Molotov dalla stampa.

e. b.

Sottomarino atomico russo al largo della costa australiana?

Sydney, 10 gennaio.

Il *Sunday Sun* scrive oggi che un sommergibile non identificato, avvistato a circa 30 miglia a nord di Sydney, sarebbe uno dei sommergibili della flotta nucleare sottomarina sovietica. Le autorità navali australiane stanno interrogando il guardiano di un faro di Port Stephens che avrebbe avvistato l'unità sommergibile, ieri, mentre navigava a velocità sostenuta.

Un funzionario dell'ambasciata sovietica a Canberra ha smentito la notizia del *Sunday Sun*.

La proposta del Procuratore Generale

Cambiare le patenti limiterà le disgrazie?

La proposta avanzata dal Procuratore Generale della Cassazione sull'opportunità di «graduare» la concessione delle patenti di guida in due tempi (all'atto dell'abilitazione, un documento provvisorio, condizionando la consegna della patente definitiva al trascorrere di un biennio, durante il quale l'automobilista dovrà riuscire ad evitare manifestazioni di incapacità o indisciplina, e successivamente superare un secondo esame) rientra nel quadro di quella diffusa preoccupazione per l'impressionante aumento degli incidenti nella circolazione stradale, che di continuo forma oggetto di convegni, relazioni e studi da parte di persone ed enti particolarmente qualificati.

Va da sé che ogni contributo di idee, suggerimenti ed esperienze è da accogliersi con la massima attenzione, specie quando proviene, come nel caso odierno, da un altissimo esponente del pensiero giuridico.

Uno degli aspetti del grave problema è appunto costituito dal rilascio del certificato di abilitazione a condurre autoveicoli, problema che investe l'insegnamento e la pratica preventiva, l'idoneità psico-fisica dei candidati, la sorveglianza delle autorità sul successivo diritto a conservare il documento.

L'accorato suggerimento dell'alto magistrato romano ha indubbiamente il pregio della chiarezza, quanto meno in sede teorica. Sul piano pratico — se ci è concesso avanzare una rispettosa riserva — le cose non sono forse altrettanto semplici, due anni di «aspirantato» al possesso del documento definitivo potendo per esempio venir trascorsi con scarsa o nulla esperienza di guida. Senza contare che si può essere cattivi automobilisti e riuscire a non incorrere in sanzioni, continuando ad avere un comportamento pericoloso una volta ufficialmente patentati.

Si dirà che, nella proposta del dottor Comucci, dovrebbe aver luogo un successivo e rigoroso esame di guida. Ma gli esaminatori — già oggi, e giustamente, molto severi — non possono andare al di là di un accertamento superficiale delle capacità tecniche di guida e della conoscenza teorica del Codice. Non si può pretendere che gli ingegneri degli Ispettorati della Motorizzazione invitino ad affrontare, per esempio, una curva veloce per constatare il grado di abilità dei candidati.

E' la stessa obbiezione che si può fare a chi sostiene la necessità di ricorrere a patenti differenziate secondo il tipo (o meglio le possibilità velocistiche) delle autovetture. E' noto a tutti che anche la più pacifica delle utilitarie (alla cui guida dovrebbe bastare il grado inferiore di patente), in mano a un qualunque meccanico specializzato può diventare un'autentica macchina sportiva, senza cambiare la sua destinazione apparente.

Del resto, nessuna legislazione straniera prevede patenti condizionate o differenziate secondo i principi enunciati sopra. In Belgio, anzi, non esiste alcun documento che abiliti alla guida, eppure l'indice degli incidenti stradali non è superiore a quello di altri Paesi, a cominciare dal nostro.

Il problema, come si vede, è tutt'altro che semplice. Ma non sembra che le sole modifiche normative possano risolverlo, e neppure una ancora più accentuata rigorosità agli esami di guida. Si potrebbe invece rivedere la questione dell'insegnamento, per esempio aumentando le ore obbligatorie di lezione: oggi si arriva all'esame con pochi chilometri di esercizio, senza che generalmente l'allievo si sia esercitato nella guida notturna, o nella nebbia, o su forti pendenze. Soprattutto non conosce la guida veloce, ma è lecito pretendere una scuola di velocità?

Per tornare alla questione della patente (che in Italia è già stabilita in sei categorie, a seconda del mezzo che il candidato guiderà), esiste come provvedimento cautelativo il ritiro del documento, secondo norme che devono essere indubbiamente rivedute per salvaguardare da un lato i diritti del chiamato in causa, e dall'altro inasprite in determinati e accertati casi di colpevolezza, sempre comunque lasciandone il potere alla sola autorità giudiziaria.

Ma, in ultima analisi, si tratta pur sempre di soluzioni legislative che senza il presupposto di una profonda coscienza civile da parte degli amministrati risolverebbero poco. La questione di fondo è sempre la stessa: mancanza o scarsità di quelle qualità morali che nessuna legge al mondo riuscirebbe a inculcare in chi non ne sente il naturale richiamo.

Ferruccio Bernabò

Gli scalatori reduci dalla "Nord„



I reduci dalla «Nord» del Cervino di ritorno a Zermatt: da sinistra, Mazeaud, Hiebeler, Kinshofer e Kempke (Tel.)

Dopo il fallito tentativo della «prima invernale» sulla terribile parete Nord

Sono rientrati a Zermatt sani e salvi i quattro alpinisti «respinti» dal Cervino

Decisero di rinunciare quando appresero da una radiolina che il tempo si stava guastando - La lunga e pericolosa discesa - Poche ore dopo il loro arrivo in albergo si è messo a nevicare - Il francese Pierre Mazeaud ha detto che ritenterà l'impresa in febbraio o in marzo

(Dal nostro inviato speciale) **Zermatt,** 10 gennaio.

Una radiolina portatile a transistor ha salvato i quattro scalatori della parete Nord del Cervino da una sorte che poteva essere drammatica. Ieri, mentre erano alle prese con i primi strapiombi rocciosi e già constatavano quanto fosse impervia la parete per l'accumulo di neve instabile sulle placche ghiacciate, la voce fioca dalla radio che Mazeaud aveva con sé pronosticava un cambiamento di tempo: il barometro scendeva, nevicate e tormenta in vista.

Si doveva far credito al pronostico? Il cielo era quasi sereno, la nuvolaglia veniva squarciata da un vento moderato, la temperatura era fredda ma non gelida, si sentiva nell'aria una certa instabilità ma le previsioni della radiolina potevano sembrare troppo allarmistiche.

Ancora oggi, quando i quattro alpinisti sono tornati a Zermatt, il cielo era sereno, il sole caldo e brillante; alle 14 i fotografi puntavano gli obiettivi sul Cervino per fotografare le fumate di nuvole che sembravano sprigionarsi dalla vetta e qualcuno si domandava se la ritirata degli scalatori non era stata troppo precipitosa. Ebbene, due ore dopo, alle 16, il panorama della vetta era scomparso, il cielo era tutto coperto e cadeva fitta la neve. Se Mazeaud ed i suoi compagni fossero ancora sulla Nord del Cervino, non saremmo ben sicuri di vederli tornare sani e salvi.

I quattro alpinisti sono scesi oggi verso le 13 dalla cresta del Cervino lungo le balze rocciose del Belvedere e dell'Hörnli e sulla dorsale arrotondata dello Schwarzsee. Alla stazione della funivia il loro equipaggiamento massiccio — grossi sacchi da montagna, corde, piccozze, ramponi — faceva contrasto con l'attrezzatura leggera degli sciatori da pista. Il ritorno di una cordata sconfitta ha sempre un aspetto patetico: un progetto covato per mesi, studiato in ogni particolare, crolla improvvisamente e chi rinuncia dà prova di saggezza, di coraggio anche, perché ad un certo momento è più facile proseguire forse verso un disastro che non cedere alla prudenza e tornare indietro.

Eccoli, Toni Hiebeler, Toni Kinshofer, Pierre Mazeaud, Erich Kempke sulla pista del ritorno. Allo Schwarzsee non si fermano, salgono nella cabina della funivia e già alla stazione intermedia di Furi. Qualcuno è andato loro incontro e li informa che nello chalet di Furi un gruppo numeroso di fotoreporters e di giornalisti li aspetta, ma i quattro è come non udissero. «Scendiamo subito a Zermatt», rispondono. Alla stazione di Furi passano dalla cabina della Schwarzsee a quella di Zermatt e alle 14 sono già nel loro albergo. Attorno a loro si raggruppa un nugolo di amici e alcuni giornalisti, a cui si aggiunge poco dopo la squadrone dei fotoreporters ch'era rimasto in vana attesa a Furi. Brevi battute di intervista e lampi di blitz mentre si sturano bottiglie di birra.

Si temeva stamane che uno dei quattro alpinisti fosse ferito o contuso, ma tutti invece sono sani e salvi. Pierre Mazeaud — l'alpinista francese scampato l'estate scorsa con Bonatti alla tragedia del Pilone del Monte Bianco — e Kempke hanno sofferto per un principio di congelamento ai piedi che li attardò in qualche momento durante la discesa, dando l'impressione, a chi li osservava col binocolo, che qualcuno fosse contuso o ferito.

La cronaca della scalata è presto fatta: dopo avere pernottato domenica all'Hörnli, i quattro alpinisti avevano compiuto una difficile traversata su ghiaccio per raggiungere la base della parete Nord del Cervino e, attraversata la crepaccia terminale, avevano iniziato la scalata. Lunedì sera bivaccavano a 3600 metri su uno spuntone roccioso. Ieri mattina, martedì, riprendevano l'ascensione gradinando l'impressionante scivolo di ghiaccio che ricopre la parte inferiore della parete. Seguirono per un certo tratto un canale verticale racchiuso tra due cordonate di roccia che consentivano qualche manovra di sicurezza, poi si trovarono allo scoperto su un pendio vertiginoso, senza possibilità di ancoraggio.

Qui furono visti e fotografati dal pilota di un aereo, ma poco dopo, a 3800 metri, raggiunte le balze rocciose ripidissime e in parte strapiombanti, coperte di neve e ghiaccio, che da quel punto si innalzano per più di 800 metri fino alla vetta del Cervino, constatarono l'estrema difficoltà della scalata e appresero dalla radio portatile le previsioni di un imminente peggioramento del tempo.

La discesa fu rischiosa ma relativamente veloce. Nell'ultimo tratto, seguendo le piste tracciate il giorno precedente, poterono proseguire al buio: alle 21 giungevano al Belvedere, dove si concedevano un po' di riposo. Stamane scendevano all'Hörnli e quindi a Zermatt. Abbiamo chiesto a uno dei quattro, Pierre Mazeaud, quando era stata presa la decisione di tornare a valle. «La radio a transistor — ci ha detto — annunciava un peggioramento del tempo, le rocce erano coperte da uno strato di ghiaccio nascosto da neve farinosa instabile. La scalata avrebbe richiesto ancora due o tre bivacchi e la minaccia del maltempo ci convinse a tornare indietro».

Chi ricorda la sciagura del Pilone del Monte Bianco di cui furono vittime il nostro Oggioni e tre alpinisti francesi, rammenta che anche allora si disse che una radiolina portatile, annunciando agli alpinisti le previsioni meteorologiche, avrebbe potuto salvare la comitiva. Pierre Mazeaud, scampato da quella tremenda sciagura, stavolta ha portato con sé la radio e ne ha ascoltato il monito, ripiegando in tempo coi suoi compagni verso Zermatt.

Chiediamo a Mazeaud se può fare un confronto fra la scalata del Pilone del Monte Bianco e quella della parete Nord del Cervino. «Tecnicamente il Pilier è più difficile, mentre la Nord del Cervino è più rischiosa; ma bisogna tenere conto che il Pilier lo abbiamo tentato nell'estate, sia pure in giornate di maltempo fra spaventose bufere di neve, mentre il Cervino lo abbiamo tentato nel cuore dell'inverno, ai primi di gennaio».

«Conta di tornare d'inverno su questa parete del Cervino?»

«Perché no? — risponde —, un più tardi, in febbraio e ai primi di marzo, quando la temperatura è meno rigida e la neve fresca si salda al ghiaccio sottostante».

La parete Nord del Cervino, scalata per la prima volta il 31 luglio 1931 dai fratelli Franz e Toni Schmid, di Monaco, due ragazzi senza fama e senza quattrini giunti a Zermatt in bicicletta, è stata poi superata soltanto otto volte e mai d'inverno. Cervino e Monte Bianco, i due giganti delle Alpi, uno di roccia l'altro di ghiaccio, si alternano nell'offrire ai più spericolati alpinisti «l'ultimo» grande problema da risolvere. Ora è il Cervino che tiene duro con la sua inviolata parete Nord invernale.

Ettore Doglio



Due dei quattro alpinisti che hanno tentato la scalata alla «Nord» del Cervino, fotografati aggrappati alla parete ghiacciata durante la discesa a valle (Tel. «Italia»)

Gli rubano 700 mila lire che sta per versare in banca

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano,** 10 gennaio.

(p. r.) L'agricoltore Francesco Ricci, di 65 anni, abitante a Vigevano in corso Pavia 156, ha denunciato di essere stato derubato di 700 mila lire in contanti, che si accingeva a versare in una banca cittadina.

La somma, riposta in una borsa di pelle, gli sarebbe stata rubata all'interno dell'agenzia centrale della Cassa di Risparmio di Vigevano, in piazza Ducale, nella tarda mattinata di oggi. L'agricoltore si è accorto del furto solo al momento di versare il denaro in banca.

In ospedale, per congelamento

Morto anche l'altro scalatore salvato sulla «Parete Rossa»

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano,** 10 gennaio.

(e. p.) Il numero delle vittime della tragica scalata sulla «Parete Rossa» della Roda di Vael, conclusasi il giorno di Capodanno con la morte dell'impiegato bolognese Luigi Zuffa, di 26 anni, è salito a due. Alle 2,10 di stamane è spirato all'ospedale di Bolzano il vice-brigadiere dei carabinieri Luigi Bombassei, di 32 anni, nativo di Auronzo (Belluno) ma residente a Bologna, compagno dello Zuffa nell'ascensione.

I due scalatori si erano smarriti sulla via del ritorno, mentre tentavano di raggiungere in piena notte il rifugio «Paolina». Mentre lo Zuffa era caduto in un precipizio ed era morto assiderato, il Bombassei aveva passato l'intera notte all'addiaccio, riportando gravi lesioni interne, conseguenze del congelamento. Una squadra di soccorso di Vigo di Fassa lo ritrovò il mattino di Capodanno, in una buca scavata nella neve, privo di sensi. Trasportato all'ospedale civile di Bolzano, il Bombassei alcuni giorni fa era stato sottoposto ad un intervento chirurgico ad un rene che si era bloccato. Stamane, assistito dalla madre e dalla moglie, il sottufficiale è spirato. Domani mattina la sua salma sarà trasportata ad Auronzo.

Giunta in vetta al Ruwenzori la spedizione degli italiani

Bologna, 10 gennaio.

(a. l.) La spedizione italiana al Ruwenzori il 1° gennaio ha raggiunto la vetta del massiccio Punta Margherita, a quota 5119. Cinquantasei anni fa la montagna era stata conquistata dal Duca degli Abruzzi.

L'annuncio dell'impresa è giunto oggi, attraverso alcune lettere scritte da un componente della spedizione, lo sciatore bolognese Mario Fantin: una di esse è indirizzata al sindaco di Bologna.

Il messaggio di Fantin risulta spedito per posta aerea il 3 gennaio, da Fort Portal (Uganda). Il testo è il seguente: «Informo che la spedizione G. M. 61 al Ruwenzori, partita dall'Italia il 22 dicembre, dopo una faticosissima marcia di avvicinamento durata alcuni giorni, lungo foreste equatoriali e vallate acquitrinose fino oltre i 4000 metri, poneva l'ultimo campo a quota 4800 il 31 dicembre. Il mattino del 1° gennaio, alle ore 9,45, veniva raggiunta la vetta massima del Ruwenzori (q. 5119 Punta Margherita). Su di essa sventolano il tricolore, i vessilli della Val d'Aosta, del Club Alpino Italiano, della città di Milano e Bologna e la fiaccola del Pentathlon Club».

CRONACHE DELLO SPORT

Sicuri progressi della squadra bianconera nel recupero della serie A

La Juventus segna dopo 4 minuti di gioco e resiste agli attacchi del Mantova (1 a 0)

Il mediano Emoli ha realizzato su punizione la rete decisiva - Buona prova di Mazzia, opposto al pericoloso italo-brasiliano Sormani - Emozione nei minuti finali per un goal annullato al Mantova dopo un fallo su Anzolin - Lievi infortuni a Mora e Castano

(Dal nostro inviato speciale)
Mantova, 10 gennaio.

La Juventus ha vinto l'incontro di recupero con il Mantova per una rete a zero e questo successo, unito al pareggio conquistato a Lecco domenica, porta a tre i punti totalizzati dai bianconeri nella duplice trasferta in Lombardia. Il che conferma come la squadra campione abbia ormai raggiunto un buon grado di rendimento. E' la prova di un ritrovato ardore agonistico, non disgiunto naturalmente dai soliti spunti di classe dei migliori atleti del complesso. Non diciamo che è stata facile, questa vittoria di Mantova, anzi dovremmo sostenere il contrario perché dopo la rete segnata da Emoli quasi in apertura di gioco (calcio di punizione e grosso errore di piazzamento del portiere Negri) si è avuta la violenta reazione dei biancorossi, culminata sul finire con un vero e proprio assedio, con un goal (o presunto tale) non convalidato da Adami per un precedente fallo sul portiere Anzolin e con un pallone stampato sulla traversa quando l'estremo difensore juventino appariva ormai fuori causa.

Il pubblico, gli stessi dirigenti e i giocatori mantovani non perdoneranno tanto presto ad Adami la decisione di non concedere la rete che significava il pareggio, ma è bene dire subito che il direttore di gara aveva in precedenza fischiato l'intervento non certo ortodosso di Tarabbia ai danni di Anzolin e pertanto tutto quello che è successo dopo non ha valore alcuno, non importa cioè se la palla ribattuta da Leoncini abbia varcato o meno la linea bianca.

Su questo drammatico episodio (eravamo a pochi minuti dalla fine) si fondano le lagnanze dei biancorossi, ma è bene non dimenticare che prima la superiorità tecnica dei juventini era stata evidente. Gli uomini di Fabbri, catechizzati a dovere sull'importanza della gara, correvano, lottavano, si impegnavano allo spasimo; ma in campo juventino c'era assai più ordine nella manovra, il gioco scorreva più fluido e sarebbe bastato un pizzico di fortuna per accumulare un tale vantaggio da mettere il risultato al sicuro da ogni sorpresa. Sivori ha sbagliato almeno due goals, Nicolè altrettanti, uno Mora.

La Juventus ha presentato a Mantova una difesa quadrata e organica, con Leoncini abile terzino, con Castano in netto crescendo, con Emoli pronto al rilancio e specialmente con Mazzia che ha superato in bellezza la prova cui era stato chiamato, quella di controllare Sormani. Il brasiliano è un campione autentico collaudato da alcuni anni di esperienza e di fama internazionale. Mazzia oggi gli è stato pari. Lo ha bloccato senza dimenticare di aiutare i compagni, suggerendo quasi in continuazione temi di attacco. Un mediano che può ancora migliorare. Della prima linea bianconera abbiamo già detto, almeno in parte: sarebbe bastato raddrizzare la mira nel tiro finale, il risultato avrebbe raggiunto così proporzioni vistose. Nel calcio ci sono comunque anche i goals sbagliati. Il Mantova ha perso, ma nulla si può rimproverare agli atleti biancorossi. Non hanno instaurato la maniera forte; subito il grave handicap della rete iniziale, si sono messi di buona lena per recuperare e hanno indubbiamente giocato di più (non meglio) dei rivali. La difesa è forte, specialmente nel centromediano Pini e nel portiere Negri, l'attacco vive sugli spunti di Allemann e sul gioco tutto stile e classe di Sormani, che non è però un centravanti vero ma piuttosto una mezz'ala di notevoli possibilità.

Ed ora alcuni cenni di cronaca. Nonostante la pioggia e la neve, il campo è in buone condizioni e il pubblico supera i venticinquemila spettatori. Il Mantova ricupera Cancian, aiutato a dimenticare il malanno al ginocchio da una iniezione di novocaina. La Juventus rinuncia a Sarti, mette Leoncini terzino, arretra Mazzia a mediano e richiama in formazione Rosa. Dopo un calcio d'angolo a favore dei biancorossi parte l'attacco bianconero: Mora-Sivori-Nicolè, che viene atterrato da Giagnoni. Mentre i lombardi cercano di attrezzare la barriera, Emoli tira in porta, Negri arriva in anticipo ma scivola e la palla si adagia in rete. Siamo al 4' e la Juventus è in vantaggio.

La reazione dei padroni di casa è pronta. Ottengono calci d'angolo in serie, obbligano Anzolin ad alcune difficili parate, mentre rari sono i contrattacchi bianconeri. Rari e pericolosi, tanto che Negri può dimostrare che il goal subito è stato un vero infortunio. Al 21' Mazzero si scontra con Emoli, il pubblico e anche i giocatori gridano al rigore, ma Adami fa continuare il gioco.

Al 33' Sivori fallisce la prima grossa occasione, a conferma che non è in giornata come *goleador*.

Nella ripresa risulta ancora più evidente la differenza dei valori tecnici fra i due contendenti. Agli assalti in serie del Mantova si contrappongono quattro isolate manovre bianconere, tutte pericolose e fallite per un soffio. Stacchini è fermato in area da Corradi con una «cravatta», ma l'arbitro concede un calcio d'angolo. Giungiamo così agli episodi finali: 37° minuto, punizione calciata da Sormani, Anzolin sta per parare quando viene caricato da Tarabbia. Adami fischia, il portiere juventino perde la palla che, carambolando su Leoncini, finisce sulla linea. I mantovani vogliono il goal, Adami fa battere la punizione per intervento di Tarabbia su Anzolin. Volano in campo i primi cuscini di protesta, il pubblico si indispettisce. Pochi minuti dopo Corradi calcia quasi a colpo sicuro in rete, ma colpisce la traversa. E' l'ultimo bagliore della partita. Negli spogliatoi, Castano accusava un dolore alla caviglia sinistra per una distorsione e Mora zoppicava visibilmente per un colpo ricevuto al ginocchio sinistro. Soltanto domani si potrà sapere se i due atleti saranno in grado di scendere in campo contro l'Atalanta.

Giulio Accatino

Mantova: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Giagnoni; Allemann, Del Negro, Sormani, Mazzero, Recagni.
Juventus: Anzolin; Garzena, Leoncini; Emoli, Castano, Mazzia; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.


Sivori impegna il portiere mantovano Negri durante l'incontro di recupero vinto dai bianconeri (Telefoto)

Sivori squalificato per una giornata dalla Lega nella riunione di ieri

Sino all'11 marzo la squadra di Cosenza non potrà ritornare sul proprio campo

Chiuso per quattro domeniche lo stadio della società calabrese dopo gli incidenti accaduti nella gara col Modena - Colpiti da sassate l'arbitro Rebuffo ed il calciatore ospite Tinazzi - Alcuni spettatori sul terreno di gioco - L'incontro, chiusosi con il successo per 2 a 1 dei padroni di casa, assegnato per 2 a 0 agli emiliani dalla commissione giudicante

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 gennaio.

Fino all'11 marzo il Cosenza non giocherà più sul suo campo, in conseguenza dei gravissimi incidenti lamentati domenica scorsa sul finire della partita Cosenza-Modena. Difatti il «giudice sportivo» della Lega Nazionale, oltre ad assegnare la vittoria d'ufficio al Modena col punteggio di due a zero, ha squalificato con decorrenza immediata il campo del Cosenza per quattro giornate effettive di gara, ponendo altresì a carico della società calabrese il pagamento delle spese per il risarcimento dei danni occorsi all'arbitro Rebuffo di Milano ed al giocatore Tinazzi del Modena.

L'elencazione di quanto accaduto sull'imbattuto terreno dei «Lupi della Sila», che in trasferta sono riusciti a racimolare soltanto un punto, occupa tre intere pagine ed è davvero impressionante. Basterà citare i fatti più salienti: fin dai primi minuti di gioco un guardialinee fu colpito due volte da lancio di sassi, che fu ripetuto al 28' del primo tempo ed al 19' della ripresa in direzione dell'arbitro. Questi riuscì poi a schivare due arance e una bottiglia piena d'acqua; ma al 36' il modenese Tinazzi si accasciò a terra, comprimendosi il viso con le mani, perché colpito da una pietra lanciatagli contro, a breve distanza e violentemente, da uno degli spettatori occupanti il settore dei «popolari». Tinazzi riportava una ampia ferita ad uno zigomo e mentre l'arbitro si avviava verso il luogo dell'incidente, veniva a sua volta colpito al piede sinistro da una grossa pietra proveniente dal medesimo settore.

In conseguenza del colpo ricevuto, il direttore di gara doveva essere sorretto da un giocatore del Modena; nel contempo, dopo avere sfondato in un punto la rete di recinzione, alcuni spettatori irrompevano in campo e uno di questi, tenendo in mano una bottiglia si dirigeva di corsa e con intendimenti minacciosi verso l'arbitro, ma veniva tempestivamente trattenuto da un giocatore del Modena e respinto assieme ad altri facinorosi entrati in campo per il sopraggiungere della forza pubblica. L'arbitro, zoppicante a causa del colpo sofferto al piede, si portava ugualmente presso il giocatore Tinazzi e ne constatava la ferita. A questo punto Rebuffo, «valutati gli incidenti avvenuti e giudicata la pericolosità della persistente situazione intimidatoria derivante dal comportamento del pubblico, considerava terminata la partita al 36' del secondo tempo, disponendo tuttavia per la continuazione pro-forma della stessa allo scopo di evitare altri incidenti e di non pregiudicare oltre l'incolumità del giocatore colpito e sua, nonché particolarmente di salvaguardare quella delle persone ammesse sul campo di gioco».

La responsabilità del Cosenza e la recidività specifica (ammende per 800.000 lire erano già state inflitte in precedenza al sodalizio calabrese, in conseguenza di incidenti e disordini lamentati nelle partite interne disputate contro l'Alessandria, il Napoli, la Sambenedettese ed il Catanzaro) hanno indotto il giudice sportivo a deliberare colla dovuta severità. Gli incontri Cosenza-Brescia, Cosenza-Reggiana, Cosenza-Verona e Cosenza-Messina dovranno essere disputati in campo neutro e soltanto in occasione della partita Cosenza-Novara, in calendario per l'11 marzo, il vecchio stadio della società meridionale (il nuovo stadio non viene utilizzato, perché la folla distante dal rettangolo di gioco non riesce ad incoraggiare a sufficienza la propria squadra) si riaprirà al pubblico.

Tra le altre decisioni della Lega figurano le squalifiche di due giocatori di serie A: Sivori della Juventus e De Bellis del Venezia sono stati squalificati per una domenica, il primo perché recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari (già diffidato) ed il secondo espulso perché recidivo in proteste. Diffidati e puniti con ammenda: Scagnellato (Padova), Masiero (Inter), Pasinato (Lecco), e Fortunato (Lanerossi Vicenza). Ammoniti e multati: Cardarelli (Lecco), Giavara (Catania), Vincenzi (Sampdoria), Ferrini (Torino), Zeno (Novara), Turaburra (Bologna), Romano (Bari) e Volpi (Reggiana). Ammoniti: Ardizzon e Tesconi (Venezia), Calvanese (Catania) ed altri. **l. c.**

Le classifiche aggiornate

Serie A

Inter punti 30; Fiorentina 29; Milan 28; Roma 27; Bologna e Torino 23; Juventus, Atalanta e Palermo 22; Catania 19; Mantova e Sampdoria 18; Spal 17; Lanerossi 14; Venezia 13; Lecco 12; Padova 11; Udinese 6.

Bologna, Mantova, Lecco e Padova una partita in meno. Udinese due partite in meno.

Serie B

Genoa punti 26; Lazio e Modena 21; Verona e Prato 19; Messina, Pro Patria e Parma 18; Brescia, Lucchese e Simmenthal 17; Reggiana, Catanzaro e Napoli 16; Alessandria 15; Novara e Cosenza 13; Como 12; Bari e Sambenedettese 11.

Probabile ricorso per Sivori

Mantova, 10 gennaio.

(g. acc.) *La notizia della squalifica di Sivori decretata dal giudice della Lega avv. Barbè in base al rapporto dell'arbitro Genel che aveva diretto la gara di Lecco è stata comunicata a Verona, dove era la squadra juventina, fin da questa mattina. Il vice-presidente Giordanetti però non ha voluto renderne nota la decisione al giocatore per non influire sul suo rendimento nella gara con il Mantova. Mentre i bianconeri stavano effettuando il viaggio di ritorno, Giordanetti si è avvicinato all'italo-argentino e gli ha detto: «Mi hanno riferito che forse sei stato squalificato per una giornata». Sivori, incredulo, ha risposto: «Non è possibile. Perché? Per quella ammonizione di Lecco?». «Sì, per quella ammonizione». Sivori è rimasto colpito dalla notizia, non ha voluto riferire ad alcuno le sue impressioni, s'è presa la testa fra le mani e non ha più parlato.*

I dirigenti bianconeri esamineranno domattina a Torino i motivi delle sanzioni disciplinari e molto probabilmente ricorreranno alla commissione della Lega per un giudizio di appello.

Il calciatore argentino Edoardo Restivo del Chacarita è giunto ieri a Roma proveniente da Buenos Aires; Restivo è stato chiamato in Italia dalla Spal per una prova di trenta giorni, al termine dei quali la società biancoceleste deciderà se confermarlo.

L'Inter sconfitta a Barcellona (2-1)

Novantamila spettatori hanno assistito al confronto

Barcellona, 10 gennaio.

L'Inter è stata battuta per 2 a 1 dal Barcellona nella notturna disputata questa sera allo stadio di Nou Camp, di fronte ad oltre 90 mila spettatori entusiasti e rumorosissimi. La squadra spagnola è andata in vantaggio al 21' del primo tempo con il centravanti Evaristo, che ha battuto Buffon con un secco tiro di punizione, concesso per un fallo di Picchi su Kocsis alcuni metri fuori dell'area.

Cinque minuti dopo la squadra nerazzurra si è portata in parità pure con un calcio di punizione: il terzino destro Rodri atterra Hitchens e Corso va a battere. Un tocco «tagliato» di sinistro e Pesudo è battuto. La partita si accende ma il primo tempo si chiude nell'1 a 1.

Nella ripresa le squadre presentano molte sostituzioni. Il Barcellona ottiene il goal decisivo dopo 2' di gioco: su un cross di Pereda, Bugatti esce fuori tempo e Zaballa insacca di testa. L'Inter cerca il pareggio e gli spagnoli operano in contropiede. Bugatti esce su Maranan e gli procura una ferita al volto. Nel finale, vani gli attacchi dei milanesi.

Inter: Buffon (Bugatti); Picchi (Facchetti), Facchetti (Della Giovanna); Masiero, Guarneri, Balleri; Mereghetti (Bicicli), Bolchi, Hitchens, Suarez, Corso.

Il Simmenthal vince a Modena nel recupero di serie B: 3 a 1

Modena, 10 gennaio.

Il Modena è stato sconfitto sul proprio terreno per 3 a 1 dal Simmenthal Monza nella partita di recupero di B. Al 14' Fontanot segnava per i monzesi il primo goal, al 35' raddoppiava Traspedini e al 40' Fantini portava a tre le reti per la sua squadra.

Nella ripresa il Modena riusciva ad organizzare il suo gioco e si spingeva in massa all'attacco per raggiungere il pareggio. Al 5' Tinazzi diminuiva le distanze e al 10' un difensore monzese respingeva sulla linea a portiere battuto.

Negato dalla Questura il permesso per la riunione su pista a Milano

La manifestazione ciclistica era in programma sabato su iniziativa del Consiglio del professionismo - Le autorità di Pubblica Sicurezza concederanno i nulla osta soltanto alle gare organizzate dall'Uvi - In pericolo l'effettuazione della «Sei giorni», per la quale sono già state formate le coppie

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 gennaio.

La questura di Milano, evidentemente interessata dal ministero dell'Interno, si è rifiutata di rilasciare alla Sis il permesso di organizzare la riunione su pista già annunciata per sabato sera al Palazzo dello Sport. Tale riunione sarebbe stata autorizzata soltanto se debitamente approvata dalla sezione provinciale del Coni; ma questa aveva ricevuto, in mattinata, un telegramma da Roma con l'esplicito invito di concedere il proprio benestare soltanto per le manifestazioni indette e controllate dalla commissione tecnica dell'Uvi. Per analogia, anche il ciclocross che il consiglio del professionismo intendeva organizzare domenica prossima a Ponte Lambro (alla periferia di Milano) non potrà essere autorizzato.

Ormai giudicati come «ribelli» dalla massima autorità sportiva, i professionisti del ciclismo si trovano ora in condizioni critiche, perché anche se dovessero ricorrere al Consiglio di Stato, le cose andrebbero per le lunghe e l'attività sportiva rimarrebbe paralizzata, a discapito dei corridori, degli organizzatori, delle case industriali e dei gruppi sportivi. Il veto posto alla riunione ciclistica di sabato prossimo è sintomatico: sul piano della realtà, l'attuale situazione non sembra offrire ai professionisti ulteriori possibilità. Tale almeno è l'impressione ricavata stasera negli ambienti sportivi milanesi, i quali incominciano a temere anche per l'effettuazione della prossima «Sei giorni», per la quale sono state già formate le quattordici coppie iscritte all'interessante gara, in rappresentanza di dieci nazioni (Belgio, Olanda, Australia, Svizzera, Germania, Francia, Spagna, Danimarca, Lussemburgo e Italia).

Gli accoppiamenti comunicati stasera in forma ufficiale sono i seguenti: Terruzzi-Arnold; Van Looy-Post; Pfenninger-Bugdahl; Plattner-Von Buren; Defilippis-Bucher; Ziegler-Renz; Raynes-Thomas; Van Daele-Toriella; Faggin-Vigna; Van Steenbergen-Severeyns; Pambianco-Domenicali; De Rossi-Likke; Ogna-Forlini; Bono-Gillen.

Il «cast» degli artisti, tuttora in via di arricchimento, comprende intanto l'esecuzione di un vasto repertorio musicale ad opera dei popolari cantanti Johnny Dorelli, Luciano Tajoli, Arturo Testa, Flo Sandon's, Miranda Martino, Tanja, Nilla Bertuzzi, accompagnati da un complesso orchestrale di tredici elementi diretti dal maestro Cosimo Di Ceglie e completati dai cantanti Elsa Landi e Jean Belmonte. Ogni sera sarà inoltre presentato un ospite d'onore (finora hanno aderito il maestro Gorni Kramer e Renato Carosone). **l. c.**


Terruzzi (a destra) e Arnold, una delle coppie iscritte alla «Sei giorni» ciclistica

La statunitense Linda Meyers vince lo slalom a Grindelwald

Grindelwald, 10 gennaio.

Nella seconda giornata del Concorso sciistico di Grindelwald, l'americana Linda Meyers ha vinto la prova dello slalom gigante, disputato su un percorso che aveva uno sviluppo di soli 1100 metri, con 280 di dislivello; ai posti d'onore si sono piazzate le austriache Haas e Hecher. Il successo della Meyers, una simpatica ragazza del Colorado, non può essere ritenuto una sorpresa, poiché già lo scorso anno l'attuale n. 1 della compagine stellata aveva dato prova di un discreto rendimento, e ieri, del resto, si è classificata terza nello slalom speciale.

Le cose sono andate invece malissimo per le italiane: Pia Riva e Jerta Schir, che nello slalom speciale avevano suscitato una favorevole impressione, non sono oggi riuscite a piazzarsi tra le prime venti.

Slalom gigante femminile: 1) Meyer (Usa), 1'33"1/10; 2) Haas (Austria), a 2/10; 3) Hecher (Austria), a 7/10; 4) Teresa Leduc (Francia), a 9/10; 5) Mariella Goitschel (Francia), a 1"2/10; 22) Riva (Italia), a 5"2/10; 29) Schir (Italia), a 6"3/10; 34) Senoner (Italia), a 6"3/10; 35) Demetz (Italia), a 8"8/10; 43) Barbieri (Italia), a 10"1/10; 81) Fanton (Italia).

Il Coni solidale con l'Uvi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 gennaio.

(g. n.) E' giunto oggi a Roma il presidente dell'Uvi, comm. Rodoni il quale doveva partecipare alla riunione dell'Ufficio di presidenza del Coni. Egli ha approfittato per avere un colloquio con Onesti. Naturalmente nulla di ufficiale è stato reso noto. Comunque si è saputo che i ciclisti che hanno preso parte alla corsa ciclocampestre di domenica scorsa non sono stati puniti. E per un semplice motivo, in quanto non potevano essere puniti. Essi non avendo rinnovato la loro affiliazione all'Unione velocipedistica italiana, non devono rendere conto a nessuno, tanto meno all'Uvi, di correre dove e quando vogliono.

Ovviamente l'Uvi onde evitare il ripetersi di manifestazioni organizzate dal Consiglio del professionismo (come appunto quella di domenica scorsa) farà di tutto per impedire altre manifestazioni del genere. Ha chiesto quindi al Coni di interessare il Ministero dell'Interno perché dia disposizioni ai prefetti e ai questori affinché impediscano — a termini di legge — l'effettuazione di corse non organizzate dall'Uvi. Il Coni avrebbe dato a Rodoni una risposta affermativa. L'Uvi, poi, ha scritto all'Uci (Unione Ciclistica Internazionale) pregandola di intervenire presso i ciclisti stranieri invitandoli a non partecipare a gare non autorizzate dall'Uvi.

Le dichiarazioni attese dagli sportivi

Il Torino non cederà i giocatori Law e Ferrini

Atmosfera di distensione all'assemblea di ieri - Giovannini e Civalleri nuovi probiviri - Anche il prof. Dogliotti alla riunione

L'assemblea dei soci del Torino si è tenuta ieri in una atmosfera di estrema serenità. La presenza autorevole del prof. Dogliotti che è socio benemerito della società granata ed è un appassionato sportivo, è servita da invito per un lavoro in clima distensivo, e l'invito è stato accolto. Tra gli intervenuti erano il presidente Filippone, gli ex presidenti Morando, Rubatto e Novo, il vice presidente Gambi, i consiglieri Buffa, Laumann, Vola, Cozzolino, Rocca, Zunino, il presidente dei «fedelissimi granata» Cillario, parecchi dirigenti o ex dirigenti: Daidola, Cavallo, Zublena, Barabino, Rossi, Motta, Sella, Sardi e soci di spiccata personalità quali Cappabianca e Saroldi. Il punto di maggior interesse per i tifosi riguardava l'attesa smentita per la eventuale cessione di Law e Ferrini. In proposito il presidente del Torino ha detto: «E' intenzione della società di rinforzare, se mai, la squadra non di indebolirla». In assemblea egli non si è dilungato oltre, ma a fine riunione ha precisato che nella sua dichiarazione erano compresi in modo particolare Law e Ferrini, che resteranno al Torino.

Sotto la presidenza accorta dell'avv. Buffa si è poi provveduto all'approvazione del bilancio di gestione della scorsa stagione e di quello di previsione per l'attuale. Per la prima volta nella storia recente del Torino un bilancio, quello dell'annata passata, si è chiuso in attivo (di 827.960 lire). Il fatto è stato sottolineato con un applauso unanime indirizzato in modo particolare all'ex presidente Morando, che in tale periodo era reggente.

Qualche discussione si è avuta invece per la nomina dei probiviri (ne dovevano essere scelti due). Il prof. Dogliotti ha pregato di essere esentato dalla carica e non si è avuta la concordia sull'avv. Colonna (che secondo alcuni sarebbe stato in passato favorevole alla fusione) e sull'ex giocatore Capra. Hanno avuto invece il pieno dei consensi Andrea Civalleri e Giovannini.

Alla voce «varie ed eventuali» potevano sorgere discussioni o polemiche, ma Morando invitato da un socio a precisare il motivo delle sue dimissioni, ha detto che non intendeva riaprire inutili discussioni aggiungendo che rimaneva nel consiglio direttivo e non vedeva il motivo per lasciare l'incarico sottolineando così con tale sua presenza l'intenzione di dare il via ad una opera di accordo generale.

Interventi in tal senso di Rubatto e di Novo, in passato divisi da forti dissensi sportivi, hanno costituito una sorpresa e una premessa per un amalgama futuro in seno al Torino. Non bisogna dimenticare che attualmente i consiglieri sono 14, mentre i posti a disposizione sono 21: forse in avvenire potrebbe aver luogo un allargamento della direzione. Intanto si studia un circolo granata che permetta appunto di sfruttare e aumentare le possibilità attuali di accordo. **p. b.**

I granata Crippa e Buzzacchera non giocheranno a Venezia

Ieri il Torino si è allenato a Ferriere di Avigliana: erano a riposo Baker e Cella: il primo risente ancora del leggero incidente procuratosi martedì ed il secondo ha avvertito il riacutizzarsi di uno stiramento alla schiena. Il più probabile schieramento del granata a Venezia è il seguente: Vieri; Scesa, Rosato (Gerbaudo); Bearzot, Lancioni, Cella (Rosato); Albrigi, Ferrini, Baker, Law, Gualtieri.

Iniziata a Torino la causa per l'eredità

Il testamento del sen. Frassati non è un modello di chiarezza

Ieri in tribunale è avvenuto lo scambio delle "comparse" fra le parti - Quando si potrà applicare la clausola che attribuisce i beni immobili ai pronipoti "nati e nascituri"? Forse si dovrà aspettare alcune decine di anni - L'Eca di Torino chiede la custodia giudiziaria dei 700 milioni in contanti destinati ad "opere di bene"

La causa per l'eredità di due miliardi lasciata dal sen. Alfredo Frassati (circa 700 milioni in contanti, o comunque di facile e pronta realizzazione e un miliardo e 200 milioni in beni immobili) è cominciata ieri davanti al tribunale civile di Torino (giudice dott. Bianchi) con lo scambio delle «comparse» tra le parti. La figlia del sen. Frassati, contessa Luciana Gawronska, era rappresentata dagli avvocati Lorenzo ed Enrico Zola; l'Ente Comunale Assistenza di Torino dall'avv. Colonna; l'Ente Comunale Assistenza di Pollone dagli avvocati Mele di Biella e Motta di Torino; il canonico Giovanni Battista Bosso dagli avvocati Olivero e Agostini.

L'Avvocatura dello Stato si è riservata di intervenire. Lo farà probabilmente nella prossima udienza, fissata al 28 febbraio. L'Amministrazione Finanziaria, evidentemente, ha voluto concedersi un po' di tempo per esaminare le posizioni delle varie parti in vista della tutela degli interessi del fisco.

E' certo che il testamento del sen. Frassati non è un modello di chiarezza e pare fatto apposta per sollevare un'infinità di discussioni. Il punto essenziale, per molti aspetti sconcertante, è l'esclusione della figlia e dei suoi nipoti dalla divisione dei beni. Il testamento esordisce con l'affermazione che la contessa Gawronska ha già avuto 350 milioni e altrettanti ne sono toccati, in parti non uguali, ai suoi figli, ma tale circostanza è negata dagli interessati. E' quindi comprensibile che la contessa si sia riservata l'azione per entrare in possesso della sua parte «legittima», e cioè della metà dei beni.

Ma anche la disposizione che attribuisce il miliardo e 200 milioni di immobili ai «pronipoti nati e nascituri, pro famiglie e non singoli», diventa di difficile applicazione. I nipoti, figli della contessa Luciana, sono tutti ancora assai giovani, dai 18 ai 30 anni: Elena, sposata O'Meara, che risiede a Vienna, attende il primo nato; Wanda, abitante a Roma, è nubile; Alfredo, abitante ad Albano, è padre di Pier Giorgio, Emanuele e Janusz; Giovanna è nubile; Maria Grazia, che ha sposato il duca Salviati, è madre di Lorenzo, Oliva e Dionira; Jas, il più giovane, risiede a Varsavia. Quando mai si potranno dividere i beni immobili tra i «pronipoti nati e nascituri», tenendo conto che tre dei nipoti debbono ancora sposarsi e che tutti e sei potrebbero aver figli anche tra alcune decine di anni? Charlie Chaplin è diventato padre a 72 anni: la stessa gioia potrebbe toccare a Jas anche tra mezzo secolo.

Poco chiara, infine, la destinazione dei 700 milioni liquidi ad un'opera di beneficenza da intitolare a Pier Giorgio Frassati, il figlio del senatore morto giovanissimo e che un giorno potremmo venerare come santo. Il testamento non designa affatto l'ente al quale i milioni debbono essere lasciati, anche se il can. Bosso, indicato sulla busta come «esecutore testamentario», dichiara che l'intenzione dello scomparso era quella di istituire una scuola professionale per ragazzi poveri.

Tale indeterminatezza ha provocato l'intervento degli Enti Comunali di Assistenza di Torino e di Pollone. Ciascuno di essi sostiene che il senatore Frassati aveva la residenza nel rispettivo comune allo scopo di ottenere, come prescrive il codice civile nei casi di somme destinate a beneficenza non precisata, il famoso lascito di 700 milioni.

La contessa Gawronska, di fronte a tali e tanti motivi di incertezza, si è quindi rivolta al magistrato anzitutto per chiarire le questioni preliminari: la competenza del tribunale di Torino (il can. Bosso e l'Eca di Pollone sostengono quella di Biella); la validità della nomina del can. Bosso ad esecutore testamentario; la dichiarazione di nullità del lascito di 700 milioni ad «opera di beneficenza» non meglio indicata. La figlia del senatore Frassati si è tuttavia impegnata, anche nel caso che il lascito fosse dichiarato nullo, a rispettare l'intenzione del padre destinando i 700 milioni, dedotte le spese di successione, ad una istituzione nel nome del fratello Pier Giorgio.

La causa, come si vede, ruota per ora soltanto intorno ai 700 milioni. Né può essere altrimenti perché, fino a quando non sarà risolto questo problema, non si potrà affrontare quello dell'eredità vera e propria. Le varie posizioni possono essere così riassunte: il can. Bosso, una degna figura di sacerdote che godeva la fiducia del senatore, entra nella vertenza solo per affermare le intenzioni, se non le espresse volontà, dello scomparso e conta di destinare i 700 milioni ad una erigenda scuola professionale «Pier Giorgio Frassati»; l'Eca di Pollone e quello di Torino si battono invece per dimostrare che il sen. Frassati «risiedeva» nei loro rispettivi comuni, per le ragioni già dette.

L'Eca di Pollone ha presentato il documento dal quale risulta che il senatore trasferì la sua residenza in quel comune il 6 aprile 1961 e il certificato di iscrizione di Alfredo Frassati nelle liste elettorali di Pollone. Ha pure sostenuto che fin dal giugno '60 (da quando cioè lasciò la presidenza effettiva della Società Italiana Gas) il sen. Frassati tornò ad abitare a Pollone, anche se trascorse l'inverno presso i suoi nipoti di Roma.

L'Eca di Torino ha sollevato numerose questioni, chiedendo tra l'altro che il tribunale disponga la custodia giudiziaria dei 700 milioni contestati. Naturalmente si preoccupa di affermare che l'effettiva residenza del senatore Frassati era Torino, dove aveva svolto gran parte della sua attività e dove morì. Ciascuno degli Enti Comunali ha poi avanzato domanda diretta per ottenere l'assegnazione del lascito. Il 28 febbraio le parti, se lo riterranno opportuno, preciseranno meglio le loro tesi. E' una giostra sottile, in punta di fioretto, con una posta di 700 milioni. Per il momento sembra che gli avversari stiano studiando le rispettive posizioni.

g. a.

Prosciolti 29 militari arrestati per la strage di Kindu

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 10 gennaio.

La Commissione d'inchiesta per il massacro di Kindu, nel quale perirono tredici aviatori italiani, non ha ancora concluso nulla e non si è nemmeno recata, a tutt'oggi, sul luogo dell'eccidio. Anzi, tutto ciò che ha potuto constatare, sinora, è l'innocenza dei 29 soldati congolesi messi a sua disposizione per l'interrogatorio come presunti autori della strage: sono tutti muniti di solidissimi alibi.

La Commissione, nota come commissione mista perché ne fa parte anche un ufficiale dell'Aeronautica italiana, è costituita essenzialmente di membri congolesi; gli osservatori non mettono in dubbio che cercherà di fare tutto il possibile per giungere all'identificazione e alla cattura dei responsabili del massacro di Kindu, dato che le autorità politiche congolesi sono ben coscienti delle gravi ripercussioni che l'infame eccidio ha avuto sull'opinione pubblica mondiale, ma la Commissione deve fare i conti con la reticenza dei comandanti militari locali, che in pratica non ubbidiscono a nessuna autorità e che, con la consegna dei 29 «presunti colpevoli» risultati estranei al fatto, hanno dimostrato di voler sabotare ogni ricerca.

Nel tentativo di superare questi ostacoli la Commissione d'inchiesta si recherà «quanto prima» a Kindu per interrogare quattro personalità locali fra cui il comandante nominale della guarnigione, Pakassa. I diplomatici stranieri ritengono che sia stato proprio lui a scegliere i 29 soldati inviati in Stanleyville perché la Commissione d'inchiesta si occupasse di loro mentre, con tutta probabilità, venivano cancellate le tracce dei veri autori del massacro dell'11 novembre. Il col. Pakassa era nel periodo dei fatti in stretto contatto con l'esponente lumumbista Gizenga, vice primo Ministro di Léopoldville, che proprio allora aveva abbandonato la capitale per trasferirsi nelle provincie orientali con l'intenzione di organizzarvi una guerra «personale» contro il Katanga.

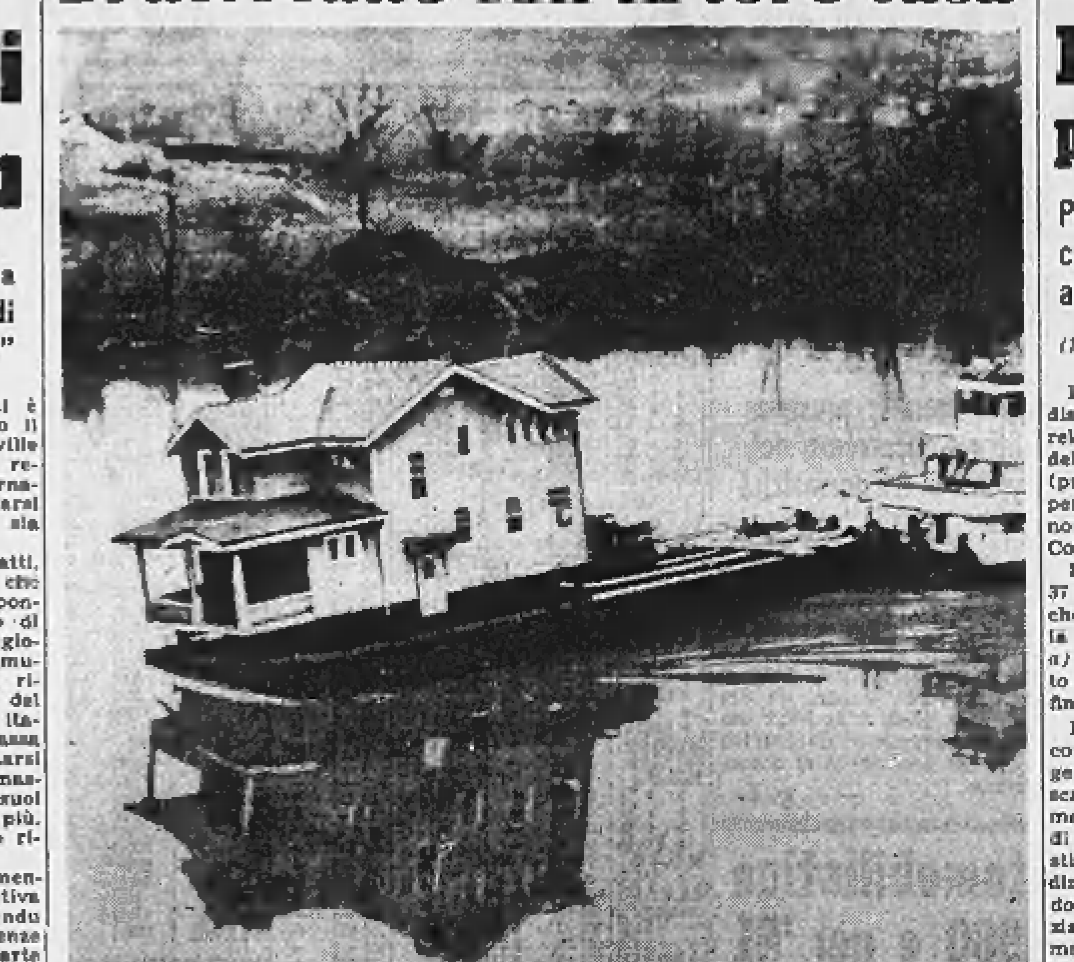
Gizenga in questi giorni è caduto in disgrazia presso il Parlamento di Léopoldville (proprio oggi Gizenga ha respinto l'ultimatum di ritornare nella capitale); e può darsi quindi che Pakassa gli sia divenuto ostile.

Il governo congolese, infatti, sostiene di avere le prove che Gizenga fu il primo responsabile dell'ammutinamento di alcuni reparti della guarnigione militare di Kindu, ammutinamento che — come si ricorderà — fu alla base del massacro dei 13 aviatori italiani. Poiché il col. Pakassa può personalmente scagionarsi di ogni responsabilità del massacro, dal momento che i suoi soldati non gli obbedivano più, è probabile che possa fare rivelazioni importanti.

L'insoddisfacente andamento dell'inchiesta governativa congolese sui fatti di Kindu potrebbe avere conseguenze sulla continuazione da parte dell'Aviazione militare italiana dei servizi di trasporto aereo per conto dell'Onu nel Congo. Il capo di Stato Maggiore dell'Aviazione italiana gen. Aldo Remondino è atteso per stasera a Léopoldville.

a. p.

Traslocano con la loro casa



A Charleston, in Virginia, alcune famiglie americane sono state obbligate a trasferirsi perché il luogo ove sorgono le loro abitazioni sarà attraversato da una strada. I componenti di una famiglia, per non abbandonare la loro casa, l'hanno fatta caricare su un pontone fluviale che la trasporterà alla nuova residenza (Tel.)

La sciagura al largo della costa francese

Dieci pescatori annegano nel naufragio di un barcone nell'Atlantico in tempesta

Disperata lotta per la vita di tre giovani, gli unici superstiti - Il battello si è inabissato in un punto detto l'«isola delle vedove»: le bufere infuriano con tanta violenza che raramente i naufraghi trovano scampo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 gennaio.

Dieci pescatori sono annegati nel naufragio della loro barca avvenuto al largo di Ouessant, che i bretoni chiamano l'«isola dello spavento» o «isola delle vedove», perché le tempeste infuriano con tale violenza che raramente i naufraghi si salvano. Dell'equipaggio di tredici uomini del barcone — la «Michelle Manu» — tre soltanto sono riusciti a raggiungere la riva su un canotto di gomma.

I superstiti bussarono, la notte scorsa verso l'una, alla porta di una casa di Porspoder, piccolissimo centro sulla costa selvaggia e rocciosa che costituisce l'estremo lembo occidentale della Francia. Sono tre giovani fra i diciotto e i ventisette anni. Il loro canotto di gomma era stato buttato dalla tempesta contro la scogliera, alla quale s'erano aggrappati disperatamente. Non sapendo dove si trovavano si erano diretti a caso, finché avevano scorto un palo che reggeva i fili del telefono: lo seguirono ed arrivarono alla casa abitata da un bottegaio. Quest'ultimo, aperta la porta, vide tre giovani bagnati fino alle ossa, che non riuscivano a stare in piedi.

L'allarme fu subito dato e dai porti vicini uscirono parecchie barche per tentare di salvare altri naufraghi. Ma era già troppo tardi. Stamane, a bassa marea, sono stati trovati tre cadaveri che le onde avevano deposto sulla scogliera. Poco dopo è stato scoperto, incagliato a nord dell'isolotto di nome Yoch, anche il peschereccio naufragato. Altri due cadaveri sono stati ritrovati nel pomeriggio di oggi.

La «Michelle Manu» tornava dai mari d'Irlanda con sette tonnellate di pesce che doveva essere venduto stamane all'asta sul mercato di Douarnenez. Il proprietario, Robert Nouy, era al timone: per un errore di navigazione, probabilmente a causa degli apparecchi in cattivo stato, il battello si trovò, in piena notte, nel pericolosissimo canale di Tortsall, mentre avrebbe dovuto trovarsi in quello detto del «Four».

Il canale di Tortsall, dove la corrente è fortissima, è cosparso di scogli affioranti, e verso le 22 di ieri il peschereccio ne urtò uno. Allora l'equipaggio si rese conto di essere in una zona pericolosa ed il timoniere si fece più vigilante. Poco dopo però la «Michelle Manu» fu scossa per un altro violentissimo urto e si fermò: era in bilico su un enorme scoglio e l'acqua incominciava a penetrare nello scafo da una vasta falla.

Il proprietario decise allora di calare il canotto pneumatico di salvataggio; quando i tredici uomini vi furono sopra, si accorsero che mancavano i remi. Tentarono comunque di allontanarsi remando con le mani, ma il proprietario, che sperava ancora di poter salvare il suo peschereccio, ordinò di tornare indietro; risalì a bordo per tentare un attracco, ma dovette rinunciarvi e si gettò in acqua per ritornare a nuoto alla barca di salvataggio, che la tempesta sballottava come un guscio di noce.

Improvvisamente, un'onda più grossa delle altre la scaraventò contro una roccia che affiorava e la barca venne rovesciata. Soltanto due uomini riuscirono ad aggrapparsi al canotto, a raddrizzarlo e a risalire a bordo; quindi tirarono su un compagno che, poco distante, si dibatteva fra i risucchi e si allontanarono, abbandonandosi poi alla corrente. Il vento spinse la barca verso la riva, dove giunse verso mezzanotte, dopo avere corso decine di volte il pericolo di andare a fondo.

l. m.

«Da vent'anni era malato»

L'autopsia sull'alto-atesino morto in carcere a Bolzano

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 10 gennaio.

Il prof. Franchini, dell'Università di Genova, ha eseguito oggi l'autopsia dell'alto-atesino Anton Gostner, di 37 anni, che domenica scorsa, in seguito ad un attacco cardiaco, è deceduto nelle carceri di Bolzano. L'autopsia è stata eseguita alla presenza di altri due medici italiani, il dott. Piazza e il dott. Zocchi, e due tedeschi, il dott. Koellensperger e il prof. Labes, direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Monaco.

«Non posso naturalmente anticipare i risultati dell'autopsia — ha detto il prof. Labes —, ma posso dire che abbiamo esaminato il cadavere di un uomo ammalato da circa vent'anni e la cui morte è avvenuta a sei mesi dall'epoca in cui egli aveva denunciato di essere stato maltrattato».

In seguito al decesso del Gostner, la Federazione provinciale del psi ha reso noto un comunicato, in cui si afferma l'esigenza di far luce sui fatti denunciati, procedendo alla severa condanna dei responsabili se i fatti stessi risulteranno veri ed alla condanna dei propalatori di notizie tendenziose e allarmanti se risulteranno falsi. I socialisti altoatesini hanno in questa occasione espresso la propria fedeltà nella Costituzione repubblicana e nella tutela dei diritti della persona umana.

e. p.

Campagna anti-italiana in Austria

Vienna, 10 gennaio.

(*t. s.*) I giornali austriaci hanno scatenato oggi una campagna antitaliana dando eccezionale rilievo alla morte, avvenuta domenica scorsa nelle carceri di Bolzano, del dinamitardo alto-atesino Antonio Gostner. Essi accusano i carabinieri di avere torturato a morte il detenuto. Quasi tutti riportano ampi stralci di una lettera inviata dal Gostner alla magistratura, nella quale raccontava di avere subito maltrattamenti nel mese di luglio.

Il violento attacco non tiene conto dei sei mesi trascorsi tra le pretese torture e la morte, né del fatto che il Gostner, come essi pure ammettono, era sofferente di cuore a nulla, fino a domenica pomeriggio, faceva presumere che egli fosse vicino ad un collasso. I giornali inoltre ignorano la rigorosa inchiesta ordinata dalla magistratura italiana. Fuori luogo sembrano le dichiarazioni del cancelliere Gorbach, il quale ha detto che l'Austria intende denunciare l'Italia alla commissione europea per i diritti dell'uomo.

A Innsbruck la Berg Isel Bund, la nota associazione estremista responsabile degli attentati in Italia, ha annunciato per domenica sera una cerimonia in memoria di Gostner. Vi parteciperanno le bandiere e i rappresentanti delle associazioni nazionalistiche che si raduneranno dinanzi al monumento a Andrea Hofer.

Conclusioni della commissione Tupini

Le norme suggerite per attuare le Regioni

Previsti ogni anno 57 miliardi per «spese burocratiche» - «Trasferimento» di tributi dallo Stato agli enti-regione - Troppi due organi di controllo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Entro la fine del mese verrà distribuita ai parlamentari la relazione conclusiva dei lavori della commissione di studio (presieduta dal sen. Tupini) per l'attuazione delle regioni, nominata dal Presidente del Consiglio il 29 agosto 1960.

La relazione, che consta di 37 pagine, afferma anzitutto che la commissione indirizzò la sua indagine su due punti: *a)* costituzione e funzionamento degli organi regionali; *b)* finanza regionale.

In merito al primo punto la commissione ritiene che la legge n. 62 del 10-2-1953 costituisca nella sostanza uno strumento sufficientemente ampio di attuazione delle norme costituzionali in materia di ordinamento regionale, rilevando nel suo schema una sostanziale ripetizione dell'ordinamento attualmente vigente per le province e i comuni.

La Commissione si è fermata con particolare attenzione sull'art. 9 della legge n. 62, ricercandone la corretta interpretazione in armonia con la prima parte dell'art. 117 della Costituzione che elenca le materie per le quali «la regione emana norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, semprechè le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre regioni». Non ritenendo «ammissibile che la desunzione dei principi fondamentali delle leggi esistenti per ciascuna materia possa essere lasciata al criterio variabile e molteplice dei consigli regionali», la commissione è del parere che «l'enucleazione dei principi fondamentali per ciascuna materia dovrà essere effettuata con legge della Repubblica». In sostanza — specifica la relazione — «il Parlamento dovrà emanare una sola legge (cosiddetta legge-cornice), per ciascuna materia».

Altro argomento sul quale si è soffermata la commissione, è quello relativo al controllo sugli atti della regione e al controllo delle regioni sugli atti delle province e dei comuni. Non pare certa l'identificazione dell'organo statale di controllo con la Corte dei conti che in tal caso dovrebbe anche esercitare il controllo di merito, anche se di limitata portata; «resta perciò dubbia l'opportunità di dover prevedere due organi distinti, l'uno per il controllo sulla legittimità (Corte dei conti), l'altro per il controllo di merito (commissione governativa). Si può affacciare una ulteriore soluzione "riservando" il potere di richiesta di riesame ad un organo individuale, il commissario del governo». Sempre in materia di controlli, la commissione ha ritenuto legittime le disposizioni che dichiarano esecutivi i provvedimenti regionali amministrativi rinviati al consiglio regionale e da questo confermati.

In merito al secondo punto, concernente uno schema di progetto sul finanziamento delle regioni, la relazione riferisce che la commissione ha adottato un metodo di indagine che «tende ad individuare nel bilancio dello Stato la spesa che lo Stato stesso già oggi affronta nelle singole regioni per le materie elencate nell'articolo 117».

In base ai rilievi eseguiti dall'Isco, «le spese trasferite, col criterio sopraindicato, ammonterebbero a circa 163 miliardi, ivi compresi 42 miliardi per la materia agricoltura e foreste» corrispondenti al 80 per cento dello stanziamento totale oggi previsto nel bilancio dell'Agricoltura.

La determinazione di tale percentuale tiene conto del fatto che «i problemi generali agricoli non si possono oggi risolvere che sul piano nazionale».

Circa la voce «Ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalla regione», la commissione ha fatto riferimento ad un criterio di indagine fondato sul calcolo della spesa attualmente sostenuta nelle regioni a statuto speciale. Ne è risultato «un costo aggiuntivo di 57 miliardi i quali, sommati ai precedenti 163, danno una spesa valutabile per tutte le 14 regioni di diritto comune più il Friuli-Venezia Giulia, a circa 220 miliardi». Di tale somma complessiva, la spesa effettivamente conseguente all'istituzione delle regioni sarebbe rappresentata da questi ultimi 57 miliardi, trattandosi per il resto di trasferimenti.

Assunti i 220 miliardi come spesa iniziale, la relazione suggerisce di attribuire come tributi propri delle regioni, l'imposta sui terreni e quella sui fabbricati, (gettito attuale di 14 miliardi circa) e ricorrere inoltre alle quote di tributi erariali, e precisamente all'Ige e all'imposta di consumo sui tabacchi (il che consentirebbe di pareggiare la spesa prevista di 220 miliardi) tenendo fermo come base del riparto il gettito realizzato, per ciascuna delle due imposte, nell'ambito di ciascuna regione.

r. s.

Due funzionari del Genio Civile arrestati per concussione

Varese, 10 gennaio.

Due funzionari del Genio Civile di Varese sono stati arrestati dai carabinieri per concorso in concussione continuata, truffa aggravata ai danni dello Stato e falso ideologico. Si tratta dell'ing. Giuseppe Stella di 56 anni, e dell'assistente edile Antonio Sgarlata di 49.

Il provvedimento è stato deciso a conclusione di una laboriosa istruttoria per fatti avvenuti nei mesi di luglio e agosto '61. I due, dopo aver compiuto una visita ispettiva il 22 luglio a Ponte Tresa, in un cantiere di lavoro gestito dal Comune e del quale era direttore responsabile il sindaco del luogo, Giuseppe Atella, riscontrarono delle irregolarità.

Per mettere tutto a tacere l'ing. Stella, secondo la ricostruzione degli inquirenti, pretese un compenso di 100 mila lire. Il sindaco informava i carabinieri, i quali registravano il colloquio telefonico, nel corso del quale era fissato l'appuntamento per la consegna della somma.

Nel suo ufficio presso il Genio Civile di Varese, l'ing. Stella il 3 agosto riceveva il sindaco di Ponte Tresa e il segretario comunale che gli recavano l'assegno convenuto. Al momento in cui l'assegno passava nelle mani dello Stella facevano irruzione i carabinieri. I tre venivano subito interrogati e le loro dichiarazioni messe a verbale. Il dettagliato rapporto veniva quindi trasmesso all'autorità giudiziaria che ha ora emesso mandato di cattura per l'ing. Stella e per l'assistente edile Sgarlata.

Accusati di bancarotta per 400 milioni i due fratelli orafi falliti a Valenza

Il P.M. chiede il rinvio a giudizio anche per truffa, falso e appropriazione indebita - Gli imputati, fuggiti dall'Italia, sarebbero rifugiati in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 10 gennaio.

Il Procuratore della Repubblica dott. Proslo ha depositato la requisitoria scritta nei confronti di due fratelli di Valenza — Guido e Pasquale Marchese, rispettivamente di 55 e 52 anni — che sono stati al centro di un clamoroso dissesto. I due fratelli, già contitolari di una notissima fabbrica di oreficeria di Valenza e concessionari per l'Italia di una ditta svizzera di orologi, erano molto noti anche fuori del Piemonte. Nei loro confronti il giudice istruttore dott. Buzio, nella primavera scorsa, aveva emesso mandato di cattura. Finora i fratelli Marchese sono riusciti a sfuggire all'arresto e si ritiene siano rifugiati in Svizzera.

Il dott. Proslo, nella requisitoria, chiede il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta e semplice, falso e truffa continuata, ricorso abusivo al credito e appropriazione indebita.

Il *crak* finanziario degli industriali aveva destato grande impressione a Valenza e in tutto l'alessandrino. Il passivo del fallimento è valutato a 600 milioni contro un attivo di 200; un dissesto quindi di 400 milioni. Dopo il primo conflitto mondiale i Marchese, mentre nella loro fabbrica continuava la produzione di casse e bracciali in oro, avevano ottenuto la rappresentanza della fabbrica svizzera di orologi.

I fratelli avevano messo in atto una grandiosa campagna pubblicitaria e quando, per la contrazione delle vendite, i pagamenti da parte dei clienti vennero ridotti, lo sforzo finanziario iniziale influì negativamente sulla situazione economica dell'azienda. Per tentare di salvarsi i Marchese dapprima cedettero ai loro dipendenti la fabbrica; quindi ricorsero, nel ramo orologi, alla vendita a condizioni sfavorevoli, infine si avvalsero di un autofinanziamento per circa 70 milioni.

Era ormai la fine. Le banche negavano la fiducia. Inoltrata invano, nel maggio 1958, una richiesta di amministrazione controllata, i fratelli vennero dichiarati falliti dal Tribunale civile di Alessandria il 4 giugno successivo. Il curatore fallimentare ha potuto ricuperare in tutta Italia migliaia di orologi che i Marchese avevano consegnato ai vari rappresentanti, ma il valore di questa merce non potrà alleggerire il pesante passivo.

Il curatore avrebbe indicato, quali cause del dissesto, l'incapacità amministrativa dei titolari dell'azienda, la mancanza di controllo contabile, l'insufficiente disponibilità liquida e l'insolvenza da parte della clientela.

Insieme ai Marchese sono imputate altre quattro persone. Per Giuseppe Ferrara, Vittorio Cantatore, Antonio Manchini il Procuratore della Repubblica chiede il rinvio a giudizio per falso continuato; per Danilo Grumolato l'incriminazione per ricettazione fallimentare. Guido Marchese fu negli anni scorsi sindaco di Valenza.

f. m.

Due coniugi e la loro figlia avvelenati dal gas di una stufa

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 10 gennaio.

In seguito alle esalazioni di una stufetta a gas, una donna è morta, mentre il marito e la figlia sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

L'autista Francesco Tacchini di 52 anno con la moglie Benedetta Breda di 48 e la figlia Giulia, sedicenne, si era trasferito ieri sera ad Albino in un nuovo appartamento sulla strada provinciale, avuto in affitto dal suo datore di lavoro, Daniele Piantoni.

Molti mobili erano rimasti ancora nella vecchia casa a Nembro, ma il Tacchini decideva ugualmente di trascorrere con la famiglia la notte ad Albino, sia pure con una sistemazione di fortuna, e cioè dormendo su tre divani. Il proprietario della casa si era preoccupato di fornire una stufetta funzionante con una bombola a gas, che doveva purtroppo essere la causa della disgrazia.

Questa mattina lo stesso Piantoni, non vedendo comparire il suo dipendente, si recava nell'appartamento per chiamarlo. La porta non era chiusa a chiave ed egli, appena entrato, veniva colpito da acuto odore di gas: in una camera scopriva poi il Tacchini e la figlia a terra, mentre la donna giaceva ancora su un divano: tutti e tre apparivano immobili. Un medico subito accorso constatava il decesso della Breda, mentre il padre e la figlia venivano ricoverati all'ospedale di Gazzaniga. I carabinieri hanno sequestrato la stufetta e aperto un'inchiesta.

p. a.

Avvocato assolto dall'accusa di aver percosso un manovale

E' un legale di Pinerolo denunciato per lesioni e minacce - Il Tribunale lo ha prosciolto con formula piena - Il Pubblico Ministero aveva chiesto una lieve condanna

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 10 gennaio.

(*m. p.*) Uno dei più noti legali pinerolesi, l'avv. Marco Coassolo, è stato assolto per non avere commesso il fatto dall'accusa di lesioni personali gravi e perché il fatto non sussiste, da quello di minacce aggravate. La sentenza è stata emessa stasera dal Tribunale.

L'episodio avvenne il 16 aprile 1961 a Cantalupa dove l'avv. Coassolo è proprietario di una villa. Quel giorno — secondo la tesi dell'accusa — il manovale Alessandro Coassolo di 58 anni — omonimo del legale — si sarebbe presentato dall'avvocato per chiedere il pagamento di 780 lire a saldo di alcuni lavori agricoli eseguiti nel giardino della villa. Il legale gli contestò il debito, asserendo di averlo già pagato più volte e allontanò l'operaio da casa.

Più tardi, nel locale Cral, i due s'incontrarono casualmente un'altra volta. In questa seconda occasione l'avvocato Coassolo avrebbe dato uno spintone al manovale gettandolo a terra e procurandogli così la frattura di una spalla per la quale ebbe 60 giorni di guarigione e un indebolimento permanente dell'arto e delle sue funzioni.

Alessandro Coassolo, però, si fece ricoverare all'ospedale di Pinerolo solo tre giorni dopo il fatto, per cui non è da escludere che la grave lesione se la sia potuta procurare in altro modo e in diverse circostanze.

L'avv. Coassolo, oggi in udienza, ha negato recisamente il fatto dichiarando di essersi limitato ad abbassare scherzosamente il cappello sugli occhi del suo contraddittore per invitarlo, così, a smettere ed a tacere.

Il P. M. dott. Verini, nella requisitoria, ha chiesto che il legale venisse condannato a 15 giorni di reclusione per le minacce e assolto dalla imputazione di lesioni per insufficienza di prove. La difesa, sostenuta dall'avv. Serafino di Pinerolo, dopo avere illustrato la diversa personalità delle due parti in causa, ha messo in rilievo come non sia possibile che un fatto denunciato come avvenuto in un pubblico locale non abbia avuto neppure un testimone.

Il «fortunatissimo» Vallauri ha vinto persino al Casinò

St. Vincent, 10 gennaio.

(*l.*) Pier Giovanni Vallauri, il «fortunatissimo» chimico torinese più volte vincitore al Totocalcio e all'Enalotto, ha vinto anche al casinò di Saint Vincent, dove ha fatto una breve apparizione con la moglie.

Vallauri ha puntato tre soli numeri alla *roulette* ed ha fatto tre *en plein*. Si è poi ritirato sorridente, promettendo di ritornare presto.



Domenica 7 gennaio alle ore 12,30 è stato ufficialmente inaugurato il GRAND HOTEL AMBASCIATORI di Torino. S. E. il Ministro del Turismo Spettacolo e Sport onorevole avv. prof. Alberto Folchi ha tagliato il nastro tricolore. Erano presenti S. E. il Prefetto dott. Rodolfo Saporiti, il Sindaco avv. Amedeo Peyron, il vice Sindaco onorevole avv. Guido Secreto, il Presidente della Provincia prof. avv. Giuseppe Grosso, il Questore dott. Caputo Udalrigo, S. E. il Generale d'Armata Clemente Primieri, l'avv. Valdo Fusi, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, il dott. Fosco Barnini, Direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo, il comm. rag. Angelo Filippone, Presidente dell'Associazione Calcio «Torino». I locali sono stati benedetti dal Ministro Provinciale Piemontese dell'O.F.M. dott. Giovenale Garezzo. S. E. il Ministro e tutte le Autorità presenti si sono vivamente compiaciuti per l'imponente modernissima realizzazione, la più grande di tutto il Piemonte, ed una delle migliori d'Italia.

Borse economia e finanza

Un'indagine del Consiglio dell'economia e del lavoro

La frutta triplica di prezzo dalla produzione al consumo

Tra le cause: difettoso funzionamento dei mercati generali; presenza di mediatori inutili; eccessivo numero dei dettaglianti - Concorrenza dell'esportazione e delle industrie alimentari conserviere e trasformatrici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Il consumatore paga per i prodotti ortofrutticoli un prezzo superiore talvolta del 300% al prezzo praticato dal produttore, per effetto di un insieme di cause che vanno dalla deficiente organizzazione del sistema distributivo all'influenza sul mercato delle condizioni fatte all'esportazione ed alle industrie conserviere o trasformatrici.

A questa conclusione giunge sostanzialmente un'interessante inchiesta effettuata dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sui prezzi di alcuni prodotti agricoli a largo consumo — quali le mele, le pere e le patate — nelle varie fasi del processo di distribuzione, dalla produzione agli operatori extra-mercato, ai mercati generali, ai dettaglianti, fino ai consumatori.

I risultati dell'indagine hanno indicato come il 22,4% degli ortofrutticoli trova già i prezzi dominati o per lo meno vincolati dalle condizioni riservate all'esportazione ed alle industrie di conservazione e trasformazione. Gli operatori (produttori, grossisti e commissionari), che hanno rapporti con importatori stranieri, tendono a riservare a questi le qualità migliori ed a prezzi di favore, per conservarsi questa clientela nella violenta concorrenza internazionale. «Non si esclude — si osserva — che si verifichino fenomeni di *dumping* a danno del consumatore nazionale».

Anche tutta l'organizzazione dei mercati generali, cioè dei centri dai quali dovrebbe defluire, attraverso i dettaglianti, la maggior parte dei prodotti destinati al consumatore diretto, si presenta notevolmente difettosa, per la varietà della disciplina riguardante il loro funzionamento interno e soprattutto per la deficienza della loro distribuzione territoriale. Infatti, solo 63 capoluoghi di provincia hanno un mercato generale; ne sono sprovvisti 29 centri capoluogo ed altri 17 comuni aventi più di 50.000 abitanti. La deficienza di mercati generali in capoluoghi di provincia aumenta man mano che si procede dal Nord verso il Mezzogiorno.

Benché i produttori abbiano la possibilità di operare direttamente sui mercati generali o al dettaglio, «la loro importanza risulta esigua». Se per numero di operatori la loro frequenza può essere cospicua, come a Torino, l'importanza quantitativa della merce trattata nei mercati generali è sempre molto piccola. Pure nel commercio al dettaglio l'intervento diretto dei produttori dovrebbe essere molto basso. E' stata, invece, accertata frequentemente la presenza nei mercati generali del commissario, cioè di un soggetto che riceve in consegna la merce dal produttore e la colloca per conto di lui, trattenendo per lo più il 10% della cifra di affari compiuti.

E' evidente che tutti i fenomeni di disfunzione indicati nella struttura del mercato alla periferia (produzione e operatori extramercato), nonché sui mercati generali o nei mercati all'«ingrosso di fatto», operano in senso maggiorativo del costo della distribuzione. Opera nello stesso senso la carente organizzazione delle aziende singole. Ma, afferma la relazione conclusiva sull'indagine, «il costo del servizio subisce il maggiore aggravio per la irrazionale organizzazione della distribuzione al dettaglio o per la ipertrofia numerica degli operatori». Il fenomeno si accentua dal Nord verso il Sud, dove i prezzi di vendita tendono ad essere anche più forti.

Questi diversi fattori si «coalizzano» contro il consumatore, il quale sopporta in definitiva le conseguenze delle lacune esistenti altrove. Se ne ha una chiara conferma, scorrendo i prezzi medi praticati alla produzione, all'ingrosso e al dettaglio nei maggiori mercati italiani per i prodotti prescelti, durante il periodo di rilevazione.

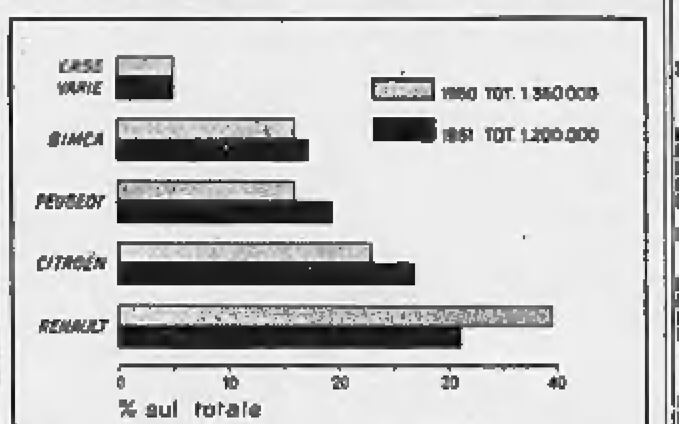
A Torino, ad esempio, le mele deliziose costavano L. 55 al chilogrammo alla produzione, L. 90 all'ingrosso e L. 149 al dettaglio, con un aumento di poco inferiore a tre volte fra la produzione e il consumo; le pere erano salite da L. 64 al produttore a L. 116,2 all'ingrosso e a L. 162,9 al dettaglio; le patate, da L. 25,4 a L. 33,3, a L. 53,4. A Milano, i prezzi erano risultati in qualche fase più elevati di Torino: per le mele deliziose, da 58,7 alla produzione a L. 88,8 all'ingrosso, a L. 129,3 al consumo; per le pere, da L. 72 a L. 113,4, a L. 212,9; per le patate da lire 24,1 a L. 34,4, a L. 57,1.

Le cifre aumentano man mano che si scende verso il Centro e il Sud. A Firenze, per le mele deliziose il prezzo sale da L. 88 alla produzione (è il livello più alto riscontrato) a L. 103,5 all'ingrosso e a L. 179,9 al dettaglio; per le pere, da L. 78,5 a L. 120,1 e a L. 188,6, con aumento al consumo rispetto a Torino di L. 25,7 al chilogrammo; per le patate, da L. 23,7 a L. 37,6, a L. 58,3.

A Napoli, per le pere il prezzo sale da L. 87,8 alla produzione (è il livello più elevato rispetto alle altre province) a L. 141,4 all'ingrosso, a L. 187,7 al consumo. A Palermo, infine per le deliziose si passa da L. 58,3 alla produzione, a lire 153 all'ingrosso e a L. 148,7 al consumo; per le pere da lire 71,5 a L. 133,5, a L. 248,1 con una maggiorazione di oltre tre volte dal produttore al consumatore.

g. f.

L'industria automobilistica in Francia nel 1960 e nel '61



La produzione automobilistica francese nel 1961 è stata inferiore a quella del 1960. Il regresso viene attribuito soprattutto alle previsioni troppo ottimistiche del 1960 sulle esportazioni negli Stati Uniti, con conseguente eccesso di produzione che ha dovuto essere smaltito l'anno scorso. Ma solo la Casa maggiore, la Renault — secondo «The Economist», dal quale riprendiamo il grafico — ha fabbricato un numero minore di autoveicoli. Le altre Case hanno superato il livello 1960

E' lo stesso viaggio che sta compiendo in questi giorni Mikoyan

Il Presidente di Bonn in Africa per stringere rapporti economici

Visiterà la Liberia, la Guinea e il Senegal - Il governo tedesco ha firmato recentemente importanti accordi per l'assistenza tecnica e finanziaria ai tre paesi

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 10 gennaio.

Il Presidente della Repubblica di Bonn, Luebke, è partito oggi per un breve viaggio in Africa, accompagnato dal ministro degli Esteri, Schröder, e dal sottosegretario alla presidenza, von Herwarth. Domani sarà a Monrovia, capitale della Liberia, dove si fermerà fino a lunedì; poi andrà a Conacry, in Guinea, ospite di Seku Ture fino al giovedì successivo; infine, dopo tre giorni a Dakar (Senegal), farà ritorno a Bonn.

E' press'a poco il viaggio che in questi giorni sta compiendo Mikoyan, il più grande uomo d'affari dell'Unione Sovietica, secondo la definizione di Kruscev, e restituisce la visita a Bonn di Seku Ture (1961), del presidente del Senegal, Senghor, e del presidente della Liberia, Tubman, nel 1956. Nel corso di quei colloqui furono conclusi importanti accordi per l'assistenza tecnica e finanziaria ai tre paesi africani.

Alla fine del '61 fu firmato un patto che prevedeva, da parte di Bonn, la concessione di crediti alla Liberia per circa 14 miliardi di lire, dei quali un miliardo e mezzo già accordati; inoltre la Germania s'impegnava ad assicurare aiuti tecnici per circa 800 milioni di lire sotto forma di materiale sanitario, esperti agricoli e portuali, medici, ingegneri e piloti per le linee aeree liberiane.

Alla Guinea il governo federale ha concesso due anni fa aiuti per sette miliardi di lire, mentre la Banca per la ricostruzione e lo sviluppo ha aperto un credito alla Banca di Stato della Guinea di circa 800 milioni; infine lo scorso anno Bonn accordò ulteriori aiuti per quattro miliardi di lire, necessari all'esecuzione di opere pubbliche urgenti. Per l'assistenza al Senegal, il governo tedesco ha stanziato nell'estate del 1961 quattro miliardi di lire (gli accordi devono essere ancora ratificati dal Parlamento di Dakar).

I patti già conclusi e gli accordi che certamente saranno negoziati dal presidente Luebke nel corso della sua visita, dimostrano che i tedeschi attribuiscono grande importanza allo sviluppo delle loro relazioni, sia in campo politico che economico, con i nuovi paesi del continente nero. Non è esagerato parlare di un «boom africano» a Bonn, soprattutto dopo la conferenza dei «neutrali» a Belgrado, che ribadì la ferma volontà del «terzo blocco» di mantenere l'equidistanza fra il mondo comunista e l'Occidente.

Il porto di Savona è inadeguato al traffico

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 10 gennaio.

Il porto di Savona ha fatto registrare in questa prima decade di gennaio un'eccezionale affluenza di navi: tutte le banchine disponibili sono occupate da ben 24 piroscafi, la maggior parte di grosso tonnellaggio, altri 18 natanti si trovano alla fonda in rada in attesa del loro turno.

L'intenso traffico portuale di questi giorni è dovuto a diversi fattori: le carboniere vengono preferibilmente convogliate verso il porto di Savona per la rapidità dei mezzi di sbarco della funivia e per fruire del deposito di Cairo Montenotte, dove il carbone giunge direttamente appena sbarcato a mezzo di appositi vagoncini; numerose navi sono inviate a brevi intervalli l'una dall'altra, per cui i mezzi di sbarco si sono rivelati insufficienti a far fronte a una tale mole di lavoro; per le stesse ragioni le banchine riservate allo scarico delle merci varie si sono trovate ingolfate, costringendo molte navi a rimanere ancorate in rada in attesa del loro turno per accostarsi ai moli; le feste natalizie e di Capodanno hanno portato inoltre a un rallentamento del normale lavoro, cui vanno aggiunte le forzate interruzioni provocate dal maltempo; infine gli scioperi del personale dei mezzi meccanici e la successiva non collaborazione nelle operazioni di sbarco ed imbarco delle maestranze dei mezzi meccanici stessi hanno fatto accumulare altro ritardo.

E' necessario che il governo prenda in seria considerazione il problema dello scalo marittimo savonese, stanziando i fondi per poter realizzare il progetto di ampliamento già approvato dai competenti Ministeri.

m. f.

Notiziario sindacale torinese

Oggi un secondo incontro per la vertenza alla Lancia

Il sindacato dei Liberi Lavoratori invita le maestranze ad appoggiare le trattative in corso - Le elezioni alla Ceat: in maggioranza Cisl e Uil

Alla Lancia si svolge oggi un altro incontro tra la direzione aziendale e la commissione interna per discutere le richieste economiche e normative avanzate dai lavoratori. Circa i miglioramenti salariali offerti dall'azienda (33 lire orarie agli operai preparatori; 31 lire orarie per gli operai specializzati cottimisti; 20 lire orarie per gli operai qualificati cottimisti; 12,50 lire orarie per i manovali specializzati cottimisti; 12,50 orarie per le operaie cottimiste di 1ª cat.; 12 lire orarie per le operaie cottimiste di 2ª cat.; 9,50 lire orarie per le operaie cottimiste di 3ª cat.) il sindacato dei «Liberi lavoratori democratici» in un comunicato afferma: «Queste offerte assorbono in parte il "premio Flavia" di cui resterebbero 4 mila lire per la 2ª categoria e 10 mila lire per la 1ª categoria da trasferirsi in aumento sul premio di collaborazione già esistente. Manca un'apertura su problemi importanti come quelli delle ferie, degli orari e del premio di produzione».

«Il sindacato dell'auto — prosegue il comunicato — ritiene che proprio su questi problemi di scottante attualità si debba richiamare la responsabilità della Lancia. Inoltre le controproposte economiche, ancora insufficienti, devono trovare ulteriore sviluppo nel proseguimento della trattativa».

«Il sindacato dell'auto — conclude il comunicato — invita pertanto i lavoratori ad appoggiare la trattativa ed a non prestarsi a manovre politiche che tendessero a rompere l'unità dei lavoratori».

— *Negli stabilimenti Ceat* si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. In totale la Uil ha guadagnato 4 seggi tra gli operai e la Cisl uno; la Cgil ne ha perduto uno. Tra gli impiegati la Uil ha guadagnato un seggio.

Ecco i risultati totali per i tre stabilimenti di Torino e di Settimo (fra parentesi le cifre dell'anno scorso): operai: Uil voti 1007 (746) seggi 8 (4), Cisl voti 560 (453) seggi 4 (3), Cgil voti 592 (586) seggi 3 (4); impiegati: Uil voti 116 (178) seggi 3 (2), Cisl voti 289 (202) seggi 4 (4).

a. d. v.

Il blocco dei salari inglesi rimarrà anche nel 1962

Londra, 10 gennaio.

La tesoreria britannica ha inviato ai sindacati una dichiarazione firmata dal Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd nella quale si avverte che il congelamento degli aumenti salariali difficilmente e solo per limitatissimi settori potrà essere superato nel 1962, per cui gli eventuali aumenti potranno essere giustificati soltanto con relativi aumenti della produzione.

Il ministero invita i sindacati britannici ad aderire ad un consiglio per lo sviluppo economico nazionale di cui farebbero parte anche rappresentanti del governo e dirigenti industriali.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO		
Rendita 3%	105 —	— 0 25
» cum.	104 90	— 0 25
Redimibile 3½	99 50	—
» cum.	99 40	—
Ricostruz. 3½	87 90	+ 0 30
» cum.	87 80	+ 0 30
Ricostruz. 5%	100 —	+ 0 10
» cum.	99 90	+ 0 10
Rid. Fond. 5%	98 80	— 0 10
Pr. R. 5% Trieste	99 00	+0 025
Pr. R. 5% [illegible]	98 65	— 0 15
B.T.N. 5% 1963	102 75	+ 0 05
» » 1964	103 10	—
» » 1965	103 10	—
» » 1966	103 45	+ 0 25
» » 1968	103 35	+ 0 05
» » 1969	103 45	— 0 05
» » 1970	104 05	—
B.T.N. 5% 1966	102 82	+ 0 12

OBBLIGAZIONI		
I.C.I.P. 5½%	100 05	—
» (34) 6%	102 —	— 0 10
» [illegible] 6%	101 97	— 0 [illegible]
» (38) 6%	101 70	— 0 30
» [illegible]	101 60	—
» [illegible] 6%	101 80	—
» [illegible] 6%	101 85	—
» [illegible] 5½%	100 20	+ 0 20
» [illegible] 5½%	100 —	+ 0 10
» [illegible]	121 —	—
» [illegible] 6%	125 80	— 0 20
» 5,50%	130 —	—
» [illegible] 5½	100 25	+ 0 15
[illegible] 4½	97 —	—
[illegible] 5%	99 90	—
[illegible] 5½	99 80	— 0 20
» » '53	99 90	—
» » '55	100 —	—
» » '58	100 —	—
» 5% [illegible]	96 70	—
[illegible] 5%	96 55	—0 025
» 5½%	100 50	— 0 10
C.C.R.F. 6%	102 10	+ 0 10
[illegible] 6%	101 70	— 0 10
» 6% 57	101 60	— 0 25
» 6% 58	101 65	— 0 05
» [illegible] 6% 58	101 60	— 0 15
» [illegible] 6%	101 90	— 0 20
» 5½%	100 —	—
» 5% [illegible]	99 85	—
» [illegible] 5,50%	99 80	+ 0 15
[illegible] 5%	98 50	—
» [illegible] 5%	98 50	—
» 6%	94 —	—
» 5½	94 50	—
[illegible] 5%	94 10	+ 0 10
[illegible] 5%	94 90	—
C.I.B. [illegible] 5%	99 90	—
Cr. I. Sicilia »	96 20	+ 0 10
C.I.B. Napoli [illegible]	99 50	—
» » [illegible]	99 —	—
[illegible] 5½	101 —	—
» 6% 58	101 80	— 0 40
» 5½ 61	99 70	— 0 20
Cassa [illegible] 5%	97 80	+ 0 30
[illegible] » 5%	97 40	—
[illegible]	97 50	—
[illegible] 6%	101 85	— 0 05
» [illegible] 6% 58	101 90	—
» » 6% 55	101 50	—
» » 6% 58	101 —	—
[illegible] 6%	101 80	— 0 20
I.R.I. [illegible] %	101 45	+ 0 05
» [illegible]	101 —	— 0 30
» [illegible] %	101 52	+ 0 02
» [illegible] %	101 50	— 0 10
I.R.I. [illegible] %	101 40	— 0 50
» [illegible]	96 [illegible]	— 0 10
» [illegible]	96 50	—
Torino [illegible]	98 75	—
» [illegible]	99 50	—
» [illegible]	101 60	— 0 40
Torino [illegible] 5,50	98 80	+ 0 20
[illegible]	101 20	—
Fiat 6%	101 65	— 0 15
Fiat 6% 58	102 10	— 0 05
Fiat 6% '57	102 20	— 0 20
Fiat 5,50% '60	100 75	— 0 05
Pirelli 6%	103 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	106 50	—
[illegible]	103 85	— 0 15
[illegible]	111 —	—
[illegible]	105 40	—
[illegible]	100 60	—
[illegible]	108 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	104 30	—
[illegible]	104 80	—
[illegible]	100 60	—
[illegible]	101 25	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	105 90	— 0 50
[illegible]	103 75	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 85	—
[illegible]	—	—
[illegible]	102 40	— 0 40
[illegible]	101 —	—
[illegible]	101 85	— 0 15
[illegible]	99 95	— 0 10
[illegible]	99 675	+0 075
[illegible]	101 25	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	112 70	+ 0 20
[illegible]	102 —	+ 0 70
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 35	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	101 20	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 10	—
[illegible]	102 50	— 1 50
[illegible]	113 —	—
[illegible]	100 20	—
[illegible]	98 90	—
[illegible]	98 30	— 0 40
[illegible]	95 40	—
[illegible]	98 80	—
[illegible]	98 50	+ 0 15
[illegible]	98 20	— 0 20

AZIONI PER CONTANTI — TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Naz. Assic. [illegible]	18790	+ 290
[illegible]	14500	+ 800
Assic. Generali	137700	+ 2200
Comp. [illegible]	3010	+ 10
[illegible] Finanz.	4500	+ 5
[illegible]	4500	—
[illegible]	3890	+ 50
[illegible]	22000	+ 1000
[illegible]	59	—
SAI	3590	+ 10
Invest	4500	— 75
[illegible]	1570	+ 10
Mediobanca	99900	+ 3900
La Centrale	17050	+ 450

ELETTRICI		
SIP	1605	+ 15
Terni	523ex	—
P.C.I.	1200	+ 10
[illegible]	3500	—
[illegible]	2570	+ 20
[illegible]	2530	—
[illegible]	2600	+ 20
[illegible]	4100	—
[illegible]	1130	—
[illegible]	1625	— 35
[illegible]	2150	—
METALMECCANICI		
Fiat	2867	+ 28
Fiat privileg.	2255	+ 35
[illegible]	1246	+ 38
[illegible]	2200	—
[illegible]	2750	—
[illegible]	1514	+ 15
[illegible]	1730ex	—
[illegible]	1518	—
[illegible]	555	—
[illegible]	3420	— 80
[illegible]	10550	+ 110
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	14800	— 800
[illegible]	6900	— 15
» privileg.	5900	—
[illegible]	11000	—
[illegible]	800	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7800	— 100
CHIMICI		
[illegible]	2205	+ 55
[illegible]	2700	— 100
[illegible]	8600	—
[illegible]	50000	—
[illegible]	12750	+ 450
[illegible]	2895	+ 40
[illegible]	2750	+ 20
[illegible]	3625	+ 75
[illegible]	319	+ 14
[illegible]	164	+ 9
S.A.R.R.N.	[illegible]	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1433	+ 23
[illegible]	34750	—
[illegible]	5800	—
ALIMENTARI		
[illegible] Zuccheri	420	—
[illegible]	158	—
[illegible]	330	+ 15
[illegible]	3800	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7200	—
[illegible]	7500	—
[illegible]	7600	—
[illegible]	1258	+ 10
[illegible]	1950	—
DIVERSI		
[illegible]	1490	+ 50
[illegible]	1720	—
[illegible]	4980	+ 80
[illegible]	34200	+ 100
[illegible]	67000	—
[illegible]	7300	—
[illegible]	9500	—
[illegible]	1500	— 10
[illegible]	860	—

La prima riunione del nuovo conto decadale ha presentato in apertura accenni di recupero, stroncati però sul nascere dal prevalere delle vendite. Queste vendite, formate in gran parte da realizzi al peggio da parte di cassettisti in preda ad ingiustificata psicosi, di abbandono delle residue ormai minime posizioni al rialzo e da diffuse nuove iniziative al ribasso, sono state indubbiamente alimentate da tentativi di ulteriore pressione al ribasso. Comunque la situazione generale è stata fronteggiata da larghi interessamenti del denaro, che hanno finito per imporre una stabilizzazione dei prezzi ed un freno al ribasso esagerato. Le quotazioni di chiusura sono state in genere lievemente superiori ai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assestati. Dopoborsa migliore.

Le azioni Terni sono state quotate ex-assegnazione gratuita ed ex-opzione. Le azioni Italsider sono state quotate ex-opzione. Diritti: Terni 120, Stet 134, Italsider 144, Anic 680.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 19.800.000 c.n., obbligazioni per lire 21.500.000 c.n., azioni per contanti numero 107.375.*

Genova, 10 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5000; Nav. Alta Italia 22.150; Cotonificio Ligure 8020; Oeg 3120; Eridania 3670; Romana Zuccheri 200; Ind. Zucchero 8200; Distillerie It. 4750; Zuccheri Sermide 2680; Eserc. Molini 2180; Mira Lanza 47.800; Aedes 7050; Italsider 1738 op.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni di lire, obbligazioni per 14 milioni di lire, azioni n. 74.050.

Milano, 10 gennaio.

Anche stamane l'attività è stata intensissima, però rivolta in particolare ai valori del gruppo Italsider e alle Anic, risultati sempre ben difesi. Per il resto della quota, si sono avuti positivi interventi sino all'inizio del listino, che hanno permesso un solido ricupero delle flessioni di ieri, poi il denaro è scomparso di colpo e nelle ultime battute l'offerta ha inciso nuovamente sulle ultime voci in chiamata, riportandole sui minimi della giornata. Tuttavia buona parte dei valori, specie Fiat e Edison, hanno potuto conservare il terreno guadagnato mentre le Generali ne hanno conservato solo una minima parte.

Diritti: Italsider 149, Sviluppo 370, Ossigeno 452, Stet 132,50, Anic 690, Terni 126. Italsider e Sviluppo quotano ex-diritto di opzione; la Terni quota ex-diritto d'opzione e di assegnazione gratuita. Piccole oscillazioni nei due sensi nei valori di Stato: sempre ben tenuto il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 115 milioni di lire, obbligazioni per 431 milioni 200 mila lire, azioni n. 1.916.565.

Dopoborsa attivo con denaro sui titoli primari. Prezzi informativi: Fiat 2885-2898, Montecatini 3670-3700, Edison 5160-5190, Viscosa 7060-7090, Generali 138.600-139.500, Ras 58.700-58.800.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	99.990	Pirelli C.	9715
Cine	2696	Sifir	[illegible]
Centrale	17.100	Stet	3562
Invest	4415	Italgi	3847
Bastogi	3808	Generali	135.630
Sviluppo	3270 op.	Ras	57.800
Finmare	820	Incendio	[illegible]
Finelettr.	1575	Assicur.	[illegible]
Finsider	1524	An. Ass.	18.750
Breda	7350	Ass. Milano	46.900
TRASPORTI			
N. Milano	2860	Veneta	2850
Mittel	4820	Ausiliare	3490
TESSILI E MANUFATTURIERI			
Cantoni	34.000	Cavarzia	[illegible]
Tel Tiziani	74	Lanerossi	4195
Olcese	2035	Titano	375
De Angeli	6649	Fisac	646
Cucirini	14.920	Cascami	10.000
Linificio	1290	Borman	3910
Rossari	57.500	Chatillon	10.795
Reinoldi	57.900	Snia Visc.	6965
Tosi	5350	Pacchetti	1850
Cot. Mer.	740	Scotti	285
Unione M.	100.100	Marzotto	2990
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1743 op.	Dalmine	3451
Magona	1590	Ilva	4300
Metallurg.	9100	Breda Sid.	2300
Ami.	5500	Falck	12.800
Montecat.	3650	Trafilerie	1552
Montepon.	1430	Terni-Viola	2290
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Necchi	1245
Bianchi	700,30	Fr. Tosi	1400
Fiat	2871	Westingh.	1500
Fiat priv.	2253	Olivetti	[illegible]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1624	Vizzola	4025
Cieli	3750	Sme	2940
Dinamo	2998	[illegible]	2800
Edison	[illegible]	Romana	3255
Edisonvol.	2537	Terni	530
Bresciana	2890	Unes	2505
Campania	1991	Marelli	1110
Caffaro	610	Magnetti	2160
Valdarno	8460	Toscana	4580
Sarda	6340	Teti	3410
Emiliana	2890	Teti B	—
Saso	2800	Sit	—
App. C.	3490	Alto Ven.	[illegible]
Pugliese	[illegible]	Calabria	1798
Sebalpina	[illegible]	Lucana	2400
Sip	1605		
ALIMENTARI			
Distillati	4801	Dariesa	[illegible]
Eridania	3690	Motta	[illegible]
Ex. Molini	1000	R. Zucch.	990
CHIMICI			
Anic	2805	Larderello	4540
Saffa	12.580	Mira L.	48.400
Italgas	2200	Ossigeno	5250
Liquigas	316	Rumianca	2719
Nap. Gas	1018	Sarom	1811
Pibigas	165,50	C. Erba	19.200
Solgas	—	Bricchi	13.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4950	Milano C.	50.500
Inizialtiva	4605	Sales	7150
Sagi	4654	Bon. Ferr.	450
Beni Stab.	6430	L'Edilcia	—
Coc. Imm.	1260	Roma. M.	7850
DIVERSI			
Baroni	275,50	Rejna A.	2250
Bioda	77.800	Smeriglio	484
Burgo	54.156	Linoleum	4070
Cinzani	1470	Pir. SpA	9520
Ciga	8520	T. Acqui	44.000
Italcem.	26.890	Rinasc.	865
Cementir	8130	C. Acqua	930
Cer. Pozzi	1497	De Ferrari	1720
Eternit	7050	Elettrocar.	—

Quotazioni all'estero

New York in ribasso - Francoforte e Londra in rialzo - Parigi e Zurigo irregolari

New York, 10 gennaio.

In mattinata il mercato azionario ha avviato un altro tentativo di ripresa dopo che ieri non era riuscito a conservare i rialzi. La quota presentava una prevalenza di miglioria per le più frazionali che vedevano in primo piano i valori industriali.

Nel pomeriggio la bilancia del mercato si spostava sul settore cedente. Nella fase finale si registrava un certo ampliamento delle vendite che portava il mercato azionario su nuovi minimi per la giornata. Al listino si aveva un moderato quadro di declino per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 3.300.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 706,02 (707,64); 20 ferroviari 147,65 (147,42); 40 obbligazioni interne 84,44 (84,26); 15 pubbliche utilità 124,16 (124,50).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 30 (29); Underwood 32,50 (33,63); American Cyanamid 42,25 (43); American Tel and Tel 131,87 (131,75); Bethlehem Steel 42 (42,25); Du Pont De Nemours 228,13 (230,75); General Electric 71,87 (71,50); General Motors 54,87 (54,87); Kennecott Copper 84,75 (83,75); Standard Oil of New Jersey 49,75 (50); U. S. Steel Corp 76,50 (77,37); Woolworth 88 (87,12).

Londra, 10 gennaio.

La Borsa londinese ha avuto oggi un andamento leggermente più brillante e i compratori manifestavano maggior interesse per i valori industriali. I fondi britannici hanno aperto sostenuti, ma gli affari sono poi rallentati e qualche miglioria iniziale veniva ridotta. Malgrado ciò il prestito di guerra al 3½% ha chiuso in rialzo di 5/16.

Gli acquisti selettivi hanno registrato una leggera espansione tra i valori industriali ed essendo le prese di beneficio diminuite in chiusura si notava una lieve maggioranza di rialzi.

Snia Viscosa 83.

Parigi, 10 gennaio.

Mercato incerto e molto calmo, influenzato da considerazioni politiche. I compratori si tengono in disparte in attesa di sviluppi nella situazione algerina. Nei comparti nazionali i declini risultavano abbastanza diffusi ma generalmente limitati e infatti, verso la chiusura il mercato ha assunto un andamento più stabile. In evidenza nei comparti esteri la sostenutezza dei titoli tedeschi. In lieve ascesa i valori belgi. Stazionari o poco stabili i titoli italiani, olandesi e americani.

Montecatini 29; Pirelli 77; Finsider 13,15; Olivetti 64,10.

Francoforte, 10 gennaio.

Pur essendo l'interesse agli acquisti limitato, era tuttavia sufficiente a promuovere rialzi da 1 a sei punti. Il miglioramento era attribuito a considerazioni tecniche. Nella fase finale il mercato ha continuato a progredire su acquisti nazionali ed esteri.

Montecatini 23,30; Fiat 18,45; Fiat pref. 14,15; Pirelli 60,60; Edison 22,00; Magneti Marelli 12,80; Snia Viscosa 45; Finsider 5,80; Olivetti 68,10.

Zurigo, 10 gennaio.

Dopo i recenti declini il mercato si è stabilizzato su acquisti attratti dai livelli ridotti. La tendenza si è però mantenuta piuttosto irregolare.

Oro e valute estere

Roma, 10 gennaio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 591,40; franco svizzero 143,70; corona danese 89,98; corona norveg. 86,64; corona sved. 119,93; fiorino olandese 172,17; franco belga 12,455; franco francese 124,75; lira sterlina 1743,625; marco tedesco 155,37; peseta spagnola 10,29.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5300-5400; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizz. 143,25-144,25; franco francese 124-130; oro fino 708-718; argento 21-22.

Dure critiche di un alto prelato al "microfono di Dio,,

Padre Lombardi sconfessato da un articolo dell'«Osservatore»

Con il suo libro sul Concilio muoveva appunti al clero italiano, soprattutto romano, e invocava una più larga partecipazione internazionale alle gerarchie ecclesiastiche - I suoi giudizi sono definiti «avventati e non giusti» - La sua opera è condannata: forse il gesuita la ritirerà

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 10 genn.

Il prestigio del P. Riccardo Lombardi, il noto predicatore gesuita che godette nel dopoguerra dell'appellativo di «microfono di Dio» e che nel 1950 da Pio XII, che in lui riponeva grande fiducia, fu incaricato di dare il via al «movimento per un mondo migliore» sorto sul lago di Albano, ha subito un grave, forse irreparabile colpo.

L'Osservatore Romano di questa sera, in un articolo non firmato in prima pagina dal titolo significativo «Verso il Concilio in unione col Romano Pontefice», critica con durezza, sia pure temperata da un fraseggiare misurato, quanto il P. Lombardi ha scritto e sostenuto nel volume «Concilio: per una riforma nella carità», apparso in circolazione da pochi giorni e del quale sono state annunciate le contemporanee traduzioni in diverse lingue. L'autore è certamente un alto prelato bene addentro nella preparazione del Concilio Ecumenico Vaticano II e le sue affermazioni possono considerarsi espressione del pensiero ufficiale della Chiesa.

Nel suo volume il P. Lombardi — e ne abbiamo dato ampia notizia dieci giorni addietro su *La Stampa* — ha voluto porre all'attenzione del futuro Concilio gli «inconvenienti gravi» che il corso dei secoli ha accumulato nell'organizzazione ecclesiastica, sollecitando, con atteggiamento un po' rivoluzionario, una vera e propria «riforma». Ha affrontato i temi più diversi, dalla elezione del Papa, che vorrebbe attuata non nei limiti ristretti del collegio cardinalizio, ma nella ricerca del «migliore» nel più vasto mondo cattolico, a quella dei cardinali, dei prelati di Curia, dei nunzi apostolici. Ha proposto in cinque «canoni» l'abolizione del carrierismo negli uffici di Curia e nella gerarchia ecclesiastica in genere, la messa al bando di ogni «putativo diritto acquisito coi gradi precedenti», libera scioltezza nel declassare personaggi altolocati in ragione del venir meno delle loro vigorie fisiche o intellettuali, una scelta, infine, più larga, anzi amplissima, continuamente in atto, dei collaboratori del Papa in Roma, da tutti i punti della Terra. A sostegno di parte delle sue affermazioni, il padre Lombardi ha citato le critiche afferrabili nel mondo cattolico circa le capacità e la competenza di personaggi altolocati della Curia, attualmente per buona parte appartenenti al mondo ecclesiastico italiano e romano.

Il religioso è stato in udienza dal Pontefice una quindicina di giorni addietro, forse anche gli ha fatto omaggio del suo volume. Ma questo episodio, che poteva sembrare un avallo, autorevole, al suo volume, si rivela oggi del tutto casuale. Piuttosto non può non meravigliare un altro aspetto nella pubblicazione di questa insolita opera del gesuita. Essa è apparsa fornita non di uno solo, ma di due *imprimatur* dell'autorità ecclesiastica: il primo, del 21 marzo 1961, è stato rilasciato dal P. Giacomo Martegani, assistente per l'Italia della Compagnia di Gesù, il secondo, in data 9 giugno successivo, si deve invece all'ausiliare di Frascati, mons. Biagio Budelacci.

Gli ambienti ecclesiastici romani più autorevoli erano all'oscuro del contenuto del libro e tanto più amara è stata la loro sorpresa nel venirne a conoscenza a cose fatte. L'opera del P. Lombardi è stata giudicata intempestiva, imprudente, nel particolare momento di immediata preparazione conciliare un cattivo servizio reso alla Curia ed al clero romano.

Ora l'*Osservatore* premette che i pareri, le osservazioni critiche dell'opera del P. Lombardi «non hanno altro valore che privato, personale». Poi aggiunge: «Avventati, fra l'altro, e non giusti (a parte la buona intenzione) sono certi giudizi che l'autore azzarda sul clero e sulla Curia romana, le cui alte benemerenze e magnifico lavoro per la Chiesa e per le anime, non furono messe nella loro giusta luce. Pertanto ciò che è contenuto in opere simili — l'*Osservatore* si riferisce qui in genere agli scritti vari che appaiono in tema di Concilio — è da accettare o condividere, oppure respingere o ritenere discutibile o almeno inopportuno, nella misura che esse appaiono conformi o no alle norme date e all'esempio offerto dal Sommo Pontefice, cui solo è stato demandato dal Salvatore l'ufficio di pascere pecore ed agnelli, dotti e indotti, ecclesiastici e laici. Nè vale l'appellarsi al diritto di pubblica opinione nella Chiesa, riconosciuto bensì da Pio XII, ma soltanto nelle materie di libera discussione. Solo in tal modo si avrà la certezza di sentire *cum Ecclesia*, di operare cioè in armonia di propositi e di sentimenti con Colui che gode di una speciale divina assistenza nel governo della Chiesa universale».

Sono parole forti, demolitrici, se interpretate alla luce di quanto l'organo della Santa Sede fa precedere a tale dichiarazione. Vale a dire, che la collaborazione al Concilio, sia da parte del clero che del laicato, con eventuali suggerimenti e pareri «manifestati con perfetta sottomissione al giudizio della legittima autorità», «non ha conferito ad alcuno il diritto di prendere parte ai medesimo, nè di interferire in qualsiasi modo sulle deliberazioni riservate alla sola gerarchia».

Quale sarà ora la reazione del P. Riccardo Lombardi? Generalmente gli ambienti ecclesiastici ritengono che il noto gesuita accetterà «con spirito di santa ubbidienza» il giudizio negativo pronunciato contro il suo ultimo atteggiamento, giungendo anche a ritirare dalla circolazione il volume incriminato. Nello spirito, cioè, che egli ha dichiaratamente espresso nella prefazione alla sua opera, con le testuali parole: «L'atteggiamento interiore è vedermi in ginocchio dinanzi alla Chiesa docente riunita; anzi, dinanzi a tutta la Chiesa spiritualmente raccolta, come se contemplassi lo stesso Gesù, essa che è il suo mistico corpo vivo nei secoli. Scrivo come può farlo un umile sacerdote in questa posizione, con chiara coscienza del suo nulla».

Filippo Pucci


Padre Lombardi nella sua residenza ad Albano (Tel.)

Mentre proseguono le trattative con banche romane

Nuovi gruppi finanziari si interessano alla "Sutto e Gaino,,

I prelievi sono ancora bloccati, ma sono state già effettuate alcune operazioni di versamento - Una iniziativa di istituti di credito liguri e piemontesi per un consorzio contro le crisi dovute a panico fra i risparmiatori

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 10 gennaio.

Il signor Nanni Sutto, contitolare della banca acquese Sutto e Gaino, è rientrato in serata da Roma, dove si era recato, accompagnato dal conte Piero Chiabrera, capitano in congedo della Guardia di Finanza, che aveva compito di osservatore. Nella capitale il signor Sutto ha proseguito le trattative iniziate negli scorsi giorni con i rappresentanti di alcuni istituti nazionali di credito che, interessati ad aprire loro sportelli ad Acqui, si sono dimostrati favorevoli ad assorbire la banca privata.

In base alle indicazioni che abbiamo potuto raccogliere è prevedibile possa essere concluso un accordo, ma le trattative saranno certamente ancora lunghe e laboriose. Dovranno infatti essere discusse varie proposte e controproposte e inoltre è naturale che i gruppi interessati all'operazione vogliano effettuare accurati accertamenti per stabilire la consistenza dell'azienda. Influirà infine sulle decisioni il controllo della situazione che presso la sede della banca sta conducendo, con incarico di commissario provvisorio, il dott. Vignale, funzionario della Banca d'Italia.

Per Roma è intanto partito anche il sindaco di Acqui, il sen. Giacomo Piola, il quale ha seguito da vicino le vicende della «Sutto e Gaino», giustamente preoccupato delle possibili ripercussioni che le sorti della banca potrebbero avere sull'economia locale. Il parlamentare ha promesso il suo interessamento allo scopo di trovare una soluzione tranquillizzante per tutti, titolari e risparmiatori.

Mentre proseguono le trattative con istituti nazionali di credito, si apprende che vari gruppi finanziari di Torino, Milano e Roma hanno preso contatto o hanno intenzione di farlo, con la «Sutto e Gaino», per avanzare a loro volta interessanti proposte.

Tutti questi passi — anche se un accordo non potrà, logicamente, essere raggiunto nel brevissimo giro di pochi giorni — dovrebbero contribuire a ridare fiducia ai clienti della banca. Il fatto che siano in molti disposti a trattare dovrebbe significare che la situazione alla «Sutto e Gaino» non è così nera come le voci allarmistiche degli scorsi giorni lasciavano intendere.

Nell'odierna giornata sono stati registrati alcuni versamenti considerevoli. Naturalmente nel quadro dell'amministrazione straordinaria anche oggi la banca ha mantenuto la sospensione di qualsiasi pagamento, così come ha respinto tutti gli assegni dei propri correntisti. E', questo ultimo, senza dubbio un motivo di disagio per molti clienti e imprenditori, che si trovano con i loro fondi congelati e nello stesso tempo nella necessità di dover continuare a fare fronte al giro di affari. Auspicabile quindi che le trattative in corso permettano al più presto il perfezionamento di un accordo che segni la fine dell'amministrazione straordinaria e il ritorno alla normale attività della «Sutto e Gaino», anche se ufficialmente muterà la denominazione.

I titolari di alcune banche private esistenti in centri della Liguria e del Piemonte, relativamente vicini ad Acqui avrebbero intenzione di dare vita a un consorzio che dovrebbe cautelarli contro situazioni analoghe a quella in cui negli scorsi giorni è venuta a trovarsi la «Sutto e Gaino».

f. m.

La politica agricola del Mec

I parlamentari europei sollecitano un rapido accordo

Bruxelles, 10 gennaio.

I parlamentari europei, riuniti quest'oggi a Bruxelles per una delle loro sessioni normali di lavoro, hanno ritenuto opportuno trascurare l'ordine del giorno previsto, e preoccuparsi piuttosto dell'andamento dei lavori del Consiglio dei ministri della Comunità europea. All'unanimità, cioè con l'accordo dei rappresentanti di tutti i sei paesi membri ed appartenenti a tutte le tendenze politiche, essi hanno adottato una risoluzione solenne, nella quale affermano che poichè il destino dell'Europa è in gioco, è inconcepibile che un accordo non sia rapidamente trovato; e questo accordo deve essere basato su di un vero spirito comunitario, e non sugli interessi particolari di questo o quel paese membro.

Questa presa di posizione ufficiale di parlamentari che sono membri dei parlamenti di tutti i sei paesi, avrà qualche effetto sui lavori del Consiglio? Tutti se lo augurano, perchè la stanchezza e persino una certa demoralizzazione cominciano ad apparire negli ambienti della conferenza. Si progredisce, questo è innegabile, ma così lentamente che è difficile accorgersene. I progressi di oggi riguardano la politica comune per il settore delle uova e del pollame, ed il regolamento sui «criteri obbiettivi» per la fissazione dei prezzi minimi. Inoltre, qualche passo avanti è stato finalmente compiuto sul problema del finanziamento, problema che il ministro Colombo aveva trattato stamattina in margine alla sessione, in un lungo incontro bilaterale con la delegazione francese.

Oltre all'ipotesi di un incontro fra i Capi di governo per disincagliare il carro europeo dall'insabbiamento agricolo, si è oggi parlato di una possibile continuazione dei lavori del Consiglio a Roma allo scopo di permettere ai ministri italiani di assolvere ai loro impegni congressuali pur seguendo, in pari tempo, lo svolgimento dell'attuale sessione.

Come sono nate le voci sul barbiere siciliano di Genova

Padre e figlio si credevano a vicenda vincitori dei 50 milioni di Canzonissima

Quando il genitore ed il ragazzo, militare ad Acqui, si sono incontrati, si sono accorti che nessuno dei due aveva il fortunato biglietto


Salvatore Maria, presunto vincitore del secondo premio di «Canzonissima», è militare ad Acqui: eccolo, in licenza, nel negozio di barbiere del padre a Genova (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 gennaio.

E' siciliano ed ha due figli il barbiere di Quinto, Giacomo Maria, che oggi è sulla bocca di tutti. Suo figlio Salvatore, militare ad Acqui e in licenza ordinaria di dieci giorni, sarebbe il vincitore dei cinquanta milioni di «Canzonissima». Ma Salvatore dice che la licenza l'aspettava da tempo, che è venuta ora così per caso, e che il biglietto lui non l'ha mai comprato e credeva l'avesse il padre. I calabro-siculi di Quinto e di Nervi (quasi tutti muratori e donne di servizio a ore) vorrebbero festeggiare la famiglia Maria, padre, madre e due figli, ma il barbiere, il cui negozio è assediato da compaesani, continua a dire che è tutto un equivoco, un grosso equivoco.

«I giornali — dice Giacomo Maria — hanno fatto il mio nome e mio figlio ad Acqui ci ha creduto, così ha brindato con i suoi amici; ad Acqui hanno pensato che fosse lui il vincitore e la notizia è rimbalzata di nuovo qui. Ma, vivaddio, — ha esclamato — quando ci siamo incontrati abbiamo chiarito l'equivoco. Nessuno dei due ha quel benedetto biglietto che, se l'avessimo, segnerebbe davvero una svolta nella nostra vita».

Come si fa a non credere? Eppure, la gente di Quinto sostiene che la cartella è in casa del barbiere e che Giacomo lunedì è andato ad Acqui ad informare il figlio militare «Ogni lunedì è il nostro giorno di festa e chiudo bottega. Acqui non è la Sicilia e mio figlio posso vederlo anche tutte le settimane». Più esplicito di così... Ma tant'è, e tutti gli amici credono che sia «una astuzia per non pagare il fisco. Ora c'è la denuncia Vanoni e se i "grossi" si fanno aiutare dagli avvocati e dai ragionieri per denunciare poco, lo può fare anche un barbiere».

Il biglietto che ha la famiglia Maria è stato acquistato dal figlio minore nella tabaccheria vicina dei signori Massolo, che è proprio dirimpetto al «Salone Giacomo - Parrucchiere per uomo e signora». Dice il più piccolo dei Maria che la cartella da lui comprata «fa' lava di due numeri»; quella buona è A.M. 24348, quella «sua» è A.M. 24350. Il «salone» ha aumentato il lavoro: sono clienti che pur non avendo bisogno del «taglio fresco» sono lì a farsi i capelli per complimentarsi, per fare gli auguri, per sapere. Ma nessuno parla.

Il signor Giacomo è andato dal sarto questa sera, ma dice che ha comandato il vestito per il «colonnello», un suo cliente; e quando gli si chiede di mostrare la cartella non buona, per togliersi la seccatura dei fotografi e dei giornalisti, cambia discorso. L'unica cosa sarebbe di esporre in vetrina quel documento che per due punti non gli ha dato la fortuna di «Canzonissima»: questo, Giacomo Maria non lo fa. Perchè? Perchè è lui, certamente lui, dicono i bottegai vicini.

Questa sera, intanto, nelle cronache dei giornali si è sparsa la voce che i 50 milioni del secondo premio di «Canzonissima» sarebbero stati vinti da un negoziante di calzature, precisamente il signor Annibale Osemont, con negozio in via Canneto il Curto 21 rosso. Un fratello dell'Osemont, di nome Luigi, pure con negozio di calzature nella stessa via al 18 rosso, avrebbe dichiarato ad alcuni amici che il possessore della cartella dei 50 milioni sarebbe appunto suo fratello. Annibale Osemont però questa sera è introvabile; quindi non è stato possibile avere da lui nè una conferma nè una smentita ai simpatici «sospetti» che gravano sul suo conto.

c. m.

Al reggimento di Acqui

Lo credevano vincitore per l'improvvisa licenza

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 10 gennaio.

Quando l'artigliere Salvatore Maria, in servizio ordinario di leva, ha chiesto una licenza, il suo capitano non si è meravigliato. Nella nona batteria del settimo reggimento artiglieria da campagna, stanziato ad Acqui, quest'artigliere è forse quello che, per un motivo o per l'altro, chiede licenze più spesso di ogni altro commilitone. Non già che sia uno «scansafatiche», anzi è tra i più zelanti e laboriosi. Lo angustia soltanto una situazione di famiglia piuttosto pesante. Suo padre, parrucchiere a Quinto al Mare (Genova) non gliela fa a mandar avanti da solo la sua bottega e ha bisogno di lui. Così, sia pure «a singhiozzo», il figlio gli reca ogni tanto un aiuto prezioso. Questa volta, viceversa, la domanda di licenza avrebbe nella sua sostanza, non rivelata subito, un motivo eccezionalissimo. Il padre ha ancora bisogno del figlio ma per l'opposto del solito: essi sarebbero titolari della cartella AM 24348, abbinata alla canzone «Nata per me», e vincitrice di 50 milioni.

Qui si crede che sia stato il padre a comperare la cartella, alla tabaccheria 875, in faccia alla sua bottega. Ma ciò è secondario, l'importante è che qualcuno della famiglia l'abbia acquistata. La famiglia Maria è di origine meridionale, dove la famiglia ha tuttora una solidarietà senza crepe. A conforto dell'ipotesi che sia stato il padre a comperare la cartella, sta il fatto che sabato, nell'ascoltare alla televisione l'elenco dei primi vincitori della lotteria, il giovane artigliere disse soltanto, ma scherzando, che il premiato poteva essere lui. Di certo, non aveva con sè in caserma il biglietto per controllare. Poco dopo, gli telefona il padre da Genova. Dopo il colloquio, il suo contegno è quello di sempre. Poi arriva il padre che si ferma ad Acqui un giorno intero. I due sono stati visti controllare insieme attentissimamente due cartelle della lotteria. Infine, senza uscire troppo dal suo «carattere riservato e taciturno» egli ha lasciato capire che «sì, poteva essere» ma nessuno straripamento di gioia. Poi, la domanda di licenza.

a. n.

Ucciso dal dolore alla vista del proprio negozio bruciato

Un calzolaio del Vogherese - L'incendio gli aveva distrutto anche la casa - E' morto per un collasso

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 10 gennaio.

Un commerciante in calzature di Rivanazzano, Carlo Fregosi, di 68 anni, abitante in corso Repubblica 22, è stato ucciso dal dolore alla vista del proprio negozio e dell'alloggio distrutti da un violento incendio.

Il fuoco si è sviluppato nel negozio questa notte, pare per surriscaldamento di una vecchia stufa, e si è subito propagato all'abitazione del Fregosi, distruggendo ogni cosa. Quando si è sviluppato l'incendio, il Fregosi stava riparando delle scarpe nel retrobottega. Precipitatosi in strada, il calzolaio dava l'allarme e faceva accorrere numerose persone. I carabinieri della stazione di Rivanazzano e alcuni volonterosi affrontavano le fiamme, che venivano in seguito domate dai vigili del fuoco di Voghera dopo sei ore di lavoro.

Mentre assisteva all'opera dei pompieri nel negozio e nella casa devastati dal fuoco, il Fregosi veniva colto da un collasso cardiaco. Ogni cura si rivelava inutile: poco dopo il calzolaio spirava, stroncato dal dolore di vedere distrutto ogni suo avere. Nell'incendio sono bruciate oltre mille paia di scarpe, materiale vario, suppellettili e mobili. I danni ammontano a quattro milioni e mezzo.

c. g.

Audace furto in pieno giorno in un negozio di pelletterie

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 10 gennaio.

(a. m.) Un audace furto è stato consumato oggi, poco dopo le 13, ai danni di un negozio di pelletterie di corso Galileo Ferraris, ad Asti, di proprietà della signora Maria Badanotti.

I ladri, constatato che la proprietaria si era recata a pranzo, mediante chiavi false penetravano nell'interno asportando oggetti di pelletteria per il valore di mezzo milione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,38 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, [illegible], mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e vibrafoni professionali e per dilettanti. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1175

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, [illegible], via Nizza 32, Torino, telefono 651-237. 612

BANCO frigorifero gran lusso adatto latteria, salumeria, commestibile avendo. Telefonare 366-152 A3518

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Carcioffo, via Montesanto 6. Telefono 830-754. 893

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 23156

LAMIERE ondulate nere e zincate, [illegible] e gronde, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 289-892. 253

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Giacosa 2, telefono 682-314. 1131

MOTORI trifase monofase [illegible], apparecchiature elettriche, macchinario. Rialme, corso S. Maurizio 27, telefono 882-493. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OCCASIONE: vendesi lapidello idraulico con mola tangenziale, lunghezza corsa mm. [illegible]. Telefonare 290-373.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mallat, Marzini 10. 602

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono [illegible].

TORINO proprietario magazzino ufficio automezzi per consegne, cerca seria combinazione per rappresentanza e deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4347 — Torino». A723

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze, consegna pronta presso Rosso, via Revel 18, tel. 518-110.

TORNIO revolver monopuleggia motorizzato [illegible] passaggio [illegible] 30 ottimo stato vendo occasione. Ferrero, via Cosigliole 13, telefono 375-387. A2169

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomensola veramente efficace contro annerimento pareti. Copriterml [illegible] stile. Comisana 53, telefono 31-460. 1157

DISPONENDO locale, auto, referenze, cerco lavoro aggiustaggio, sbavatura, qualsiasi lavoro. Telef. 329-118.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 486-989, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. 1299

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 485-480, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, PENSIONATI.

A.A.A.A.A ITALFIDI SPA. RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-301. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'. ALESSANDRIA, VIA TROTTI 22, TELEFONO 65-690. 960

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. [illegible], Mercanti 18, telefono 40-579. 1195

A gerenti pratici concedesi caffè [illegible] zitella direttamente. Telefonare [illegible] ore 8-10. A3115

A Torino rediamo bar superalcoolici bottiglieria alloggio 40.000 giornaliere, 1.000.000 subito rimanente dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 1256

APIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 548

AUTORIMESSA completa, reddito 200 mila, locazione novennale. Cedesi 4 milioni 500.000. Cavallera, Saluzzo 21.

BAR avviatissimo centrale, tabaccheria, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino». A1679

BAR Porta Nuova 40.000 giornaliere, cedesi 9.500.000, grande alloggio. Urroc, Cavour 28. 446

BARBIERE avviato cedesi [illegible]. Telefonare 22-958. A285

CAPITALE impegnerebbe privato, operazione mutuo ipotecario, casa, [illegible]. Telefonare [illegible]. A1635

CARTOLIBRERIA giocattoli avviatissima motivi familiari cedesi. Telefonare 579-784 ore pasti. A1307

CEDESI [illegible] vendesi mulino attrezzato turbina idraulica CV 28, prezzo conveniente. Telef. 87-529, Saluggia.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria, incasso 48.000. Cedesi vantaggiosa occasione. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane, pasticceria, Kg. 120, incasso 42 mila cedesi. Affarone. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI [illegible] attrezzata autofficina riparazioni, con stazione servizio zona commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6251 — Torino». A2953

CEDESI avviato negozio elettricità idraulica, [illegible] centrale, alloggio annesso, trentacinque anni unico proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino». A2940

CEDESI calzoleria vendita lavorazione. Telefonare 876-428 ore pasti. A4366

CEDESI subito tintoria e alloggio attrezzata avviatissima. Telef. 546-581.

DROGHERIA avviatissima centrale cedesi per cambiamento attività. Telefonare 583-261. A2186

DROGHERIA torrefazione caffè, ritiro commercio, cedo 6.200.000, forte utile dimostrabile, ottima sistemazione famigliare, alloggio, garage, cantina. Rivolgersi Tamietti, v. Princ. Clotilde 37 bis Torino. A1120

INGROSSO biancheria drapperia confezioni cedesi S. Agostino 13. Tel. 519-774

LA SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173: concede prestiti ed impiegati, operai residenti circondario Torino. 409

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

OFFICINA meccanica stampi, attrezzature, cerca socio apporto 2.500.000. Cavallera, Saluzzo 21. 769

PER causa salute vendesi negozio commestibili, conitrattabile. Via Torino 4 bis.

PRESTITI Sbaudi a privati. Finanziamenti ipotecari su immobili ed autovetture concediamo rapidamente in comode rateazioni. Com. FAI, via Guarini 4, Telefono 528-821. 1043

PROFUMERIA avviatissima bloccasi 2.400.000 causa espatrio. Gagliardi, Carlo Felice 80. A3556

TINTOSTIRERIA avviatissima, [illegible] Moncalieri seminuova, affitto [illegible] occasionissima 2.500.000. Tel. 41-076.

TORREFAZIONE magnifica, attrezzatura nuova, vendesi 2.500.000 ceppure [illegible]. Urroc, Cavour 28. 446

VINICOLA trentennale ingrosso, minuto, reddito assicurato, Rimettiamo 8 milioni. Cavallera, Saluzzo 21. 769

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Bordighera vendo magazzini piano terreno da 600 a 1300 mq. ed interrato fino a [illegible] mq. Tel. 584-862.

ACQUISTEREI villetta precollinare comodità tranviaria, massimo 16 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino». A238

ACQUISTO alloggetto camera tinello oppure 2 camere cucina. Tel. 536-860.

ACQUISTO alloggio 4-5 camere più servizi paraggi Valentino Valsalice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino». A2919

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 526-534.

ADIACENZE corso Ferrucci, vendesi alloggi 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-266. 730

ALLOGGI negozi vende impresa corso Grosseto 57. Telefonare 790-351.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili [illegible] corso Lecce 110-112. 39

FIN-VAI, Montepietà 2, vende negozio due vetrine, su corso semicentrale, località forte sviluppo, casa nuova signorile, mutuo fondiario, facilitazioni. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FRONTE villa Rignon, corso Orbassano, signorile costruzione, alloggi 2 camere, tinello, cucinetta, servizi, vendonsi. Mutuati 50%, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4. Telefono 528-821.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. [illegible]

IMPRESA ing. Derossi, vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-775. 476

NEGOZI alto reddito, prezzi concorrenza vendiamo via San Francesco d'Assisi, corso Napoli, via Lancia. Com. FAI, piazza Lagrange, via Guarini 4. Telefono 528-821. 1043

NEGOZIO vicinanze piazza Solferino, affitto 100.000 mensili, rivolgersi Gillio, Boucheron 9. 1123

OCCASIONE ultimi convenientissimi alloggi 2-3 camere tinello cucinino, corso Traiano (Mirafiori), vendiamo prezzi assoluta concorrenza pronti estate. Mutuo. Rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, via Guarini 4. Telefono 528-821.

TERRENI propri appezzati vendonsi lotti 62-300 camere. Tel. 651-118, pasti. A3512

TERRENO industriale mq. 2400 attiguo Pininfarina, servizi, strade. Informazioni 487-687. 1228

TERRENO industriale 40.000 (quarantamila) mq. in Beinasco, 4 km. Fiat Mirafiori, cedesi, anche lottizzabile, fronte stradale. Telefonare 324-066 ore ufficio Beinasco

TERRENO 24 ettari collina Marche in affitto vendita mezzadria. Piccinelli, Verdi 22. Viareggio. A249

VENDESI corso Francia alloggio signorile 3 camere salone doppi servizi garage. Telefonare 793-470. A1345

VENDO casa nuova negozi alloggi affitta, attiguo terreno. Telef. 538-175

VENDO via Cristoforo Colombo, libero subito, 4 camere cucina bagno doppi servizi 2° piano. Tel. 45-281.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, via Boston 14-16

VIA San Quintino, alloggio signorile, 6 camere cucina servizi, ufficio et abitazione vendesi. Facilitazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4. Telefono 528-821. 1043

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello, servizi, ufficio con mansarda più affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 627

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziati [illegible] abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890, 46 411 1037

A tranviere abbisogna alloggetto 1-2 camere servizi. Telef. 683-755, 397-001.

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461. [illegible]

CERCASI in affitto subito od eventualmente acquistasi alloggio signorile centralissimo 1° o 2° piano, minimo otto camere più doppi servizi e tutte comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A2807

CERCASI locale uso industriale mq. 120-150 circa semiterrorso, zona prossima centro, con alloggio minimo 3 camere e servizi. Telef. 297-747.

CERCASI magazzino 300 mq. circa in Biella. Possibilità ingresso camion. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6177 — Torino». A382

CERCASI magazzino 4-500 mq. in Torino, possibilità ingresso camion. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6176 — Torino». A382

CERCO zona Gran Madre-Madonna Pilone, 2 camere più servizi, disponibili subito o aprile. Telefonare 880-509.

DIPENDENTE Fiat cerca una due camere qualsiasi zona. Tel. 392-646.

PIEMONTESI cercano signorile 2 camere servizi, zona Gran Madre, Val Sanmartino. Referenze. Telef. 46-198.

PROFESSIONISTA cerca affittare 6 camere e servizi, alloggio e studio piano [illegible] primo o secondo piano centralissimo. Telef. 81-454. A1686

AFFITTASI negozio con retro mq. 60, zona San Paolo. Telefonare 386-507.

AFFITTASI terreno industriale mq. 4200 zona Druento. Telef. 293-137.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie Telefonare 373-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 513-331 ufficio, 386-220 abitazione Mastropietro

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BORGOPO' affittasi subito alloggio due camere, cucina, servizi, termo centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1460 — Torino». 20498

CORSO Dante 127 affittasi uffici due locali e servizi. Tel. 60-778. A4370

CORSO Vittorio Emanuele, pressi Porta Nuova, palazzo signorile, affittasi subito appartamento terzo piano, completamente rimesso a nuovo, sette camere, cucina, tripli servizi. Ascensore, [illegible] centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino». A3517

CROCETTA, S. Paolo, affitto subito 3 camere servizi. Tel. 46-439. [illegible]

PIAZZA Adriano libero subito 3 camere, doppi servizi lusso. Tel. 53-067.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA acconciature scuola insegnamento autorizzata, Nizza 9, piano nobile. 308

A. ACCADEMIA acconciature metodo insegnamento Pierotetto, [illegible] collezione [illegible] elettropettine, Nizza 9.

A. ACCADEMIA acconciature moderno insegnamento, diventerete breve tempo abilissimi acconciatori. Iscrivetevi subito Nizza 9. 308

A. ASSOLUTA serietà, massima garanzia. Diventerete acconciatori, pettinatrici. Scuola Maria, Anselmo 15, tel. 651-363.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Florence's, via Po [illegible], telefono 82-905. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 534-746. Corsi [illegible] serali dattilografia, stenografia, complementari, [illegible] contributi. Sistemazione impieghi.

ACCONCIATORI [illegible] frequentando corsi accelerati [illegible] piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 18. 666

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare [illegible]. 752

IMPARTISCO accurate lezioni: italiano, disegno, matematica, ragioneria, francese, inglese. Telef. 773-474.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata ogni comfort, solo donne. Telef. 234-717. A1526

AFFITTASI corso Moncalieri ammobiliata, famigliare. Telef. 673-408.

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione affittasi, stabili. Telef. 83-389.

IMPIEGATA 19enne cerca camera con pensione zona centrale. Telef. 890-429.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

DICIASSETTENNE DATTILOGRAFA PRESENZA OFFRESI ORE LIBERE QUALSIASI LAVORO DECOROSO. TELEFONARE 766-226 ORE [illegible].

GEOMETRA millenovecento venticinquenne primo impiego offresi impresa aut studio tecnico. Telefonare 802-546.

A.A.A. GRANDE Compagnia assume [illegible] a completamento quadri per nuove necessità organizzative, elementi da avviare seria, stabile, redditizia carriera ispettiva in possesso seguenti requisiti: buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, possibilmente pratici trattazione affari, milltesenti, lunga residenza Torino, liberi da altri impegni anche parziali, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 637

A società per ampliamento quadri, [illegible] elementi maggiorenni residenti Torino provincia [illegible] parzialmente liberi, buona cultura, presenza, per servizio mattino e domicilio e visite nuova clientela. Periodo addestramento retribuito, facile guadagno. Via Moggineso 70, ammezzato. 340

AIUTO contabile preferibilmente pratica contabilità meccanizzata con Audit 512 assumesi subito. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1462 — Torino». A66

AUTOSCUOLA cerca insegnante abilitato, [illegible] retribuzione. Telefonare 888-816 ore pasti. A1277

AZIENDA provincia Torino cerca assistente tecnico officina manutenzione auto-camions venticinquenne - trentenne. Referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino».

CAPO REPARTO ATTREZZERIA, PROFONDA CONOSCENZA COSTRUZIONE STAMPI PRESSOFUSIONE, MATERIE PLASTICHE, ATTREZZATURE, ENERGICO, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7052 — TORINO». A1661

CERCANSI elementi primissimo ordine, cultura, facile parola e bella presenza. Agli idonei, assicurasi buon stipendio, elevate provvigioni e previdenze di legge. Scrivere, referenziando, a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1359

CERCASI giovane magazziniere fattorino qualifica impiegato militesente patente auto. Rivolgersi ICA, via Bava 31.

CERCASI pomeriggio stenodattilo pratica anche pensionata. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A2463

CERCASI stenodattilografa archivista massimo 26enne. Presentarsi Salee, Peyron 25. A2466

CERCASI veloce stenodattilografa italiana con perfetta conoscenza lingua tedesca et possibilmente inglese. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4423 — Torino». A3941

COMMESSA o commesso esercizio giocattoli cercasi, buona retribuzione, referenze. Telef. 12,30-13,30 277-828.

CONTABILE esperta lavori ufficio cercasi, Lorenzetto, Tel. 700-468. Torino.

CRONOMETRISTA e allievo cronometrista cercasi da importante azienda elettromeccanica. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino», specificando età e posti occupati.

DISEGNATORE attrezzista, capace disegno, [illegible] quarantenne media piccola serie, stipendio adeguato, industria meccanica precisione cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7092 — Torino».

DISEGNATORE meccanico cercasi anche primo impiego. Via Don Caustico 65, Grugliasco. A1041

DISEGNATORE MECCANICO ESPERTO ATTREZZATURE, LAVORAZIONI MECCANICHE SERIE, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7002 — TORINO». A1661

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti cercansi da importante azienda torinese. Inviare curriculum, pretese a: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino». A1700

DOMOSID, Filiale di Torino, corso Lombardia 205, [illegible] abili elementi da inserire in moderna organizzazione di vendita pavimenti termoplastici, tubazioni, zona Torino-Piemonte. Si richiede età superiore a 25 anni, diploma di scuola media superiore, esperienza nella conduzione di trattative con clientela qualificata nel campo edile. Esaminiamo richieste anche per residenti nelle provincie del [illegible]. Inoltre cerchiamo tecnico di posa a cui affidare la conduzione di importanti lavori di pavimentazione. Si richiede età superiore a 25 anni, buona conoscenza dei problemi di cantiere - titolo preferenziale: una adeguata preparazione scolastica, esperienza nel campo specifico. Dettagliare «curriculum vitae». Si assicura la massima riservatezza ed una risposta entro venti giorni. A276

ELEMENTO pratico approvvigionamento collegamento produzione necessita a officina meccanica. [illegible] a: «Pubblicità Stampa 2074 — Torino».

ESTETISTE: professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariem, Matteotti 31, telefono 518-688. 22651



ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevecchio 9 bis 11. 390

AUTORIMESSA [illegible] salone 2300 mq. zona centrale vendo. Tel. 584-862.

BELLISSIMO signorile alloggio due camere tinello servizi vendesi Santa Rita. Telefonare 369-731, 390-080. A2925

CONTANTI acquisto alloggi. Tel. 53-067.

CORSO Quintino Sella, libero subito, signorile nuovo 7 camere doppi servizi vendo Telefonare 759-013. 844

FIN-VAI, Montepietà 2, vende negozio nuovo angolare tre vetrine, con ampio magazzino sottostante, zona con forte passaggio, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-VAI, Montepietà 2, vende centralissimi negozi lusso con sottostante magazzino, uffici luminosi razionali, alloggi signorilissimi su due piani, consegna primavera, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-VAI, Montepietà 2, vende autorimessa sotterranea centralissima, accesso comodo, metri quadri duemila circa, clientela alberghi, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411 119

NUOVA costruzione, via Villarfocchiardo, prenotiamo eleganti alloggi, ampi magazzini. Mutuo 50%. Lunghe rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4. Telefono 528-821. 1043

PRIVATO proprietario terreno su corso Orbassano concentrico Beinasco permuterebbe con impresa disposta pagare in camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3116 — Torino». A2677

PRIVATO vende terreno industriale barriera Francia mq. 14.000, ottimo impiego capitale. Tel. ore pasti 760-580.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SOCIETA' vende terreno con progetto approvato. Telefonare 697-443.

TERRENI Beinasco vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognatura, energia convenzionata, vendo direttamente e convenientemente buon impiego. Telefonare 875-182, ore 9-11; 13-15.

TERRENI costruzione villette presso S. Mauro, splendida posizione, vendonsi. Telef. 43-921. A383

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere Comodità, servizi. Telefonare 487-687 1228

TERRENO industriale [illegible] fuori [illegible] Torino, privato vende Telefonare 519-251.

PROFESSIONISTA torinese cerca 3 camere piani bassi, zona Tesoriera. Telefonare 547-949. A3531

VILLA con giardino 4-6 stanze zona Rivoli cerco in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4450 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ALLOGGETTI affittasi ad acquirenti mobili nuovi. Mobilificio, Matteotti 37. Telefono 529-662. 1176

A persona sola, ammobiliato centrale 20.000, camera vuota 9.000. Telefonare 585-755. 20497

A 50.000-55.000 affittiamo Santa Rita ultimi alloggi signorili Telefono 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, spendendo Lomba, Sacchi 14. [illegible]

AFFITTANSI negozi spaziosi casa nuova, corso Moncalieri. Telefonare 753-720.

AFFITTANSI spazi alloggetti di 1-2 camere servizi. Telefonare 721-248.

AFFITTASI corso Vittorio 32 negozio ampio retro adatto ditta con deposito.

AFFITTASI magazzino 300-600 mq. e negozi, pronti subito. Telefonare 597-009.

PIAZZA Solferino 9 affittasi vasti locali piano terreno per uffici o negozi (mq. 320) con annessi magazzini sotterranei (mq. 380). Tel. Torino 56-367

VALENTINO affittasi subito alloggio signorile salone, 2 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 60-778. A4370

VILLA collinare 7 più servizi, grande giardino, bellissima posizione, affittasi subito. Telef. 693-370. A1130

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI camera matrimoniale confortevole uso cucina centro Nervi. Telefonare 760-998 Torino o scrivere: «Pubblicità Stampa 4408 — Torino».

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

PIEVE Ligure, telef. 370-073, pensione Mariella, giardino sul mare, comfort, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20290

VARAZZE, Hotel Eden. Tutte camere [illegible] pensione duemila tutto compreso.

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno [illegible], convalescenza, cure, [illegible], ogni comfort. Telef. 51-90.

ALLA BERLITZ, VIA SANTA TERESA 3, INIZIANO NUOVI CORSI DI LINGUE DIURNI E SERALI, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI. INFORMAZIONI TEL. 553-079, UFFICIO TRADUZIONI.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 1024

CORSI diurni, serali dattilografia, stenografia, complementare, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Greglia, Cernaia 22. 1077

PAGHE e contributi, stenodattilo. Inizio corsi gennaio. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, telefono 872-276. 1018

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmonado, via Parini 10, telefono 40-346. 1004

SIST, via Po 2, telefono 547-573. Inizio dei nuovi turni in tutti i settori compresi i corsi celeri di calcolo meccanico e contabilità meccanizzata. 1064

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILE corrispondente accetta traduzioni domicilio [illegible]. Telef. ore pasti 234-017. A150

CAPO officina auto energico lunga esperienza attrezzature lavori piccole e medie serie esaminerebbe eventuali richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4350 — Torino». A1993

DICIASSETTENNE [illegible] stenodattilografa complementista pratica industria elettromeccanica offresi presso industria. Telefonare 277-917. [illegible]

ISPETTORE vendite e direttore commerciale di nota industria metalmeccanica, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PROVETTO contabile, trasferita famiglia Torino, [illegible] raggiungerla da Padova, offresi a seria ditta, fornendo referenze inaccepibili. Minozzi, via Pallanza 32, Torino. A2665

RAGIONIERA diplomata Sommeiller cerca 1° impiego. Tel. 597-777.

SEDICENNE pratica centralino offresi anche come impiegata. Tel. 673-749.

UNIVERSITARIO referenziato impiegherebbesi solo nella mattinata. Telefonare 298-657. A2909

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A.A. CERCA ingegnere [illegible] grande azienda. Tel. Genova 301-744.

FABBRICA vermouth cerca impiegata o impiegato seria attiva pratica contabilità residente possibilmente zona barriera Milano, Campagna, Statuto. Telefonare 882-315. A2646

GIOVANE perito elettrotecnico cercasi da importante azienda elettromeccanica. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3409 — Torino» specificando età e posti occupati. A109

GIOVANE signorina intelligente, attitudini disegno, grande [illegible] grafica torinese impiegherebbe. Referenze. Telefonare 70-786. A2692

GRANDE azienda elettromeccanica, per potenziamento quadri tecnicocommerciali, ricerca giovane perito elettrotecnico, dinamico, militesente, anche primo impiego, da adibire [illegible] semiconduttori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6212 — Torino». A2865

IMPORTANTE industria ricerca per ufficio commerciale stenodattilo anche primo impiego purchè veramente pronta e capaci. Stipendio in relazione alla capacità dimostrata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino».

(Continua a pag. 11)

Secondo l'«Osservatore della Domenica»

Ecco come e quanto si bestemmia in Italia

La Toscana è al primo posto con «espressioni d'ogni tipo, usate in tutti i ceti, dagli otto anni in su» - Fra le categorie primi sono i muratori, seguiti da marinai, meccanici, metallurgici, contadini, ragionieri e geometri

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 10 genn.
Una singolarissima inchiesta sulla bestemmia in Italia ha iniziato il settimanale vaticano *L'Osservatore della Domenica*, che ha pubblicato al riguardo sul numero odierno la prima di tre puntate dedicate all'argomento.

Il settimanale non si limita a constatare che «in Italia si bestemmia più che in qualunque altra nazione del mondo», ma con grande spigliatezza elenca pure per regioni i temi dottrinali sui quali i bestemmiatori amano soffermarsi con le loro espressioni. E' difficile dire come una inchiesta di tale genere possa essere stata condotta a termine, quali siano stati i metodi di osservazione, di estensione, di apprezzamento che l'hanno guidata, dato che dal periodico non vengono riferiti.

Nell'elencare le regioni italiane, l'inchiesta riferisce il tipo di bestemmia che vi è più diffuso, l'età di chi comincia in questa abitudine, l'ambiente al quale appartiene la maggioranza dei bestemmiatori. Ecco, testualmente, come il settimanale vaticano riporta i termini delle sue indagini:

Piemonte: Dio, Madonna; dopo i venti anni; operai, contadini e montanari.

Liguria: Dio, Cristo, Madonna; ai quindici anni; marinai, operai, artigiani.

Lombardia: Dio, Cristo, Sacramento; dopo i 18 anni; braccianti, coltivatori diretti, piccoli industriali.

Veneto: Dio, Cristo, Madonna; ai quattordici anni; contadini, impiegati, manovali.

Alto Adige: Dio; dopo i 22 anni; operai, garzoni.

Emilia: Dio, Santi, Madonna; ai 12 anni; venditori ambulanti, operai, contadini.

Romagna e Marche: Di tutti i tipi; ai dieci anni; quasi ogni ceto.

Toscana: Di tutti i tipi; dopo gli otto anni; un po' tutti.

Italia centrale: Cristo, Madonna, defunti; ai quindici anni; funzionari, contadini, operai.

Italia meridionale: Cristo, Madonna, Dio, Santi; ai dodici anni; pescatori, contadini, operai, impiegati.

Sicilia: Cristo, Sangue di Cristo, Santi, Madonna; ai quindici anni; contadini, operai, artigiani, marinai.

Sardegna: Dio; dopo i venti anni; pastori, contadini, manovali.

L'inchiesta, pur nei suoi intendimenti seri, sembra un campionario della fantasia regionale italiana in materia di turpiloquio religioso. Per il domenicano P. Reginaldo Francisco che l'ha compilata il fenomeno della bestemmia è diffuso tra il quaranta per cento della popolazione maschile adulta, tra il trenta per cento della popolazione giovanile e tra il dieci per cento della popolazione femminile. Mentre nell'ambiente colto ed in quello borghese si riscontra assai meno di quanto non avvenisse nel 1935, è invece in aumento nei ceti operai.

La bestemmia è diffusa sui treni, pullman, corriere, ed in genere nei mezzi di comunicazione, ma se prima la media era assai elevata tra carrettieri, vetturali, tranvieri ed autisti, oggi sono invece i passeggeri che bestemmiano maggiormente. La inchiesta formula una graduatoria dei bestemmiatori davvero insospettata: «Primi assoluti — vi è scritto — sono i muratori, vengono poi i marinai, i meccanici e gli operai metallurgici; seguono i contadini, i ragionieri, i geometri; i corridori di ciclismo, i calciatori, i poligrafici ed i lavoratori del cinema occupano la posizione a ruota».

f. p.

Mesi fa il Vaga aveva scritto agli scienziati russi, esponendo i risultati delle sue esperienze in questo campo e parlando di un farmaco a cui attribuiva poteri terapeutici.

Nella risposta firmata dal direttore dell'Istituto, L.D. Prokofeva, si fa espressa richiesta del prodotto per la cura del cancro studiata dal Vaga, a base di erbe medicinali. E' evidente che la fitoterapia gode da parte dei sovietici di una certa considerazione.

L'erborista pavese ha ricevuto l'invito di recarsi a Mosca nel prossimo giugno, allo scopo di assistere alle varie applicazioni dei suoi prodotti e all'andamento delle cure anticancerogene.

Il personale di Fiumicino vaccinato contro il vaiolo

Roma, 10 gennaio.
La sovrintendenza dell'aeroporto internazionale «Leonardo da Vinci», dietro parere favorevole del ministero della Sanità e del ministero Difesa-Aeronautica, direzione generale dell'Aviazione civile, ha emanato una ordinanza nella quale è sancito l'obbligo della vaccinazione antivaiolosa per tutto il personale dipendente dell'aeroporto. Il provvedimento è stato adottato in seguito ai casi della malattia verificatisi in diverse parti del mondo.

L'ordinanza prescrive che tutto il personale si sottoponga a vaccinazione (o a rivaccinazione, se non risulti vaccinato nell'ultimo triennio).

Morto Cipriano Efisio Oppo pittore e Accademico d'Italia

Roma, 10 gennaio.
Nella sua abitazione di via Monte delle Gioie 22, è deceduto oggi Cipriano Efisio Oppo; pittore, scrittore, critico d'arte, giornalista, docente dell'Accademia di belle arti di Roma. Nominato accademico d'Italia, a lui si debbono gli studi fondamentali sulla «E 42» e sulla sistemazione del comprensorio dell'Eur.

Nel 1916, durante la battaglia per Gorizia, era stato ferito, e aveva conquistato, da sottotenente di Fanteria, una medaglia d'argento al valore sul campo. Aveva lasciato l'insegnamento l'anno scorso, per limiti d'età.

Nelle battaglie artistiche del primo dopoguerra, egli postulò l'affermazione di una «linea italiana di pittura» che poi trovò modo di attuarsi nel movimento detto del «Novecento».

Dopo alcuni tagli la Censura approva il film su Giuliano

Roma, 10 gennaio.
(l. s.) Dopo qualche taglio della censura, il film *Salvatore Giuliano* sarà a giorni sugli schermi. Oltre ad essere stato vietato ai minori di sedici anni, il film ha subìto l'abolizione o attenuazione di quattro scene al fine di ridurre alcuni particolari di accentuata crudezza per un totale di circa 50-60 metri di pellicola.

Il pubblico non vedrà perciò la salma del bandito circondata da pani di ghiaccio, né un violento rastrellamento dell'esercito durante il quale scoppiano furiosi litigi fra i tutori della legge e le donne del paese perquisito. Inoltre è stata tagliata la sequenza in cui viene mostrata la vestizione di Giuliano, che come poi risultò, era stato ucciso mentre indossava soltanto una fine maglietta. In ultimo si sono tolte le inquadrature dove il cadavere del bandito Salvatore Giuliano è crivellato ancora di colpi per costruire la nota messa in scena.

Un erborista andrà a Mosca per presentare un «farmaco»

Pavia, 10 gennaio.
Interesse e curiosità ha destato la notizia che l'erborista botanico pavese Eugenio Vaga ha avuto un lusinghiero scambio di corrispondenza con l'Accademia delle Scienze Mediche di Mosca, o più precisamente con l'Ente sovietico che fa capo ad essa: l'Istituto Oncologico di Pratica e Sperimentale, addetto da tempo alle ricerche per la lotta contro il cancro.

Autotreno tampona un camion fermo e lo rovescia: tre autisti sono morti

La sciagura di notte sulla Via Emilia - I due guidatori del veicolo investito erano scesi a terra per un guasto: sono stati schiacciati dal rimorchio ribaltato - Deceduto nell'urto anche il pilota dell'altra macchina



La parte anteriore e la cabina del camion investitore completamente distrutte (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 10 gennaio.
Tre camionisti morti costituiscono il tragico bilancio di una sciagura della strada avvenuta nelle prime ore di stamane sulla Via Emilia, nei pressi di Alseno, grosso Comune di 7000 abitanti sito a 27 chilometri da Piacenza.

Verso l'1,30 — a quanto risulta dall'inchiesta della polizia — un autotreno «Lancia Esatau» di Ancona, carico di cassette di bottiglie vuote e di proprietà della ditta «Armando Bolletta» di Chiaravalle di Ancona percorreva la grande strada di comunicazione. Il pesante veicolo proveniva da Parma ed era diretto verso Piacenza. Il conducente, a un tratto, era costretto a fermarsi: così parcheggiava il camion sul lato destro della strada, in un tratto rettilineo, sito a poche centinaia di metri di distanza dall'abitato di Alseno e quasi di fronte alla località «Grattarola».

L'arresto del veicolo probabilmente era dovuto ad un guasto del motore, come dimostrerebbe il fatto che il cofano della motrice era stato sollevato da un lato. Nessun testimone, tuttavia, era presente alla scena. I due conducenti — Luigino Duca di 31 anno, da Santa Maria Nuova (Ancona) e Marcello Bottenli di 24, da Riesi (Ancona) — con ogni probabilità erano scesi a terra e si trovavano sul ciglio della strada, tra l'autocarro e un largo fossato laterale, intenti ad esaminare le cause del guasto.

Poco dopo, sempre dalla direzione di Parma, sopraggiungeva un altro autotreno, un «Fiat 682», di Bologna, di proprietà della ditta «Autotrasporti Legnani» e condotto dall'autista Arturo Camara di 43 anni, residente a Baricella Bolognese. Addormentato nella cuccetta della cabina vi era il secondo autista, Silvio Carducci di 25 anni, da Bologna.

Forse perché l'autista veniva abbagliato dai fari di una auto che incrociava in quel momento o forse per un colpo di sonno, l'autotreno bolognese tamponava violentemente il «Lancia Esatau» e lo scaraventava avanti per una decina di metri. In seguito all'urto, il rimorchio del veicolo anconetano usciva di strada, si piegava sul lato destro e si rovesciava, schiacciando i due autisti che si trovavano a terra, che decedevano sul colpo.

Il conducente dell'autotreno di Bologna rimaneva imprigionato tra le lamiere contorte della cabina e solo dopo più di un'ora di lavoro da parte dei soccorritori — chiamati dal Carducci, che era stato svegliato dall'urto, ma che era rimasto fortunatamente illeso — poteva essere liberato e trasportato all'ospedale di Fiorenzuola. Purtroppo però anche il Camara, che aveva riportato una contusione addominale, choc traumatico e ferite al viso, decedeva alle 6,45 in seguito alle gravi lesioni interne.

Per liberare i corpi dei due autisti anconetani erano necessari l'intervento di una potente autogrù e parecchie ore di lavoro. Un'inchiesta è stata ordinata dall'autorità giudiziaria, che ha constatato che gli autisti dell'autotreno fermo non avevano posto a terra il «triangolo rosso», ma che comunque al momento dell'incidente la visibilità nella zona era normale.

g. a.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE azienda provincia Torino cerca esperto responsabile ufficio paghe trenta-quarantenne. Curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino». A2122

IMPORTANTE industria cerca giovane diplomato, militesente, da avviare carriera meccanografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2095 — Torino».

IMPORTANTE industria settimana corta cerca, libera subito, veloce operatrice Bourroughs. Telefonare 341-404.

IMPORTANTE stabilimento meccanico automobilistico cerca progettisti e disegnatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino». A4218

IMPORTANTE stabilimento meccanico automobilistico cerca segretaria di direzione conoscenza almeno due lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino». A4218

IMPORTANTE stabilimento meccanico automobilistico cerca telefonista conoscenza almeno due lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino».

IMPRESA importanza internazionale cerca ingegnere idraulico cantiere, acquedotti, perfetta conoscenza inglese, disposto trasferirsi ovunque. Casella 151 P, Sip, Tritone Roma. 20823

INDUSTRIA metalmeccanica cerca dattilografa per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino».

INDUSTRIA PRODUTTRICE APPARATI PROFESSIONALI PER TELECOMUNICAZIONI ET RADIODIFFUSIONI CERCA INGEGNERE DA IMPIEGARE QUALE CAPO SERVIZIO COLLAUDI MUNITO ADEGUATA ESPERIENZA. INVIARE CURRICULUM ET PRETESE CASSETTA 1487 C SIP GENOVA.

MASSIMO 20enne stenodattilografa fatturista, 2° impiego, cerca industria. Telefonare 558-519. A2430

PRIMARIA azienda cerca giovani stenodattilografe e complementiste veramente capaci, precise e veloci. Inutile offrirsi se non rispondenti requisiti richiesti. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 3493 — Torino». A3554

PRIMARIA società commerciale cerca impiegata corrispondente italiana nozioni contabilità pratica Audit 513 anche primo impiego. Dettagliare referenziare a: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino».

RADIOTECNICI TV filiale Torino fabbrica televisori cerca personale tecnico per laboratorio e assistenza. Vantaggiosissima remunerazione e possibilità carriera elementi idonei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 85 — Torino». 1325

SOCIETA' Milano cerca consulenti esperti acquisto vendita tavolami europei africani nordamericani. Indicare età, luogo nascita, studi, posti occupati et pretese. Casella 311 M, Sip, Milano.

STENODATTILOGRAFA 17enne cercasi. Scrivere dettagliando: Pubblicità Stampa 7068 — Torino». A1666

UFFICIO legale cerca esperta dattilografa ore 16-18. Tel. 520-083 ore 18-20.

TARIFFISTA possibilmente internazionale, cerca importante casa spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1042 — Torino». A2332

VELOCE steno-dattilografa, pratica lavori ufficio, buona conoscenza inglese, francese cercasi. Inviare curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa 6343 — Torino». A2331

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico, pratico torni automatici offresi mezza giornata. Telefonare 680-172, dalle 15 alle 18.

AUTISTA con proprio autocarro Leoncino offresi. Telefonare 784-382.

AUTISTA esperienza privata e ditta offresi subito. Telefonare 870-614.

AUTISTA macchina propria, libero subito, offresi commissioni varie. Telefonare 871-214. A2058

AUTISTA patente D p. offresi subito. Telefonare 8-10 mattina. Telef. 383-485.

AUTISTA 26enne offresi subito, patente D, pratico città, carico e scarico, rilevabile, lince. Telefonare 773-187.

AUTISTA 30enne tutte patenti offresi possibilmente città. Telefonare 721-048.

BAMBINAIA 25enne, veneta, referenziata cerca occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 758-912. 1208

CAMERIERE offresi subito anche servizio casa, ottime referenze. Telefonare 883-411. A2838

CONIUGI 30enni: cuoco autista, moglie cameriera offresi casa signorile, pensione, albergo anche estero. Telef. 279-884.

COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare cercano occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 758-913.

CUOCO autista offresi privato, albergo, pensione, industria, disposto trasferirsi estero. Telefonare 279-884.

ELETTROMECCANICO praticissimo impianti industriali e civili specializzato nuove posti e parecchi, offresi. Telefonare 771-962. A3043

OFFRESI aiuto commesso referenziato. Telefonare 292-884. A2455

OFFRESI commesso 22enne praticissimo per commestibile. Telefonare 794-863, Torino. A2505

STIRATRICE offresi anche fabbrica. Telefonare 93-448. A2045

VENTIQUATTRENNE torinese pratico motofurgone motocarro e città offresi. Telefonare 281-510. A3049

VENTITREENNE offresi autopilota cameriere. Telefonare 713-306.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A magliaiste pratiche rettilinee offriamo ottima retribuzione, lavoro annuo assicurato. Eva, Tronzano 3/A.

ABBISOGNAMO lavoranti maglieria per maglia, seggiolamento. Lavoro continuativo. Paga massima. Telef. 297-729.

ABILE tuttofare fissa cercasi, ottimo trattamento, famiglia piccola. Telefonare 41-873. A3681

ABILI tornitori, fresatori, apprendisti cercasi. Tel. 33-898 ore ufficio.

ADDETTO pulizia officina, offresi cercasi. Telef. 598-561. 1306

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole lavoro coloritura disegni. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 20615

AGGIUSTATORI meccanici generici pratici elettromeccanica cercansi. Buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2082 — Torino». A2202

APPRENDISTA facili lavori officina anche pratico molle cercasi. Fiamma, via Valgioie 103. A2026

APPRENDISTI 14-15enni assume officina elettromeccanica. Avet, via Villarfocchiardo 27. A735

ASSUMIAMO donne pratiche lavorazioni meccaniche. Presentarsi via Bene Dora 11. A4239

ASSUMO pantografista pratico Kempf e fresatore stampista, ottima paga se veramente capaci. SEA, Caraveggio 14.

ASSUMONSI provetta macchinista lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 1378

BAR cerca apprendista. Telef. 772-608.

BARISTA ed apprendista cercasi. Telefonare 393-453 solamente dalle 3 alle 12.

CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi, orario 8-19. Telefonare 693-218.

CAPO operai esperto lavorazione marmo tecnica lamierini leggeri cerca azienda. Galleria Regina Margherita. Telefonare 721-362. A2528

CARROZZERIA, cercasi abile verniciatore. Via Monterosa 81. A1124

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercasi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CERCA piccola famiglia, ottimo trattamento, tuttofare abile referenziata fissa. Telefonare 585-146. A2593

CERCANSI apprendisti saldatori al saldatori autogeno al manovali. Faseolla, corso Grosseto 30. A2612

CERCANSI coniugi preferibilmente soli per sorveglianza e pulizia in cambio alloggio compreso riscaldamento, luce. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino». A2343

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale. Ottima retribuzione. Scrivere ditta Napoli, Robinia 54, Roma. 20479

CERCANSI rettilogisti e apprendiste 14-15 anni, lavori facili tipografia. Telefonare 651-364, ore 13-14. A1797

CERCANSI pulitori e apprendisti galvanici. Cromatura Fassetta, via Mazzarello 242/3. A3865

CERCASI abile cameriera albergo montagna. Telefonare 83-232. A2944

CERCASI brava tuttofare 20-30enne per piccola famiglia signorile, ottimo trattamento ing. Bellero, corso Vittorio 103. Telefonare 578-690. A2671

CERCASI bravissimo cameriere lavoro serale giorni alterni e festivi. Presentarsi via Cecone 79. A3016

CERCASI cameriera donna sala e piani pratiche piccolo albergo. Presentarsi via Mazzini 13, Roma. A4219

CERCASI ragazze 14-20 anni per confezione borse e reggiseni in serie. Telefonare 751-378, ore 20-21. A3302

(Continua a pag. 12)

Tragica conclusione di uno sconcertante episodio

E' morta la bimba che il papà soldato aveva portato in caserma ad Alessandria

La piccola, di appena due settimane, era stata accolta all'ospedale infantile - Il padre, militare di leva come artigliere, si era allontanato arbitrariamente dal reparto per recarsi a Milano presso la moglie malata - Tornato con la figlioletta, era stato rinchiuso in cella di rigore - Ora, trasferito al carcere di Peschiera, verrà processato per diserzione

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 gennaio.
Altri sconcertanti e gravi particolari si sono appresi in giornata sul caso del giovane artigliere che, abbandonato abusivamente il reparto, si aveva fatto ritorno portando con sé la figlia nata appena due settimane prima. La prima e senza dubbio più tragica notizia è la morte della bimba, morta avvenuta ad Alessandria il 5 gennaio scorso. Tacere era la parola d'ordine tra i militari di stanza alla Cittadella di Alessandria, ma le prime notizie giornalistiche apparse quest'oggi hanno infranto il riserbo mantenuto per dieci giorni sull'avvenimento e si è così potuto giungere ad una ricostruzione dei fatti.

Tommaso Andreozzi, diplomato geometra, di Taranto, si era trasferito alcuni mesi fa a Milano, dove, con la moglie maestra, aveva preso alloggio in una squallida stanzetta. Il giovane aveva da poco trovato un'occupazione quando dovette partire per il servizio militare di leva, destinato ad un reparto di artiglieria di stanza a Padova. Lontano dalla sua terra natale e dalla moglie, in attesa, tra l'altro, d'un bimbo, Tommaso Andreozzi mal sopportava la disciplina militare e così, dopo breve tempo, commetteva la prima azione deplorevole: lasciava senza permesso il reparto, si portava a Milano per essere vicino alla sposa e veniva denunciato per diserzione.

Il giudice del tribunale militare gli infliggeva una mite condanna e l'artigliere era inviato al carcere militare di Peschiera. Terminato di scontare la pena, l'Andreozzi veniva destinato al 58° Regg. artiglieria pesante di stanza alla Cittadella di Alessandria. Erano gli ultimi giorni di dicembre precedenti il Natale e il giovane, anziché presentarsi subito al nuovo reparto, si lasciava vincere dalla tentazione facendo prima una scappata nella capitale lombarda.

Niente di grave, comunque, e quando, sia pure in ritardo, l'antivigilia di Natale giungeva ad Alessandria, il colonnello Messeri, comandante il 58° reggimento, lo convocava nel suo ufficio ammonendolo paternamente e perdonandolo. Tommaso Andreozzi veniva assegnato alla 7ª batteria del 3° gruppo. A niente erano però valse l'amara esperienza del carcere e le comprensive parole del colonnello Messeri. Nella stessa serata del suo arrivo l'artigliere, senza nessun permesso, lasciava la caserma. Trascorse le prime ventiquattro ore, come prevede il regolamento militare, il comando denunciava l'Andreozzi per diserzione e i carabinieri iniziavano le indagini accertando, fra l'altro, che il militare doveva essere tornato a Milano, dove il 15 dicembre la moglie aveva dato alla luce una bimba cui era stato imposto il nome di Emma.

Mentre le ricerche erano in corso, l'artigliere il 30 dicembre si presentava spontaneamente alla Cittadella recando tra le braccia un roseo fardello: la propria bimba di appena due settimane. Immaginarsi lo scalpore che l'inconsueto avvenimento portava in caserma. «Mia moglie è ammalata, non può accudire alla nostra creatura; e d'altra parte a Milano non abbiamo nessun parente presso cui lasciarla», ha asserito il soldato. «Non ho trovato altra soluzione che portarmela con me in caserma».

Immediatamente il cappellano militare si interessava al caso e poco dopo la piccola Emma veniva accolta all'Istituto provinciale dell'Infanzia di via Porta. Contemporaneamente, essendosi nuovamente reso responsabile di diserzione, Tommaso Andreozzi finiva in cella di rigore. Su questo provvedimento non ha influito il fatto che il militare avesse portato con sé la propria creatura.

Mentre in cella l'artigliere meditava sui suoi errori, la situazione per la bimba precipitava. Ricoverata presso l'ospedale infantile della nostra città in preoccupanti condizioni di salute, Emma nella giornata del 5 scorso cessava di vivere per gastroenterite acuta.

La notizia non è stata comunicata ai cronisti e si è saputa soltanto grazie alla denuncia di morte presentata in Comune. Quello che ieri avevamo definito un singolare episodio si è così concluso in una tragedia. Deceduta la piccola, ricoverata a Milano la moglie, Tommaso Andreozzi — che ieri ha lasciato Alessandria sotto la scorta dei carabinieri per raggiungere nuovamente il carcere militare di Peschiera — sarà ora nuovamente sottoposto a giudizio per diserzione.

f. m.

Hanno rubato persino i tappeti

Svaligiata ad Avigliana la villa d'un industriale

(Nostro servizio particolare)
Avigliana, 10 gennaio.
(c.) La notte scorsa è stata svaligiata ad Avigliana la villa dell'industriale Angelo Dematteis, abitante a Torino, in via Piffetti 45. I ladri sono entrati nell'edificio, situato in strada Monte Pirchiriano 38, verso le 3. In questa stagione la villa è disabitata: scavalcato il muro di cinta del giardino, gli sconosciuti hanno sfondato una finestra del pianterreno e sono penetrati nella villa.

Rovistando mobili ed armadi, i ladri si sono impossessati di quattro fucili da caccia, argenteria, biancheria e indumenti e di tutti i tappeti. Secondo una prima valutazione eseguita stamane dal Dematteis, il valore del bottino si aggira su un milione di lire.

Ha fruttato sessanta milioni la rapina all'orefice di Milano

Il danno è coperto soltanto in parte - Nessuna traccia dei tre banditi armati e mascherati - L'aggressione all'ora di chiusura del negozio



L'orefice Paolo Fusco aggredito nel suo negozio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 gennaio.
Tutta la polizia milanese è alla caccia di rapinatori che ieri sera poco dopo le 20,30 hanno aggredito e depredato nel suo negozio di via Trivulzio 28, nella zona di Porta Magenta, l'orefice Paolo Fusco di 32 anni, riuscendo a fare un bottino che si farebbe ora salire ad oltre 50 milioni.

L'impresa banditesca è stata fulminea. L'orefice stava riponendo in cassaforte i gioielli per poter chiudere il negozio e tornarsene a casa, quando sono entrati nel locale tre individui col volto mascherato e con in pugno grosse pistole.

Paolo Fusco è stato facilmente immobilizzato, legato, imbavagliato e chiuso nella *toilette*. Quando è riuscito a dare l'allarme i rapinatori se ne erano già andati col bottino. La polizia è subito intervenuta ed ha operato una vasta battuta nella zona; dei malviventi non è stata trovata traccia alcuna.

Mancando testimoni le indagini si sono indirizzate principalmente sul reperimento di tracce e di indizi materiali. E' stato ritrovato un basco blu, perduto da uno dei banditi, e questo indizio può essere prezioso almeno quanto lo furono le «tute blu» per la scoperta dei banditi di via Osoppo. Stamane è stato convocato in questura per essere interrogato il commesso-orafo Sergio Ottaviani, abitante a Dergano in via Tartini 13, il quale soltanto nelle prime ore di oggi ha appreso dai giornali la notizia della rapina. Aveva lasciato il negozio di via Trivulzio ieri nel primo pomeriggio per recarsi da conoscenti fuori Milano.

L'inventario dei preziosi rapinati non è stato ancora completato. Il valore del bottino dovrebbe comunque essere molto vicino ai sessanta milioni, secondo quanto ha dichiarato Paolo Fusco che è coperto dal rischio per soli 25 milioni. L'unica persona oltre all'aggredito che avrebbe potuto vedere i *gangsters* è la portinaia Rosa Albertelli. «I banditi sono passati mentre stavo leggendo — ha detto la donna — e quindi non sono riuscita a scorgerli».

Nessun utile indizio alle indagini ha potuto fornire il fattorino Luigi Signorelli. Egli era già uscito quando è avvenuta la rapina. Oggi pomeriggio al Fusco sono stati mostrati gli album segnaletici nella speranza che possa, se non identificare, fornire qualche altro connotato utile alla scoperta dei malviventi. Di essi si sa soltanto che dovrebbero essere sui trent'anni e settentrionali, dal momento che si esprimevano, a detta della vittima, con accento lombardo. La polizia ha operato alcuni «fermi».

g. m.

Un tipografo a Saint-Vincent

Si taglia le vene dei polsi dopo una lettera della fidanzata

St. Vincent, 10 gennaio.
(c.) - Nel tardo pomeriggio di oggi il giovane Giuseppe Orlandini di 22 anni, da soli due mesi a St. Vincent, dipendente della tipografia Pala, ha tentato di togliersi la vita per dispiaceri amorosi. Il tipografo, proveniente da Milano, aveva ricevuto oggi una lettera dalla fidanzata lontana; pare che la giovane avesse lasciato intendere di voler rompere la relazione con l'Orlandini.

Il tipografo, colto da una crisi di depressione, si chiudeva nel bagno e qui metteva in atto il suo insano proposito, tagliandosi le vene dei polsi. La sua assenza veniva però subito notata dai colleghi, i quali lo soccorrevano immediatamente; dopo le prime sommarie cure, praticategli dal dott. Salico, chiamato d'urgenza, l'Orlandini veniva inviato all'ospedale Mauriziano di Aosta. Guarirà in una ventina di giorni.

Neve in val d'Aosta e sul Lago Maggiore

Traffico pericoloso sulle strade ghiacciate

Aosta, 10 gennaio.
(r.) Da quasi ventiquattro ore nevica ad intermittenza in tutta la Valle d'Aosta. La precipitazione, iniziata verso le 6 di stamane, è continuata quasi ininterrottamente fino alle 20. In alcune località della Valle fa troppo freddo per nevicare, mentre in altre la temperatura favorisce la precipitazione nevosa. Le statali 26 e 27 sono coperte da una sottile patina di neve ghiacciata, che rende pericoloso il traffico automobilistico. Alcune auto sono uscite di strada, ma non si lamentano feriti gravi. Al Breuil la neve fresca ha raggiunto l'altezza di 20 centimetri; 30 a Courmayeur, 50 a La Thuile, 20 a Valgrisanche e a Rhême-Notre Dame; 10 a Bionaz, Champoluc e Cogne. Dovunque le strade sono transitabili con l'uso di catene.

Verbania, 10 gennaio.
(g.) Nevica da stamane su tutta la zona del Lago Maggiore e dell'Alto Varesotto. Sui centri rivieraschi, dove la pioggia cade frammista a nevischio, stagnano numerosi banchi di nebbia. La temperatura in giornata si è mantenuta sui + 3°. I servizi pubblici di linea subiscono dei ritardi. Nella zona collinare la neve ha raggiunto i cinque centimetri, mentre sulle montagne è nevicato più abbondantemente.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità estesa con piogge più frequenti su regioni centrali e settentrionali adriatiche. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici e isolate in Val Padana. Nel corso della giornata le condizioni, specie sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche, diverranno variabili con parziali schiarite. La temperatura diminuirà al Nord; non subirà variazioni al Centro e al Sud.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—5	2	Pescara	—2	13
Verona	0	8	L'Aquila	—5	7
Trieste	3	7	Roma	3	11
Venezia	—1	3	Campob.	0	6
Milano	—1	3	Bari	3	13
Torino	1,4	2,3	Napoli	3	12
Genova	3	10	Reggio C.	6	14
Bologna	—3	2	Messina	8	14
Firenze	1	7	Palermo	7	13
Pisa	6	9	Catania	6	13
Ancona	6	12	Alghero	7	14
Perugia	2	6	Cagliari	6	15

Una condanna per i convegni nell'ex-casello ferroviario

Un anno e tre mesi a un cameriere alessandrino che avrebbe istigato al vizio due giovani sorelle

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 gennaio.
Con una condanna a 1 anno e 3 mesi di reclusione per istigazione al vizio e atti immorali in pubblico, si è concluso dinanzi al tribunale il processo a carico del cameriere Emilio Pezzuti, di 45 anni.

Lo scorso aprile il cantoniere Antonio Pagella, notato uno strano movimento di giovani lungo la ferrovia nei pressi della Bormida, aveva trovato in una casupola, un tempo adibita a sottostazione, un materasso di gommapiuma, suppellettili varie e molti indumenti femminili. Segnalato il fatto al maresciallo della polizia ferroviaria, questi iniziava le indagini.

I frequentatori della casupola non si facevano più vedere, ma da alcune lettere rinvenute fra gli indumenti si identificavano le proprietarie nelle due sorelle alessandrine A. e R., rispettivamente di 16 e 18 anni. Le due ragazze, figlie di un salariato agricolo di Frugarolo e orfane di madre, da otto anni, venivano interrogate. L'una ammetteva la sua disordinata esistenza, mentre l'altra diceva di essere all'oscuro di tutto. Entrambe dichiaravano però che il Pezzuti le aveva spinte al vizio, dicendo che era un lavoro che rendeva bene; la più anziana aggiungeva che lei sola aveva accettato il consiglio.

Interrogato a sua volta, il Pezzuti respingeva ogni addebito, ammettendo solo di avere avuto una relazione con la R. (già madre a 14 anni di un bambino subito messo al brefotrofio dopo che la giovane aveva rifiutato di sposarne il padre per non perdere la propria libertà).

Malgrado le sue affermazioni di innocenza, il Pezzuti veniva arrestato il 15 luglio scorso e successivamente messo in libertà provvisoria. Per il reato di atti immorali veniva rinviata a giudizio anche la R., alla quale oggi il tribunale ha concesso il perdono giudiziario.

f. m.

Un calcolatore elettronico all'Università di Padova

Padova, 10 gennaio.
(p. v.) Il Centro elettronico di calcolo scientifico creato due anni fa presso l'Istituto di fisica dell'Università di Padova, verrà dotato di un grande calcolatore automatico che sarà consegnato domani mattina, con solenne cerimonia, a Borgolombardo (Milano) presso la sede della società costruttrice, la «Olivetti».

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

6 NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/28910	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*	ANNO L.	1000	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.500*	SEMESTRE L.	500	1.300
TRIMESTRE L.	2.700	4.750*	TRIMESTRE L.	250	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

STAMPA SERA

6 NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1880	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*	ANNO L.	1000	2.000
SEMESTRE L.	5.200	9.200*	SEMESTRE L.	550	1.000
TRIMESTRE L.	2.700	4.750*	TRIMESTRE L.	280	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

I prezzi variano dalle parti come segue in modo per i prezzi sopra specificati nell'ora del giorno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Edicole giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ULTIME NOTIZIE

La grave minaccia fascista all'esame del governo di Parigi

L'Oas rinuncerebbe al colpo di Stato militare, per impadronirsi del potere con una lenta erosione dall'interno - In Algeria gli «ultras» continuano indisturbati i massacri degli arabi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 gennaio.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito stasera all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle, oltre ad una relazione di Couve de Murville sulle difficili trattative in corso a Bruxelles per risolvere i problemi agricoli prima di passare alla seconda tappa del Mec, aveva all'ordine del giorno due argomenti: la situazione in Algeria e la situazione nella Francia metropolitana. Il primo è stato rinviato a causa di una indisposizione di Louis Joxe, ministro degli Affari algerini.

In quanto alla situazione interna francese, il portavoce del governo si è limitato a dire ai giornalisti che «il ministro Frey ha fatto una comunicazione sulle misure concernenti il mantenimento dell'ordine nella metropoli».

Quella di stasera è stata comunque la prima riunione del governo dopo che le forze di pubblica sicurezza sono state poste all'improvviso in allarme nella notte da venerdì a sabato scorso. Nel frattempo, tre conferenze interministeriali si erano svolte presso il Primo ministro, dedicate rispettivamente alla riorganizzazione dei servizi di informazione, ai problemi militari e alla lotta contro i fascisti dell'Oas.

Questa attività ministeriale, dopo un lungo periodo di inerzia, è in relazione al panico che si era diffuso negli ambienti dirigenti alla fine della settimana scorsa, quando i servizi di informazione avevano annunciato imminente il tentativo insurrezionale. L'allarme proveniva dalle autorità di Algeri, impressionate dal precipitare degli avvenimenti nelle ultime ore.

Nelle città algerine erano stati affissi infatti ordini di mobilitazione firmati dall'ex-generale Salan e proclamato lo sciopero generale di tutti gli europei. Padrona della vita pubblica, la teppaglia fascista massacrava tutti i musulmani che incontrava per la strada.

I massacri continuano indisturbati anche ora in Algeria: nella sola giornata di ieri venti persone sono state assassinate e altre diciotto ferite gravemente. L'episodio più odioso è il linciaggio di una famiglia musulmana di quattro persone: il padre, ferroviere, la madre e le loro due bambine.

Non sembra tuttavia che il nuovo tentativo di colpo di Stato sia imminente. L'organizzazione terrorista clandestina ha un seguito troppo ridotto nella metropoli per poter tentare un colpo di forza a Parigi. Se l'analisi della situazione compiuta dal governo è esatta, i dirigenti dell'Oas si propongono di accentuare la loro azione clandestina, non soltanto attraverso gli attentati dinamitardi, ma anche colpendo individualmente gli esponenti della democrazia per accrescere il senso di mancanza di sicurezza e la demoralizzazione nel paese. E' la tecnica che l'ex-colonnello Godard ha suggerito a Salan, secondo i principi della guerra psicologica.

E', insomma, una specie di colpo di Stato a freddo che i fascisti si propongono, ossia una lenta erosione dello Stato dall'interno, per impadronirsi del potere quando ogni resistenza sarà stata fiaccata. «L'ipotesi — scrive stasera *Le Monde* — è temibile, forse la più seria che si possa presentare. Essa metterebbe i poteri pubblici nella difficile posizione, se non vi si trovano già, di dover parare in permanenza dei colpi senza sapere dove e sotto quale forma l'avversario colpirà».

s. v.

Il governo algerino decide la lotta a fondo contro l'Oas

Porta aperta ad un «accordo sincero» con la Francia

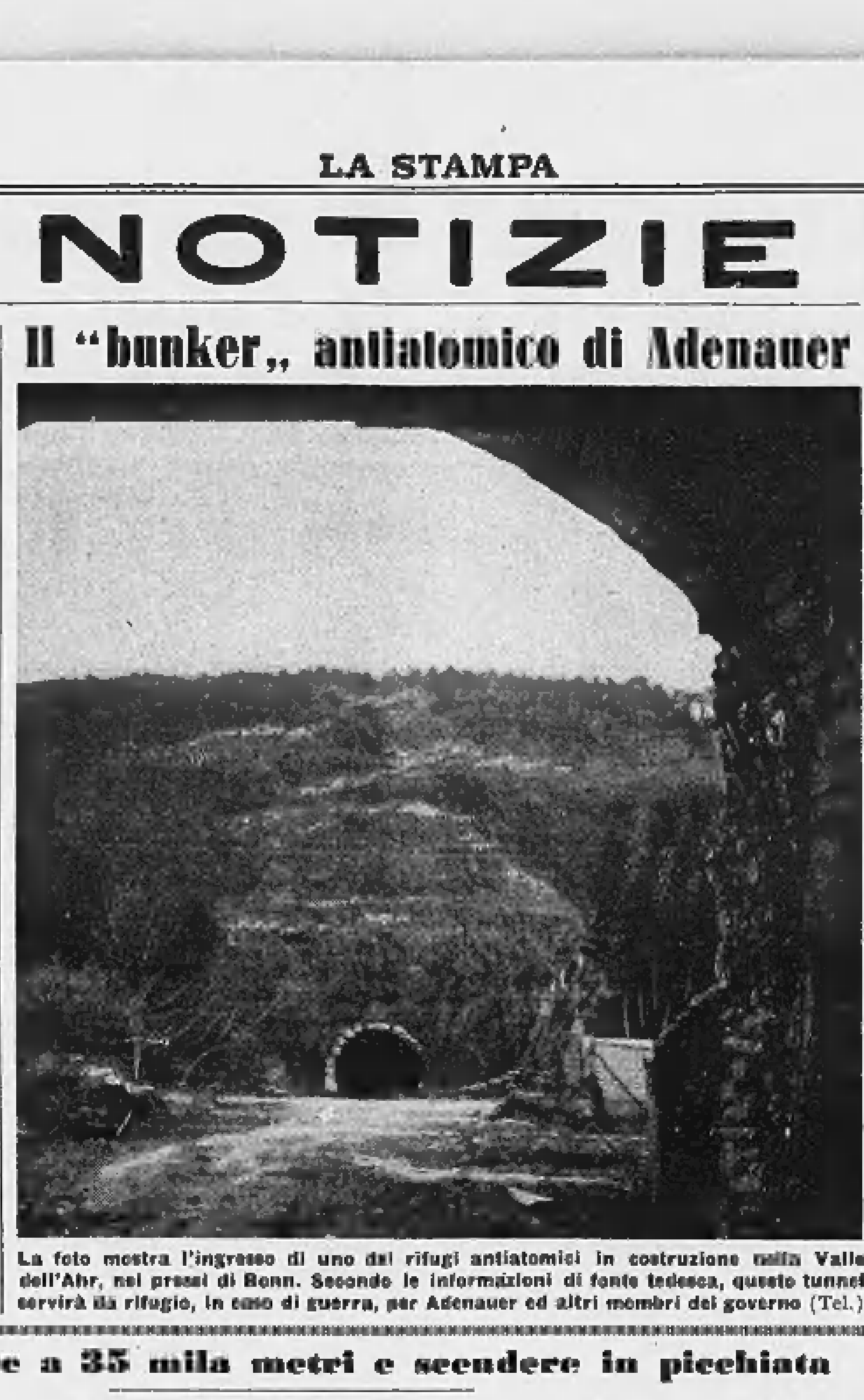
Casablanca, 10 gennaio.

Un comunicato riassuntivo dei lavori del governo provvisorio algerino, tenutosi in questi giorni a Mohammedia, in Marocco, annuncia che il governo ribelle ha adottato nuove misure destinate a intensificare la lotta per l'indipendenza algerina. In particolare esso dice che il governo ribelle «nel quadro del rafforzamento dei mezzi di lotta del popolo algerino e dell'esercito di liberazione nazionale ha preso decisioni miranti a rompere l'azione dei gruppi colonialisti e fascisti». Tali gruppi, avverte il comunicato «cercano di coinvolgere gli europei d'Algeria in una avventura che potrebbe mettere in grave pericolo il loro avvenire in Algeria e i loro legittimi interessi».

I ribelli affermano, tuttavia, e la nota viene qui rilevata come positiva, il loro desiderio di affrettare il ritorno della pace in Algeria. Il comunicato dice che il governo provvisorio è pronto a firmare un accordo che consenta «una leale e sincera applicazione del diritto del popolo algerino all'autodeterminazione e alla indipendenza, corredata dalle necessarie garanzie relative al popolo algerino e agli interessi legittimi della Francia e degli europei in Algeria».

Il comunicato, letto dal ministro delle Informazioni del governo provvisorio algerino, Mohammed Yazid, non scende in particolari sui citati «legittimi interessi».

Il "bunker,, antiatomico di Adenauer



La foto mostra l'ingresso di uno dei rifugi antiatomici in costruzione nella Valle dell'Ahr, nei pressi di Bonn. Secondo le informazioni di fonte tedesca, questo tunnel servirà da rifugio, in caso di guerra, per Adenauer ed altri membri del governo (Tel.)

Doveva salire a 35 mila metri e scendere in picchiata

Pauroso volo dell'aereo-razzo X-15 che riesce ad atterrare a motori spenti

Il pilota, sganciatosi dal «bombardiere madre», tenta per due volte di accendere i reattori, inutilmente - Si libera del carburante e «plana» sino a terra, a 360 km di distanza dal punto previsto

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 10 gennaio.

L'aereo-razzo americano X-15, lo stesso che recentemente ha battuto i records assoluti di altezza e di velocità per un «aeromobile pilotato» (senza contare cioè le imprese spaziali russe e proprie di Gagàrin e Titov), è stato costretto oggi a compiere un fortunoso atterraggio di emergenza, non essendosi accesi i motori dopo il «distacco» del bombardiere-madre.

Il pilota, comandante di marina Forrest Petersen, ha azionato per due volte, inutilmente, le leve che dovevano far «partire» i motori-razzo, ma senza risultato. Mentre già l'X-15, che era diretto ancora verso l'alto come nell'attimo del distacco dal gigantesco bombardiere portante, cominciava a perdere velocità, il pilota apriva immediatamente i serbatoi del carburante e poteva quindi tentare l'atterraggio, avvenuto con straordinaria fortuna in località Mud Lake, a 360 km di distanza dal punto previsto. Il bombardiere madre era decollato dalla base di Edward, in California.

E' il primo incidente del genere nella lunga serie di esperimenti cui è stato interessato l'aereo razzo americano nel quadro delle ricerche spaziali.

Come noto, gli «X 15» vengono sganciati dall'ala del bombardiere madre, il «B 52», a una quota di tredicimila metri circa e con il motore spento. L'accensione viene quindi immediatamente azionata dal pilota dello stesso «X 15». In una precedente circostanza, il pilota Joe Walker non riuscì ad accendere i motori al primo tentativo, ma al secondo, tutto si svolse normalmente.

Petersen, come si è detto, ha tentato due volte di accendere i motori, senza riuscirvi.

Nel tentativo odierno, l'aereo razzo avrebbe dovuto salire a quota 35.000 metri per ridiscendere in picchiata. L'esperimento si proponeva di controllare le tecniche relative al ritorno delle navi spaziali sulla terra.

n. p.

Volava da Roma a Capodichino

Un aereo militare si schianta contro un monte: due morti

Frosinone, 10 gennaio.

Un bimotore militare «C 45» in volo da Guidonia a Capodichino (Napoli), pilotato dal maresciallo Alberto Antellini con a bordo il sergente Giuseppe Lenza, dopo aver cozzato contro una montagna, è caduto alle 12,05 in località Colle Nece, nel comune di Colle San Magno (Frosinone) al confine col comune di Casalattico. I due aviatori sono morti. I resti dell'aereo sono caduti a 400 metri dal punto d'urto. L'incidente sembra dovuto ad un guasto all'altimetro che segnava quota [illegible] o a banchi di nubi o nebbia.

Il velivolo si era alzato in volo dall'aeroporto di Guidonia, alle ore 11,40, diretto a Napoli-Capodichino, per un normale volo di collegamento. Poco prima delle 12 la torre di controllo di Guidonia ha perso i contatti con il «C 45» che doveva in quel momento sorvolare la provincia di Frosinone.

Venivano intraprese immediate ricerche su tutta la zona. Nel pomeriggio una pattuglia di carabinieri avvistava i resti dell'aereo sulle pendici di Colle S. Magno.

Le salme dei due sottufficiali venivano piantonate assieme ai rottami del velivolo. Nel pomeriggio hanno avuto luogo le constatazioni di legge, ad opera del sostituto Procuratore della Repubblica e dell'autorità militare.

Riunione di esponenti dc per lo scandalo di Fiumicino

Devono decidere se presentare un ordine del giorno alla Camera - Una mozione dei comunisti e una interpellanza per il mancato dibattito alla tv che era voluto dall'on. Andreotti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 gennaio.

Il dibattito alla Camera su Fiumicino, previsto per mercoledì 17, sarà forse rinviato al pomeriggio del giorno seguente per dar modo al capo del governo Fanfani, invitato a Londra per lo stesso mercoledì, di essere presente a Montecitorio.

I preliminari sulle comunicazione ai parlamentari saranno esauriti all'immediata riapertura dei due rami del Parlamento. I presidenti Leone e Merzagora daranno notizia delle conclusioni della commissione d'inchiesta dandone per letta la relazione. All'inizio del dibattito potrebbe però essere avanzata la richiesta di mettere a disposizione dei parlamentari anche i documenti acquisiti dalla commissione e finora riservati, cioè gli atti e i documenti diversi dai verbali di interrogatorio già pubblicati. Del problema si è oggi occupato il comitato di coordinamento delle giunte del regolamento delle due Camere, che ha deciso di rimettere tale decisione alle assemblee. Se la questione verrà sollevata, essa sarà decisa con un voto.

I deputati Giancarlo Pajetta, Gullo e Caprara hanno presentato stasera la mozione comunista, le cui richieste più vistose sono le dimissioni del ministro della Difesa Andreotti e la deplorazione, oltre che per lo stesso Andreotti, per gli ex-ministri Togni e Pacciardi «per i motivi indicati nelle conclusioni della commissione d'inchiesta».

Nel lungo testo i comunisti ricordano che «si è giunti all'apertura dell'inchiesta solo in seguito a replicate insistenti denunce in Parlamento» e ravvisano nella vicenda di Fiumicino «la conferma del grave stato di disfunzione e di crisi cui è giunta l'amministrazione statale per effetto del monopolio politico esercitato dai governi clericali».

Gli stessi deputati Pajetta e Caprara hanno preso contemporaneamente un'altra iniziativa, cogliendo lo spunto dalla frase finale della lettera inviata ieri ad un giornale comunista romano dall'on. Andreotti. «E' un buffo momento questo, diceva il ministro, sembra impossibile un dibattito alla televisione, si fanno strani processi alle intenzioni quando si inviano rettifiche ai giornali, si dipinge come irrispettosa verso il Parlamento l'idea di una conferenza stampa ampia e schietta. Comunque, concludeva Andreotti, quando i sassi sono stati tirati nessuno può illudersi di nascondere per sempre la mano».

Su questa frase si sono buttati i giornali comunisti, vedendovi una allusione polemica del ministro della Difesa al presidente del Consiglio Fanfani, che fu favorevole all'inchiesta parlamentare su Fiumicino. Oggi poi i due deputati comunisti hanno presentato una interrogazione allo stesso Andreotti «per conoscere — avendo egli in questi giorni più d'una volta dichiarato di accettare e di desiderare un dibattito alla televisione e di voler tenere una conferenza stampa sull'affare Fiumicino — chi gli impedisce di realizzare tali propositi».

In campo democristiano, l'affare di Fiumicino è stato esaminato stamane da Moro con il vicepresidente del Consiglio Piccioni e con i capi dei due gruppi parlamentari Gui e Gava, e poi nel tardo pomeriggio dal direttivo del gruppo democristiano di Montecitorio. Il gruppo ha deciso che tornerà a riunirsi dopo il Consiglio dei ministri e dopo che saranno precisate alla Camera le modalità del dibattito per decidere in quale forma la dc interverrà nel dibattito: se con una interpellanza, una mozione o un semplice ordine del giorno da presentare a chiusura della discussione. In linea di massima sono stati designati a parlare l'on. Bettiol e l'on. Resta.

Una riunione per Fiumicino ha tenuto oggi anche il presidente della Camera, on. Leone, insieme con il vice-presidente Bucciarelli Ducci, il presidente della commissione parlamentare on. Bozzi e il segretario della Camera. Il Ministero del Tesoro ha infine comunicato che «in attuazione delle raccomandazioni della commissione d'inchiesta la Ragioneria generale dello Stato (Ispettorato generale di Finanza) ha ripreso l'indagine amministrativo-contabile già iniziata in precedenza e interrotta durante l'inchiesta parlamentare». «L'indagine, che era stata disposta con decreto ministeriale del 2 gennaio '62, viene effettuata da alcuni funzionari della Ragioneria generale dello Stato e da un ufficiale superiore di Finanza».

f. d. l.

La raffineria di Mohammedia

Un messaggio di Mattei al sultano del Marocco

Rabat, 10 gennaio.

In occasione dell'inaugurazione della raffineria a Mohammedia, il presidente dell'Eni, ing. Enrico Mattei, ha inviato a sua maestà il sultano del Marocco, Hassan II, un messaggio nel quale dichiara:

«Questa opera, consegnata nel tempo previsto, è stata realizzata in un'atmosfera di amicizia e di cooperazione economica tra il Marocco e l'Italia, cui il nostro gruppo è così lieto di aver dato e di continuare a dare il suo contributo.

«E' con grande emozione che ricordo in questo momento Sua maestà Maometto V, la cui volontà è all'origine di quest'opera.

«Questo impianto, che è tecnicamente ciò che può essere realizzato di meglio in questo campo oggi, rappresenta uno strumento economico prezioso per un Paese dalla civiltà antica e gloriosa, che si trova attualmente impegnato in riforme grandiose.

«Mi dispiace infinitamente di non poter vivere le ore di questa memorabile giornata, ma sono tuttavia lieto perché ciò che importa è che l'opera sia felicemente portata a termine in questi giorni».

Un autocarro torinese precipita da un ponte

L'incidente nel Bresciano - Il camion ha sbandato sulla neve - Grave uno dei due autisti, di Nichelino

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 10 gennaio.

(m.) Un camion torinese è precipitato in un torrente in val Trompia, nei pressi di Brescia. Uno dei due autisti — Enrico Bordone, di 38 anni, nato a Carignano e residente a Nichelino, in provincia di Torino — è in gravi condizioni. Il suo compagno di viaggio, Luigi De Murtas, di 27 anni, anch'egli abitante a Nichelino, è rimasto illeso.

L'incidente è accaduto sul ponte del torrente Mella. L'autocarro, carico di lingotti di alluminio, stava risalendo la val Trompia. Giunto sulla curva che immette al ponte, il camion ha sbandato sul nevischio che ricopriva la strada, si è spostato tutto sulla destra e dopo aver divelto un tratto del parapetto in ferro, è precipitato nel torrente con un salto di dieci metri.

L'autocarro si è sfasciato sui massi del greto. Il Bordone, che era alla guida, è stato estratto con cautela dalla cabina schiacciata e trasportato all'ospedale di Brescia. Ha riportato la frattura del cranio e di alcune costole ed è stato ricoverato con prognosi riservata. Il De Murtas ha riportato solo qualche contusione, guaribile in pochi giorni.

Il patriarca Atenagora manda un cestino di dolci al Papa

Roma, 10 gennaio.

Il patriarca ortodosso di Costantinopoli Atenagora, che ripetutamente ha espresso la volontà di venire a Roma per incontrarsi con il Papa, ha ora inviato a Giovanni XXIII in segno di cortesia un cestino pieno di squisiti dolci orientali. Ha incaricato di recare il dono in Vaticano il gesuita francese P. Le Guillou, del centro di studi «Istina» di Parigi, da lui ricevuto al «Phanar» allorché questi ritornava da Nuova Delhi, ove aveva partecipato in qualità di osservatore cattolico al Consiglio mondiale delle Chiese. Altri cestini il P. Le Guillou ha avuto incarico di consegnare a nome del patriarca ortodosso ai cardinali Amleto Cicognani, segretario di Stato, e Agostino Bea, presidente del segretariato per l'Unione dei cristiani.

Questa mattina il Papa, rivolgendosi nel corso della udienza generale ad una rappresentanza ecclesiastica e laica del vicino e Medio Oriente, dopo avere esaltato le tradizioni cristiane dell'Oriente, ha dichiarato: «Ci fa piacere ciò che viene dall'Oriente e che è espressione di unità, direi quasi un fratello che viene incontro all'Occidente. Bisogna guardare avanti, piuttosto che indietro, non attardarsi sui motivi passati di divergenza, ma fissarci sulle cose che costruiscono ed uniscono».

f. p.

L'on. Scelba a Genova parla contro lo statalismo

Genova, 10 gennaio.

L'on. Scelba ha pronunciato un discorso al teatro Margherita sul tema: «La democrazia cristiana alla vigilia del congresso». Il ministro, dopo aver premesso che il 1961, per giudizi unanimi, è stato l'anno più prospero del centenario d'Italia, con un reddito nazionale e individuale, un'occupazione e una produzione che hanno segnato un record assoluto, ha rilevato che tutto questo è stato possibile nonostante la radicale opposizione di comunisti e socialisti. Il discorso è continuato mettendo in rilievo gli svantaggi e i pericoli di un «crescente statalismo» in Italia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Esce dai binari il bagagliaio del direttissimo Torino-Bari

L'incidente presso Termoli - Il vagone è stato trascinato sulla massicciata per 35 metri - Nessun ferito - Forti ritardi sulla linea

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 10 gennaio.

Una carrozza del direttissimo Torino-Bari 129 è deragliata fra le stazioni di Chieuti e Ripalta, poco dopo la stazione di Termoli. Non si sono avuti danni alle persone, ma solo un rilevante intralcio al traffico ferroviario, con conseguenti ritardi di tutti i treni della linea.

L'incidente è accaduto stamane alle 5,30. Il direttissimo era partito dalla stazione di Torino Porta Nuova alle 19 di ieri sera ed era transitato da Pescara in perfetto orario, alle ore 3, diretto verso il Sud. Superata la stazione di Termoli, sul tratto Chieuti-Ripalta, il bagagliaio, che si trovava al centro del convoglio, usciva di binario e veniva trascinato nella corsa per oltre trentacinque metri, rovinando buona parte del materiale rotabile. Il macchinista arrestava il convoglio.

Intervenivano subito i carri attrezzi della stazione di Termoli e di Foggia e dopo cinque ore di lavoro il vagone veniva riportato sul binario. Tutti i direttissimi provenienti da Milano e diretti a sud, fra cui la «Freccia del Levante» e il direttissimo 155, hanno dovuto fermarsi a lungo a Termoli in attesa che il traffico venisse riattivato. Sono stati bloccati anche tutti i convogli viaggiatori diretti al Nord.

m. a.

La on. Iotti propone d'abolire il reato dell'adulterio

Roma, 10 gennaio.

L'on. Leonilde Iotti ed altri deputati comunisti hanno presentato una proposta di legge per la soppressione degli articoli 559, 560, 562 e 563 del Codice penale relativi all'adulterio e al concubinato. La proposta di legge prende le mosse della recente sentenza della Corte Costituzionale, con cui è stata dichiarata non fondata la questione sollevata a proposito della illegittimità costituzionale dell'art. 559 del Codice Penale, che punisce l'adultera e il suo correo.

Nel proporre l'abrogazione dei quattro articoli, l'on. Iotti afferma che «l'incriminazione della condotta sessuale di uno dei coniugi è istituto ormai anacronistico», dato che, benché questa materia sia sanzionata con le norme relative all'adulterio e al concubinaggio «prima ancora che queste remore di natura giuridica ed economica, operano in questa materia i freni di ordine etico sociale e religioso, e tutto quello, insomma, che forma un costume, nell'ambito del quale — e mai fuori di esso — è concepibile un giudizio sul comportamento della moglie o del marito, nelle disparate situazioni che si possono creare nei loro rapporti, nella vita reale».

Seviziata in un cinema una tredicenne di Vigevano

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 10 gennaio.

(r.) Una tredicenne di Vigevano, F. S., sarebbe stata aggredita e sottoposta a sevizie. I genitori della bambina hanno denunciato per violenza il cine-operatore Ivo Volpato, di 31 anno, residente a Vigevano, in via Raffaele 5.

Secondo l'accusa, il Volpato si sarebbe intrattenuto più volte con la tredicenne nella cabina di proiezione del Cinema Vigevanese, in corso della Repubblica, dove lavora come operatore.

Stato Civile di Torino

9 gennaio 1962

NATI — Bellino Laura; Banfo le Francesco; Mosca Albina; Melle Franco; Piccitto Elena; Gallesio Patrizia; De Nittis Vincenzo; Bratto Cinzia; Barbero Ornella; Cello Natale; Capelli Massimo; Rossi Claudio; Massera Paolo; Bardella Nicola; Citta Mariangela; Lusso Alessandro; Riccardino Enrico; Tavano Angela; Balzan Donatella; Oliva Doric; D'Alessandro Marilena; Milla Giuseppe; Zinfollino Lucrezia; Dalla Mariga Giovanni; Cross-Galant Marco; Galassino Cristina; Colombo Piercarlo; Cecola Duilio; Baraconga Antonella; Greco Antonella; Muraccano Claudio; Storari Nicoletta; Raso Roberto; Pellini Graziano; Martinez Maria; Mazzone Orazio; Molinari Laura; Rolbert Martin; Alciati Daniela; Teneguzzo Maura; Teneguzzo Paola; Accossato Bruno; Bruzzese Giuseppa; Di Mauro Dario; Parmeggiani Antonella; Maffeis Clara; Longo Massimo; Gherra Marco; Lorenzon Marco; Guccione Lorella; Guida Liliana; Ponfanti Laura; Niafo Patrizia; Rabino Claudio; Savino Giovanni; Perelli Vanda; Cavalieri D'Oro Patrizia.

MORTI — Parvis Caterina ved. Lione, anni 85, nata a Casale Monferrato, insegnante, abitante in corso Firenze 37; Belfrini Achille, a. 75, Milano, corso Mediterraneo 96; Annaldi Piero, a. 38, Ceva, imp., v. Bidone 32; Pirotto Orsola in Bellino, anni 82, Rondissone, v. dei Pioppi 62; Terzano Caterina, a. 72, Villanova Asti, v. Mazzini 34; Piovano Margherita ved. Limone, anni 93, Torino, str. della Magra 40; Lucchino Olimpia in Barile, a. 68, S. Germano Verc., v. S. Paolo 9; Borelli Stefano, a. 87, Mondovì, scult., v. Gramsci 8; Varetto Caterina ved. Musio, a. 76, Torino, v. Chiesa 36; Bosselino Gianna, a. 71, Andorno Micca, v. Marco Polo 7; Bocciganone Malvina ved. Sassone, a. 75, Viarigi, str. Mirafiori 105; Sivier Giustina, a. 71, Piscina, v. C. Riccio 37; Schierano Giancarlo, mesi 1, Torino, via S. Ottavio 56; Albertini Vittoria in De Negri, a. 70, Vercelli, corso Vitt. Emanuele 118; Corvini Teresio, a. [illegible], Torino, rappr., corso Reg. Margherita 72; Savio Domenica in Bussetto, a. 53, Volpiano, v. Beaulard 41; Trompeo Giovanni, a. 68, Gorizia, v. Camino 2.

Deceduti in ospedali: Avenatti Maria ved. Madè, a. 66, Feletto; Busetto Margherita ved. Vanselle, a. 84, Torino; Cigliano Carolina ved. Ravaglia, a. 76, Montafia; Magnaghi Rosa ved. Marco, a. 81, Samarate; Viora Giuseppe ved. Berra, a. 82, Torino; Drago Giov. Battista, a. [illegible]; Olla Olimpia ved. [illegible], Verolengo; Pellovio Valentino, a. 25, Castelletto d'Erro, oper.; Torchio Angela in De Barberis, a. 71, Borgo Lavezzaro; Drocco Albino, a. 86, Castagnole Lanze; Caneva Carlo, a. 73, Costanzana; Matto Clorinda ved. Tricaudino, a. 72, Torino; Baudo Francesco, a. 37, Torino, fotogr.; Rocci Antonio, a. 75, Avigliana; Cambiaghi Enrico, a. 60, Cinisello, mecc.; Gazziero Girolamo, a. 66, Ponso; Mosca Martino, a. 51, S. Mauro, mur.; Santià Giuseppe, a. 69, Moncrivello, agric.; Dalla Longa Maria, a. 78, Valdobbiadene; Rubino Caterina in Coppa, a. 81, Moncalieri; Musso Biagio, a. 47, Asti, vetr.; Brunetti Martino, anni 48, Castagnole, oper.; Osella Luigi, a. 84, Milano.

Matrimoni 40 - Nati 57 - Morti 60

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiola Mò in Monteverde

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia Angiola con il marito, il nipotino e Rosina Nucci. I funerali avranno luogo venerdì 12 gennaio alle ore 9, Ospedale Molinette via Santena 5.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Il Generale Fiore e Colleghi tutti del Servizio Radio T.V. della Sipra si associano al grande dolore della Signora Angiola Monteverdi Borelli.

Colleghi ed Amici della Società Piemonte Funivie e dello Studio Tecnico Ing. Lelio Prudenza esprimono il loro cordoglio al Sig. Paolo Borelli per la scomparsa della Signora

Angiolina Mò in Monteverde
— Torino, 10 gennaio 1962.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cordone

Addolorati annunciano la figlia Piera col marito Angelo Pin, Cognate, Nipoti, amici, parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al Dott. Giovanni Bruna per le amorevoli cure prestategli. I funerali oggi ore 16 da via Desanctis 74 b.
— Torino, 11 gennaio 1962.

Improvvisamente il 7 gennaio 1962 è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Achille Foà

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Levi, le figlie Sandra, Emma Stella, le sorelle Amy ed Alda, ed i parenti tutti.
— Sanremo, 10 gennaio 1962.

Il giorno 7, nella lontana Gloversville mancava improvvisamente

Dina De Cicco Giulio

Lo annunciano con dolore e parenti ed amici il marito (Usa), la sorella Ida ved. Vassa e nipoti, il fratello Cesare e moglie suoceri cognati e nipoti (Usa).
— Torino, 10 gennaio 1962.

Dopo penosa malattia è mancata

Orsolina Baudino
Anziana FIAT

I parenti ne danno il triste annuncio. I funerali giovedì 11 gennaio, ore 16 da piazza Gran Madre 14.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Dopo malattia è mancata ai suoi cari

Selima Bertotto nata Lava

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, genero, nipotini e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10.30 da corso Palermo 18.
— Torino, 11 gennaio 1962.

12 gennaio 1962
Nel VI anniversario, in memoria del sempre vivo fra noi

Biagio Pogliano

S. Messe: ore 7 Orat. via Pisani 25 e S. Giov. Bosco, v. F. Sarpi 117, ore 9.30 Crocetta.
— Torino, 11 gennaio 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Augusto Varetti

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 12 gennaio nella Chiesa S. Filippo alle ore 8,30.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Per improvviso malore è cristianamente mancato il

Dott. Ing. Carlo Stanzani

Costernati ne danno il triste annuncio: la sorella Elena; i cugini Stanzani, Curtino di Chervensod, Rosina, Perricone; i parenti tutti e gli amici. I funerali avranno luogo in Torino venerdì 12 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Assarotti 7. La cara Salma proseguirà per Rosolo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 10 gennaio 1962.

La FIAT - Divisione Siderurgica e Sezione Ferriere - ricorda con rimpianto il

Dott. Ing. Carlo Stanzani

che per un quarantennio diede con alta competenza la sua preziosa opera di tecnico agli stabilimenti siderurgici.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Gli Amici e Colleghi della FIAT rimpiangono la dipartita di CARLO STANZANI che con opera valente dedicò la sua vita al campo dell'elettrotecnica.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Presidenza ed Anziani del Gruppo FIAT Ferriere e il Consiglio Centrale prendono viva parte al cordoglio per la dipartita dell'amato Presidente onorario

Dott. Ing. Carlo Stanzani
— Torino, 10 gennaio 1962.

Vittorio Bagliani e Piero Cometti partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo.
— Torino, 10 gennaio 1962.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, gli Insegnanti, gli ex Allievi e gli Allievi, della Scuola Pratica di Elettrotecnica «Alessandro Volta», con profondo dolore annunciano l'improvvisa scomparsa del

Dott. Ing. Carlo Stanzani

da oltre quarant'anni Direttore della Scuola.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Dopo breve malattia è tornata a Dio

Bice Mussone Scarzella

Straziati dal dolore l'annunciano il marito Leopoldo con la figlia Cici, la sorella Fadilia, il fratello Mario, le cognate, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Oberdan 4. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Gaglianico per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Biella, 10 gennaio 1962.

Gli zii Oscar e Teresita Boggio con Mariolina Rizzardi piangono la cara ed indimenticabile

Bice
— Biella, 10 gennaio 1962.

Il Presidente e i Consigli di Amministrazione dell'Ospedale degli Infermi di Biella e della Scuola Convitto per Infermiere Professionali «Laura Peliza D'Ovidio», unitamente alle Direzioni Amministrativa e Sanitaria, al Corpo Sanitario e al Personale tutto, prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora

Bice Scarzella in Mussone

consorte del dott. Leopoldo Mussone, Consigliere di Amministrazione della Scuola Convitto per Infermiere Professionali e già Amministratore dell'Ospedale, e sorella del prof. Mario Scarzella, stimato Primario pediatra dell'Ospedale di Biella.
— Biella, 10 gennaio 1962.

Giuseppe Kluser e famiglia prendono viva parte al dolore del prof. Mario Scarzella per la perdita della sorella.

Cristianamente ha chiuso la sua generosa e laboriosa vita

Giacomo Chio

Affranti ne danno doloroso partecipazione la moglie, i figli Caterina, Giuseppina, Augusto e Marisetta con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Per volontà del Caro Estinto non fiori ma opere di bene. I funerali venerdì 12 corr. alle 14,30 da via Guidoni 3. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1962.

La Società per Azioni L. Molinar si associa con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa del compianto Signor

Giacomo Chio
— Torino, 10 gennaio 1962.

Costernati prendono parte al dolore della Famiglia:
[illegible]

I Dipendenti della S.p.A. Molinar di Torino Milano e Genova prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del loro collega

Giacomo Chio
— Torino, 10 gennaio 1962.

Confortata dalla Fede, dopo lunghe sofferenze, è mancata

Luciana Tavella

Ne danno il doloroso annuncio il fratello avv. Ugo con la consorte Lena Stewart (San Francisco, California), i cugini Bruno Cordoni, parenti tutti e le amiche Grazia Avalone ed Antonia Varesio che amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo il 12 corr. alle 10,30 dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Partecipano al lutto:
Famiglia Gustavo Ros
Costanza Moretti

Il giorno 10 gennaio è spirato il
CONTE DOTT. COMM.

Carlo Calvi di Coenzo
Presidente del Consorzio Agrario di Reggio Emilia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, i figli Capitano pilota Alessandro, Capitano Federico, Dott. Ernesto, Dott. Giuseppe, Allievo Uff. Paolo, Ida, Maria Carolina, Luigi, Pietro; le sorelle Lucrezia e Teresa; le nuore Liliana e Margherita, il genero Capitano Marchi ed i parenti tutti.
— Reggio Emilia, 11 gennaio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Carlo Montemerlo

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Erismilda Ostengo, l'adorata figlia Giancarla, la sorella Maria, cognati, nipote e parenti tutti. La famiglia riconoscente rivolge un particolare ringraziamento al Dott. Cav. Carlo Varese per le amorevoli cure prestate. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Bari 16.
— 4 gennaio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Zaio
Pensionato A.T.M.

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Maria Cena, la figlia Anna col marito Renato Marcato, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Chitta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paola Serrone, il figlio Silvio con la moglie e la piccola Patrizia, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 11 alle ore 16 da via Lusso 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Cristianamente è spirata

Antonietta Negro
anni 85

Con profondo dolore la piangono le nipoti Carla ed Emilia e parenti tutti. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dottor Tito Ricottilli

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. Messa di suffragio venerdì 12 gennaio ore 8 nella parrocchia di S. Barbara.
— Torino, 11 gennaio 1962.

Il Pretore ed il Personale tutto della Pretura di Torino, nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del compianto collega

Dott. Tito Ricottilli

ne ricordano la cara memoria.
— Torino, 12 gennaio 1962.

11-1-1961 11-1-1962

Carolina Saffirio nata Locco

vive nella memoria dei Suoi Cari che, uniti nel dolore e nel rimpianto, ricordano il primo anniversario della Sua scomparsa.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Io ho pazientemente aspettato l'Eterno ed Egli mi ha risposto. Salmo 40

Dopo lunga malattia riposa nella pace del Signore

Teresa De-Barboris ved. Lavatelli

Accompagnerà, con il Suo soave ricordo, la vita delle sue dilette figlie Rina e Libera che unitamente ai parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Il servizio funebre avrà luogo oggi 11 gennaio alle ore 14.30 nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele. La salma riposerà nel Cimitero di Torre Pellice.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Il nipote Cesare Tenotti e [illegible] prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Zia Teresa
— Torino, 10 gennaio 1962.

Le famiglie Giandana e Prusio partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della Signora

Teresa Lavatelli
— Torino, 10 gennaio 1962.

Profondamente commossi partecipano fraternamente al dolore della sig.na Libera Lavatelli:
Federico Balmas
Mario Ostorgo
Rosa Rosso
Carla Oreglia.

I nipoti Librario e Bertarelli si uniscono al dolore di Rina e Liberina per la perdita della loro

Mamma
— Torino, 10 gennaio 1962.

La famiglia Cottino si associa al lutto con profondo dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, il

Rag. Alessandro Marietti
anni 67

Angosciati lo annunciano: la moglie Marianna Tardy, i figli: Luciano col nipote Oreste Bruno, Emilia col marito Giuseppe Corbiniere, Giorgio; i fratelli: Vincenzo, Caldo, Lidia Lojacono e Ortensia Molino, con le rispettive famiglie; il suocero, gli zii Marietti e Leone, i cugini, i cognati Graziano, Baudino, Tardy. Un particolare ringraziamento ai Dottori Baccalaro e Frusi per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. ore 16 da corso Francia 234.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Carlo, Claudia, Maria Galassi si uniscono al dolore di Cinzi e della famiglia.

L'Unione Provinciale del Lavoro della Cisnal comunica la perdita del

Rag. Alessandro Marietti
Membro della Giunta Esecutiva dell'Unione Segretario del Sindacato Prov. Dip. EE.LL.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Corrado Gatti [illegible] con affetto il caro amico

Sandro

e partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Prendono viva parte al lutto dell'amico Cinci le famiglie: Anselmi, Ceglietti, Cedina, Panagini.

Confortata dai Santissimi Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vacchino ved. Vella
di anni 88

Ne danno il triste annuncio le figlie: Nisey con il marito dott. Giuseppe Bardone e figlie Maria Grazia e Carla; Elda; la nuora Wally Adami ved. Vella e figli; Italo con il marito Sergio Mainardi e piccola Antonella, Manuela, Marina e Giuseppe. Nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Roma 123.
— Sagliano Micca, 10 gennaio 1962.

La Ditta S. Vella & Figlio partecipa al dolore dei suoi titolari per la perdita della cara nonna

Maria Vacchino ved. Vella
— Sagliano Micca, 10 gennaio 1962.

Impiegati e Operai della Ditta G. Vella & Figlio partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Vacchino ved. Vella

nonna dei titolari.
— Sagliano Micca, 10 gennaio 1962.

Zino e Vittorio Ferraris con le figlie Lina e Livia Vella partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della zia

Maria Vacchino ved. Vella
— Sagliano Micca, 10 gennaio 1962.

Munita dei Conforti Religiosi, è serenamente spirata

Maria Rossenda ved. Mosca

Addolorati lo annunciano: il nipote Franco Rossenda con la moglie Mariarosa Piaggio ed i figli Elena, Giuseppe, Paolo, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Virle Piemonte giovedì 11 gennaio alle ore 10.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Gli Aiuti e Assistenti della Clinica Ortopedica dell'Università di Torino, del Reparto Ortopedico Infantile e della 1ª Divisione INAIL partecipano al cordoglio del loro Direttore e Primario Prof. Franco Rossenda per la morte della zia,

Maria Rossenda ved. Mosca
— Torino, 10 gennaio 1962.

Mortale sciagura ha stroncato la vita buona e laboriosa di

Giuseppe Negro

Cristianamente rassegnati ne danno il triste annunzio i fratelli Luigi, Francesco, Padre Onorato, le sorelle Maria, Rosina, Suor Luciana, Suor Maria Ermisia, Maddalena, Cognati, Cognate, Nipoti, Parenti ed Amici tutti. Funerali venerdì ore 10 a Prioca.
— Prioca, 10 gennaio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pugno
Pellicciaio

Lo annunciano addolorati i figli Marina, Isabella, Bianca Emma, Clotilde, Giovanni, la nuora Luisa Vecchi e nipotini. Funerali oggi alle 14,30 via Aquila 30 quindi la salma proseguirà per Beinasco.
— Torino, 11 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Caspari

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, nuora, nipotina e parenti tutti. I funerali venerdì 12 alle ore 10.30 da corso Vercelli 483. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Eugenio Strambio
di anni 82

Addolorati lo annunciano: la moglie Priscilla, figli Cinto e Gina, cognata Teresilla, parenti tutti. I funerali oggi 11 ore 14.30 da via Reggio 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
PROF.

Ferdinando Venturelli

Affranti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie Natalina Francesconi, i figli Graziella, Franco, Gianfranco, i generi, le sorelle e i nipoti.
— Milano, 10 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Coda in Corrato

La piangono il marito, i figli, la mamma, il papà e il genero. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).
— Torino, 10 gennaio 1962.

11-1-1957 11-1-1962
Nel quinto anniversario della scomparsa di

Virginio Dragone

la famiglia ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 11 gennaio 1962.

Da undici anni l'anima eletta dell'

Ing. Giovanni Hujer

riposa nella pace del Signore. La moglie con immutato rimpianto Lo ricorda.
— Torino, 11 gennaio 1962.

La nuora Elvia Caramagna ved. Cibrario vivamente ringrazia quanti con la loro presenza hanno voluto testimoniare la stima e l'affetto per la sua amatissima suocera

Angela Franchi ved. Cibrario

La Messa di trigesimo avrà luogo il giorno 7 febbraio alle ore 9.30 nella Parrocchia Madonna delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 10 gennaio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI domestica fissa oppure giornaliera, Lorenzatto, Torino, Svizzera 36. Telef. 760-468. A230

CERCASI donna addetta cromatura. Telefonare 652-011, 591-245. A2899

CERCASI donna servizio giornata, casa familiare tre persone adulte. Referenze. Telefonare 760-621. A2918

CERCASI falegname finito per lavorazione mobili. Telefonare 487-[illegible].

CERCASI giovane usciere per uffici e commissioni ente pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 87 — Torino».

CERCASI guardiano notturno pratico garage. Telefonare ore ufficio 553-965.

CERCASI macchinista imbottitrice magliaria lavori in panno. «Lidia», via Po 18 bis. A2084

CERCASI per famiglia signorile cameriera pratica referenziata fissa, altra tuttofare a giornata. Telefonare 583-136, dalle 14 alle 15.30. A102000

CERCASI personale fisso et altro stagionale più tutti festivi, piani sale bar et cucina per piccolo importante albergo montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A720

CERCASI pensionato pratico guardiano notturno piccola [illegible]. Telefonare 885-723. A2691

CERCASI ragazzo apprendista bar pratico, presenza. Telefonare 45-[illegible].

CERCASI tuttofare a giornata, zona Vanchiglia, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI tuttofare mattino o pomeriggio, zona Mauriziano. Telef. 507-652.

CERCASI tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 586-617.

CERCASI tuttofare referenziata fissa, giornata. Telefonare pomeriggio 587-058.

CERCHIAMO PERSONALE FEMMINILE PER MAGAZZINIERE ED APPRENDISTA MAGAZZINIERE, ETA' 17-25 ANNI. PRESENTARSI MATTINO ORE 8. VACNINO, VIA LAGRANGE 3, TORINO.

CERCO ragazza giovane bella presenza per bar. Telef. 587-020. A1682

CERCO ragazza tuttofare sposi con bambino 1 anno. Telefonare 893-655.

COMPOSITORE tipografo [illegible] operaio I categoria assumiamo. Telef. 895-927.

CONIUGI anziani piccolo alloggio signorile cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare [illegible] 130, ore pasti.

CONIUGI pensionati referenziati cercansi per pulizia e sorveglianza in cambio alloggio. Possibile occupazione marito se provetto aggiustatore fresatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino».

CONIUGI soli cercano referenziata tuttofare giornata. Telefonare 521-466, ore pasti A2210

COPPIA: oppure cuoca et domestico capaci referenziati, alto stipendio, assumo fissi Ufficio, via Boucheron 9

CERCO oppure cuoca provetti senza famiglia residente Torino. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7062 — Torino».

DOMESTICO autista et cuoca cameriera, referenziati, cerca famiglia signorile tre adulti. Telefonare 871-064. A4226

DOMESTICO autista lunga esperienza, referenziato, cercasi casa signorile. Scrivere. «Pubblicità Stampa 4428 — Torino». A3948

DONNA mezza età esperta lavori casalinghi cercasi per due signore anziane a tutto servizio od anche solo a giornata. Ottimo trattamento. Esigonsi assoluta serietà e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4399 — Torino».

DONNA per pulizia officina, uffici, cercasi. Telef. 888-881. 1306

DUE persone cercano tuttofare bella presenza, orario 8-18,30. Tel. 527.746

ELETTRICISTA o apprendista 16-18enne cercasi. Telefonare 582-712. [illegible]

ELETTROMECCANICO capace, inizio costruzione motori elettrici per macchine proprie cerca Industria. Specificare. Scrivere. «Pubblicità Stampa 2137 — Torino» A4369

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 53-949.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare, buon stipendio, trattamento familiare. Telefonare ore ufficio 767-510.

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca due donne oppure coniugi 40-50enni pratici lavori domestici e cucina. Telefonare ore ufficio, giorni feriali 341-138.

GASTRONOMICO cerca salumeria. Presentarsi piazza Robilant 1 A3522

IMPORTANTE complesso [illegible] organizzazione cuoco referenziato pratico cucina internazionale stile maitre hotel et esperto direttore night club. Casella 109 F Sip Tritone, Roma. 20474

IMPORTANTE ditta [illegible] mobilio montatore accessorista e manutentore, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino» A1175

IMPORTANTE INDUSTRIA GOMMA CERCA OPERAI PRATICI STAMPAGGIO GOMMA E LAVORAZIONE MESCOLATORE, OFFRENDO OTTIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3488 — TORINO».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca per stabilimento fonderia ghisa elettricista pratico manutenzione impianti. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2129 — Torino». A4227

IMPORTANTE industria torinese macchine utensili ricerca per ampliamento quadri officina: pulitori, alesatori, tornitori, fresatori, rettificatori, montatori, affilatori, collaudatori, tracciatori, raschiettatori, di I e II categoria. Indispensabile conoscenza disegno. Scrivere dettagliando curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 2035 — Torino».

INDUSTRIA confezioni [illegible] macchiniste provette. Presentarsi: Ibac, Padova 58, dalle 11 alle 12 [illegible]

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME MECCANICO-ELETTRICISTA PER SERVIZIO INTERNO MANUTENZIONE ET ASSISTENZA CLIENTI. ESIGESI CONOSCENZA SCHEMI ELETTRICI E APPARECCHIATURE. AD ELEMENTO VERAMENTE CAPACE E COMPLETO LIRE [illegible] ORARIE. PRECISARE ETA', SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6183 — TORINO». A1967

LABORATORIO spennatura polli cerca operaie Brocchetto, piazza della Repubblica 9, Torino A2956

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee 12, interne, esterne, lavoro assicurato. Corso Vinzaglio 11 1241

OFFICINA meccanica cerca abili tornitori. Telef. 604-008. A738

PORTINERIA quattro scale signorili nuova costruzione, adatta per donna sola, proba per fine gennaio offresi. Scrivere referenze: «Pubblicità Stampa 2110 — Torino» A2694

QUATTORDICI-sedicenne apprendista salumeria cercasi. Telefonare 31-616.

[illegible] pellicceria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 38 — Torino».

SARTE provette cercansi urgente da laboratorio. Presentarsi via Volpiano 3.

SIGNORA anziana sola, piccolo alloggio, assumerebbe donna referenziata, mezza età, tuttofare et compagnia. Telefonare 561-185, pomeriggio A1457

SOCIETA' assume rettificatori per ingranaggi su Maag, tornitori e fresatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6226 — Torino». A3015

[illegible] Raschel oppure maglieriste rettilinee età massima anni 30, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2011 — Torino». A1118

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia signorile, 3 adulti e bambino. Telefonare 322-417 20505

VICE madre anni 40-50 sola cercasi per due bambine anni 8 e 5. moralità, referenze. Telef. 253-458 ore pasti.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Publiman Casella 134 GG. Biella 30147

ISPETTORE vendita di nota industria metalmeccanica, esaminerebbe proposte di rappresentanze di affermate industrie nazionali. Introdottissimo mercati tutta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino». A3535

VENDITORI ABILI 20-30ENNI CERCA SOCIETA' COMMERCIALE PER TORINO E PIEMONTE. STIPENDIO, RIMBORSO SPESE. AMPIE POSSIBILITA' DI GUADAGNO E CARRIERA PER ELEMENTI PIU' QUALIFICATI E VOLENTEROSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2122 — TORINO».

AD agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzi germanici per lavare asciugare pavimenti, nei tre modelli per tutte le esigenze da [illegible] quattromila, seimila, settemila, al pubblico. Forti utili. Anesal, Milano, Zanella 50. 30345

CERCANSI rappresentanti bella presenza muniti automezzo, Piemonte Liguria. Via Mazzini 1, Torino A3496

CERCASI rappresentante pratico calzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3423 — Torino». [illegible]

CONOSCIUTA fabbrica avvolgibili plastica e tende veneziane ricerca abile introdotto produttore con, senza macchina, buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2012 — Torino».

PRIMARIA Società internazionale cerca elemento estremamente qualificato già introdottissimo ferramenta et utensileria specializzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 122 — Milano» 20457

PRIMARIA Società internazionale per prodotti [illegible] cerca persona qualificata introdottissima ramo Torino e Piemonte. Prospettansi [illegible] condizioni economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 121 — Milano». 20457

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI [illegible] investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, [illegible] Quinto 20, telefono 662-110, [illegible]. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 3, telefono 521-181. 908

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private: commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-570, [illegible], anticipazioni celerissime 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible], piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-649, immediate più [illegible], massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1289

A. [illegible] vetture nuove e seminuove ogni tipo Fiat, Lancia, [illegible]. Sanvito-Cavaglia, Raffaello 16. Telefono 683-891.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, [illegible] d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Mercedes 190 SL, Crysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58-'54, Appia Zagato come nuova, Giulietta TI '61-'60-'59, Giuliette '55-'56-'57, 1100 TV spider, Giulietta spider '60, Alfa 1900, Fiat 2100-1800-1400-1900-103, 750 coupé, 600 granluce Viotti, [illegible] D819, Roulotte. 880

ABBIAMO Abarth 850, Mercedes 300 SL, Flaminia Touring, Opel 1500, Anglia, Austin A 40, [illegible], Giulietta TI, sprint, Appia II, 1800, 1200, 1100 familiare, 1100 export. Autosalone Porta Nuova, Volta 8 Telefono 46-681. 1133

ABBIAMO 1300 nuova, Appia 3ª serie, 1200 seminuova, 103 speciale, altra 103 '57-'58 tipo II, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla, Familiare [illegible] km. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 6. 905

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-261. 23556

ACQUISTIAMO massimo contanti [illegible], cambi. Carlo Felice [illegible]. Telefono 46-007 1079

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 551-503. Flavia nuova, Giulietta TI nuovo, seminuove, 1300, 1500, 600, 500 semestre, Appia III, Appia II, [illegible], 1800, Bianchine panoramiche, giardiniera, Dauphine.

ANNO NUOVO, AUTOMOBILE NUOVA! TELEFONATE AL 20-805, RISPONDERA' LA VOSTRA VETTURA PREFERITA. BRESCIA 18 [illegible]

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. telefono 593-182. [illegible]

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, la Sial finanzia acquisti automezzi, [illegible] possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. [illegible] Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 629

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, [illegible] Telefonare 276-531. 76

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, telef. 60-564

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100-103, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telef. [illegible]-514.

AUTOSALONE Brescia 18: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture; veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 20-805. 883

AUTOSALONE Tessiore, [illegible] 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia, lusso, III, II. Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1600 spider, 1500 Farina, 2100, 1800, 1200. T.V. Farina, [illegible] diversi, export, familiari. [illegible] Cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI immediate auto targate Piemonte Liguria. Dima, Mercanti 18. Telefonare 40-879. 1195

AUTOTORINO [illegible] Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

CAMIONCINI Fiat Pesino 600 T, nuovo tipo, portata ql. 5, 20, 1100 T cassone 12 ql. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'agenzia di corso Tassoni 47, Torino.

CASA della marmitta, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telef. 279-951.

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Bressa Bollani, Nizza 125. 421

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-193: VENDE PERMUTA RATEIZZA GIULIETTA SPIDER '60; GIULIETTA SPRINT '60; GIULIETTA T.I. '60; FERRARI SCAGLIETTI G.T. 250; 2100 FIAT '60. 1198

DAUPHINE ALFA ROMEO 4 MARCE, 60 PERFETTA, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-193. 1198

FAMILIARE 1100 Fiat occasione ottima vende privato. Telefonare 547-170.

FIAT-SAVA, commissionaria via Nizza 30, telefoni [illegible], 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1800 come nuova, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44.

FIMI sovvenzioni auto [illegible], massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-960. 21476

FLAMINIA Touring, Giulietta TI, Appie II, 103 '58, Dauphine, 800 Abarth, pulmino, B 12, 10 ql., 615. Corso Vittorio Emanuele 169, telefono 760-189.

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Aralda, via Vigone 63 telefono 30-909. A1046

GENERAL MOTORS, NUOVI MODELLI 1962, VAUXHALL-VICTOR 1960 VETTURA ELEGANTE, ECONOMICA, SICURA, CONSEGNA PRONTA TUTTI MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE. PROVE, PRENOTAZIONI FONTANELLA, CORSO VITTORIO 125, TELEFONI 547-607, 547-992. 1180

GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GIULIETTA T.I. '61 SEMINUOVA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA, DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, TELEFONO 396-914. 1198

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono [illegible]. 1095

INTERESSANTE coupé Appia. Appia convertibile, 1300 Spider, coupé 750, altre bellissime occasioni vendite, permute, rateazioni. Vigone 44. 1084

LANCIA concessionario Benedetto & C. Uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6. Officina ed assistenza clienti, piazza Adriano 6. 1275

LANCIA [illegible] ribaltabile perfetto; 900 Alfa cassonato vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914. 1193

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 788

LIQUIGAS, metano, installazioni garantite, revisioni riduttori. Martorelli 60, telefono 22-100. 174

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PER [illegible] occasioni: 1500 Spyder, Appie I-II-III serie, 1100-'58-'59-'60; 600-'58-'59-'60, 600 pulmino '58, furgone 600 occasionissima come nuovo anno 1960, 1100 E, 1400 '53, troverete in via [illegible] 30. 1113

PRENOTATE la nuova versione coupé 750, Spider Vignale, per visione presso agenzia, Vigone 44. 1084

PRIVATO vende Dauphine 2 anni, carrozzeria e motore ottimi. Pagamento contanti. Telefonare 547-336.

PRIVATO vende perfetto 103-'58. Telefonare ore pasti 240-727. A735

PRIVATO vende privato 103 B nuovissima. Telefonare ore pasti 773-944.

PRIVATO vende 103 export 1961, ottimo stato. Telefonare 882-285. A3048

PRIVATO vende 600 D sei mesi, grigio chiaro. Telef. 368-032. A396

PRIVATO vende 600 D perfetta, settembre, Km. 3000 Telef. 361-012.

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

UNICO proprietario vende Appia dicembre 1954, trombe, accessori. Telefonare 263-759. A3058

VENDESI Bianchina panoramica mesi 6, bianco ghiaccio. Telef. 257-792.

VENDO nuova 500 mesi sei, accessoriata. Telefonare 595-269. A2082

VENDO Super Taunus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, [illegible] revisionate e nuove. Via Cimarosa 62, telefono 279-971.

VENDO tutti tipi autocarri, revisionati nuovo, rimorchi scavatori Ruston 10, pale Fiat FL 7, Carrara, corso Roma 46, borgo San Pietro, Torino, tel. 561-478.

VENDO 103 Special, 6 mesi. Telefonare 290-327 ore ufficio. A1114

VENDO 1100 Special, sei mesi, grigio chiaro, Telef. 360-794. A721

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, [illegible] LANCIA, COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 496

VIA Monti 30 troverete: 1300, 1100 Special, 600, 500, mesi 6, vere occasioni ed eventuali permute. 1113

VOLTURANSI celermente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. XX Settembre 69 angolo Gaillinin. Tel. 551-216.

600 D sei mesi, blu, interno vilpelle beige, privato vende. Telef. 265-522.

600 D semestrale, grigio chiaro, privato vende a privato. Telef. 296-865.

1200 coupé, 1200 cabriolet, 750 coupé, special, Appia, Bianchine, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. [illegible]

1300 mesi 6 come nuova vendo. Telefonare 720-343. A2213

1300 sei mesi vendo. Telef. 772-638.

1300 semestrale avorio vendesi privato. Telefonare 688-210, ore pasti.

1900 SUPER ALFA [illegible] DEL '58; AURELIA B 12 DEL '55 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 1198

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO moto, garanzia, rateazioni, Guzzi, Motom, Ducati, Vespa, Bianchi, Mondial. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951 3000

ARTICOLI sportivi, abbigliamento, rateazioni speciali. Gimca Gilera, Giulio Cesare 159. [illegible]

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347

LAMBRETTA e motofurgoni, prenotazioni, comodità pagamento, buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

OCCASIONE, Vespa - sidecar originale. Telef. 781-760, ore 14-17, 20. A253

STRENNA migliore prenotando Vespa modelli 1962, gran sport ribassata. Rateazioni 4500 mensili. Corolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 1292

VESPA, Ape, nuovo modello G.S. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 183. Telefono 383-628 42

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A. ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi sopramobili. Sgombro locali. Telefonare 752-946. 1169

A. KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi Federal, Hylo, Valor, con senza canna fumaria. Sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio 88.

A 20.000 in più librerie svedesi moderne. Via Campana 15. 1017

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ALTA fedeltà, stereofonia, altissima classe, sala audizioni. Rodagno Pianoforti, Vittorio Emanuele 90, telefono [illegible].

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ARCIOCCASIONE, Astare Radio, Barbaroux 9, tel. 519-374, 518-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. [illegible].

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, sollecamere, cucine, liquidansi. [illegible], Massimi 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo [illegible] Battista, camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 60.000 armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. [illegible]

ARTIGIANO svende bellissima camera [illegible] poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 882-395. 329

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Belfiore 8. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 78.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918. 432

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE! Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Salerino 1: matrimoniali grandiose, lavabili 125.000, salotti 35.000, armadioni 25.000.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. [illegible]

MOBILIFICIO [illegible], 20 rate, vendita propaganda, camere da 90.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). [illegible]

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 25.000, soprualzo 39.000, matrimoniali [illegible], divanletto 19.000. 1755

OCCASIONI garantite 6000 in più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono [illegible]-977.

PIANOFORTI acquisto, affitto, [illegible] ottime occasioni, rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI, armonium tedeschi, migliori marche, vendo, cambio. Capitani, Po 25 A1388

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 519-921, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

RENNA, chemisier, tailleurs, paletots si confezionano. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38, telefono 81-522. 1312

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

[illegible] abiti, paletots per signora, elegantissimi, 16-20 mila. Ruggero, Saccli [illegible]. 250

TELESCOPIO Yamasar 152x73x45 [illegible] 80.000, Telef. 772-474. A1658

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI I e II canale da L. 100.000. Assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 715

Z ALLEMANO, Galleria Subalpina, Unico tecnigrafo con scale [illegible]. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 312

AZIENDA PETROLCHIMICA IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

LAUREATI EFFETTIVA ESPERIENZA NEL CAMPO DELLE FIBRE SINTETICHE

- Produzione (polimerizzazione, filatura, trattamenti successivi);
- Controllo qualità;
- Valutazione;
- Applicazioni;
- Assistenza tecnica clientela.

Assicurasi massima riservatezza.
I dipendenti dell'azienda sono stati informati della presente inserzione.
Scrivere, dettagliando curriculum, a PUBBLICITA' STAMPA 124 - MILANO.

INDUSTRIA CHIMICA
IMPORTANZA MONDIALE
CERCA GIOVANE DIPLOMATO PERITO CONCIARIO
possibilmente conoscenza lingue. Inviare dettagliato curriculum vitae, referenze, pretese. Si assicura la massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 117 - MILANO

VICE-DIRETTORE TESSITURA
importante cotonificio ciclo completo
cerca
Esigasi elemento esperto telai automatici rigati et quadrettati; lavorazione articoli greggi, colorati e fantasia; buona conoscenza preparazione.
Indicare curriculum e referenze. Assicurasi ottima retribuzione e conveniente abitazione.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 118 — MILANO

GRANDE SOCIETÀ PETROLIFERA
cerca
INGEGNERE MECCANICO ESPERTO IN MOTORI
Conoscenza lingua inglese. Età massima 35 anni. Inviare curriculum dettagliato e pretese. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 120 — MILANO

RECHERCHE DE PERSONNEL
Importante Société Import. - Export.
recherche pour ses Agences d'Afrique Noire
CADRES COMMERCIAUX
25/32 ans. Diplômés Ecole de Commerce, parlant Français ou Anglais.
Salaire 65/100.000 CFA ou Lst. 80/120.
Contrat de travail - Voyages payés - Logés - Congé en Europe 4 mois tous les 2 ans.
Faire offre en Anglais ou en Français en adressant au "Bbdo-Sirpi, Ufficio C" v. Visconti di Modrone 32, Milano

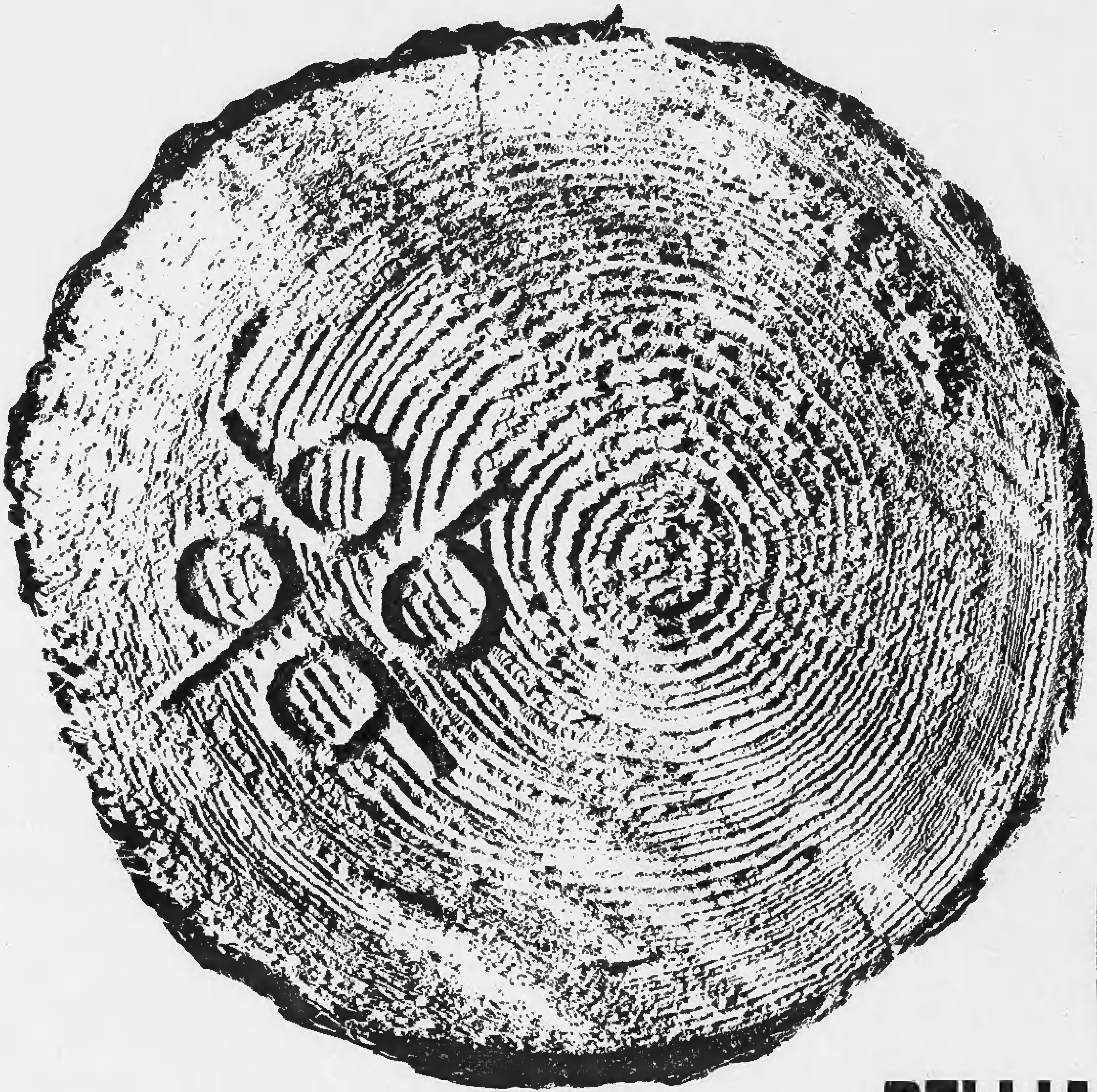
IL COMUNE DI MILANO
ha bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.
44 POSTI DI VIGILE URBANO
SI RICHIEDE:
1) Età minima: anni 21 compiuti al 2 febbraio 1962; massima: anni 25 non compiuti al 4 dicembre 1961, salvo elevazioni di legge.
2) Titolo di studio: licenza scuola media inferiore e titoli equipollenti.
3) Statura: non inferiore a m. 1,70.
Scadenza del termine per la presentazione delle domande: 2 febbraio 1962 - ore 16,30.
Informazioni alla Ripartizione Personale - Ufficio Concorsi - Piazza Reale, 2 - MILANO.

«CARIMATI»
BERGAMO - VIA CORTI n. 51
ARREDAMENTI PER BAR E PER NEGOZI
cerca **RAPPRESENTANTI**
veramente esperti e introdotti province Piemonte.
Chiedonsi referenze anche bancarie.

Grande Società Petrolifera
cerca PERITO MECCANICO
con almeno quattro anni di esperienza nell'esercizio, manutenzione ed installazione di centrali termiche e reti di distribuzione vapore. Età massima 35 anni. Conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum dettagliato e pretese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 119 — MILANO

MANAGERIAL STAFF
Required by large international Import. Export. firm for branches in West Africa.
WE OFFER: Salary L. 80/120 - 24 months tour-contract and four months leave in Europe. Furnished accomodation.
WE WANT: Age: 25/32 - Commercial Education French or English knowledge.
Please write in English or French to «BBDO-SIRPI - Ufficio C» - Via Visconti di Modrone, 32 - MILANO

Grande Società con Sede in Milano
cerca
ASSISTENTE DIRETTORE ACQUISTI
OFFRE: — mansioni di natura direttiva
— ottime prospettive
— retribuzione elevata
RICHIEDE: — spiccata personalità e fine educazione
— cultura universitaria
— competenza nel campo dei prodotti chimici e degli imballaggi
— padronanza lingua inglese.
Inviare curriculum vitae a Casella 325 M, Sip, Milano.
E' ASSICURATA LA MASSIMA RISERVATEZZA.



DALLA VITA DELL'ALBERO

L'albero
dono della natura
forza viva
che l'uomo trasforma
per la vita della parola.

La grande cartiera lavora
muta le sembianze
trasforma la vita
per la cultura dell'uomo
per le necessità dell'uomo.

Perchè la carta è civiltà
perchè la carta è vita.

LA CARTA CHE E' VITA

Le Cartiere Burgo presentano oggi in Italia Burgo Bowater Scott

BURGO
il più grande complesso cartario italiano - dal 1905 trasforma la cellulosa in carta, dalla più pregiata alla più comune, per l'editoria, per il giornalismo, per l'industria.

BURGO
un grande nome che significa: 7 cartiere - fra le quali una, ora in costruzione, avrà una delle più grandi e più veloci macchine per la produzione di carta da stampa in tutta Europa; 3 stabilimenti per la produzione di cellulosa; un Istituto sperimentale per il miglioramento delle piante da legno e un Centro di ricerche tecnologiche.

BURGO BOWATER SCOTT
nuova consociata delle Cartiere Burgo: impresa viva e dinamica che riunendo in sè le esperienze di due grandi complessi cartari d'importanza mondiale - le Cartiere Burgo e la società anglo-americana Bowater Scott - offrirà al mercato e ai consumatori italiani nuovi prodotti speciali per usi domestici, igienici, sanitari.

BURGO BOWATER SCOTT
nuova consociata delle Cartiere Burgo: impresa moderna nata dall'incontro fortunato di due grandi nomi e impostata con criteri aggiornatissimi e macchinari esclusivi Da profonda esperienza prospettive nuove di progresso.

CARTIERE BURGO **BURGO BOWATER SCOTT**